Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 9 luglio 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9364 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK. p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1.100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 14%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 67.000, sem. L. 24.500, trim. 17.750 (col Piccolo del lunedì: 78.000, 40.250, 20.700) - Copie arretrate L. 400

PRESENTATA LA MOZIONE A INGRAO TUTTO E' PRONTO PER LA DISCUSSIONE

Dibattito solo alla Camera sull'accordo fra i sei partiti

La DC teme le riserve del proprio gruppo a Palazzo Madama - Fanfani ribadisce le note critiche «E' il limite massimo oltre al quale non si può andare» - Il PSI insiste sul governo coi comunisti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per la mozione parlamentare con cui il governo sarà impegnato all'attuazione dell'accordo programmatico è stato definito anche l'aspetto procedurale. Il documento, messo a punto giovedì dai capigruppo, è stato ieri presentato alla Camera e, secondo l'accordo preso dai presidenti dei gruppi in una riunione presieduta da Ingrao, il dibattito potrà cominciare nel pomeriggio di martedì prossimo.

Ma via via che si procede su questa strada, ormai ampiamente individuata e sostanzialmente senza sorprese, si accentuano le perplessità e le riserve in molti settori democristiani, che evidentemente trovano un punto di riferimento e di coagulo in Fanfani, il quale appare sempre più deciso a caratterizzare la sua strategia come voce critica dell'operazione di convergenza DC-PCI, soprattutto per i pericoli che possono derivarne in prospettiva.

Il presidente del Senato ha ieri, in un discorso a Caserta, sviluppato le tesi esposte nell'ultima riunione della direzione democristiana ponendo l'accento soprattutto sui toni anticomunisti. In direzione opposta sembra muoversi una certa parte del PSI: scavalcando la linea di Craxi, che ha anche ieri confermato in un'intervista la sua linea di progressivo distacco dai comunisti chiaramente delineata con le polemiche nei confronti del PCI recentemente fatte in materia di eurocomunismo, De Martino si è pronunciato, più o meno esplicitamente per un governo comprendente i comunisti.

Tutto ciò da misura e conferma del riaccendersi di polemiche e di contrasti che fa da contorno all'operazione «convergenze programmatiche», ormai avviata entro i binari del suo scontato iter parlamentare. Unica novità sembra la propensione della DC a far svolgere il dibattito sulla mozione solo alla Camera evitando il previsto dibattito-bis al Senato.

Fonti ufficiose democristiane precisano che ciò risponde sia all'esigenza di evitare perdite di tempo, sia alla necessità di evitare una procedura che sarebbe in tutto simile a quella che caratterizza i dibattiti per la fiducia a un nuovo governo. C'è anche chi sostiene che il vertice democristiano vuole, in realtà, soprattutto evitare il dibattito al Senato perché l'assemblea del gruppo senatoriale, la posizione del capogruppo Bartolomei e quella dello stesso presidente dell'assemblea Fanfani (per quanto quest'ultimo in aula non possa esercitare alcuna influenza) hanno già chiaramente posto in luce quanto ampie siano le riserve dei senatori democristiani nei confronti dell'accordo programmatico.

Ci sono poi aspetti procedurali che non possono essere ignorati e cioè il diritto dei senatori ad essere ufficialmente informati dell'intesa di programma e dei conseguenti impegni per il governo, diritto che è analogo a quello dei deputati. C'è, inoltre, da considerare che per considerazioni del tutto opposte a quelle dei democristiani, comunisti e socialisti sono dell'idea che il dibattito al Senato sulla mozione non possa essere evitato.

Per questo non si esclude che, malgrado il proposito del vertice democristiano, la discussione a Palazzo Madama si svolga ugualmente. Comunque una decisione definitiva in proposito sarà presa nella riunione dei capigruppo che si svolgerà al Senato la prossima settimana sotto la presidenza di Fanfani.

Sul piano procedurale c'è anche da tener conto che la seduta si aprirà con un richiamo al regolamento dei demonazionali e dei radicali, i quali sostengono la improponibilità della mozione programmatica in base all'art. 110 del regolamento della Camera, il quale vuole che le mozioni, allorché non implichino la fiducia o la sfiducia, abbiano per oggetto un determinato argomento. Invece, la mozione dei sei partiti, dicono i demonazionali e i radicali, contiene un vero e proprio programma di governo.

Alle obiezioni dei radicali e dei demonazionali, si sono associati di demoproletari. Nella riunione tenuta ieri mattina dai Capigruppo della Camera è stato convenuto che la questione sarà risolta in aula. Dopo questi richiami al regolamento, se come probabile, saranno respinti, si passerà all'illustrazione delle mozioni nell'ordine di presentazione: radicale, demoproletaria, quella dei sei partiti e la missina. Si prevede un solo intervento per gruppo e la dichiarazione di voto conclusiva. La votazione è prevista per venerdì. Il presidente del consiglio parlerà con ogni probabilità, nella giornata di giovedì.

E veniamo ora agli aspetti politici caratterizzanti, dall'intervento di Fanfani. Il presidente del Senato ha risposto con vivacità ai comunisti che, come si ricorderà, avevano giudicato negativamente le dichiarazioni fatte dallo stesso Fanfani nell'ultima riunione della direzione DC. Oratori ed organi comunisti, ha detto oggi Fanfani, hanno sottoposto le loro considerazioni a critiche aspre, offensive e talora stupefacenti. E' una perla rara la pretesa di uno dei pellegrini berlingueriani a Mosca, l'on. Macaluso, che una delle benemerenze dell'eurocomunismo sarebbe quella di sgomberare il campo della pace e della distensione dagli ostacoli rappresentati da Fanfani, naturalmente in compagnia di Strauss, dei conservatori inglesi e delle destre francesi.

Fanfani dice che egli è stato ministro del lavoro, dell'agricoltura, dell'interno, degli esteri, presidente del consiglio e presidente dell'ONU, e perciò può reggere il confronto «con tutti i pacifisti e i progressisti» del nostro paese. L'«intolleranza comunista per ogni considerazione critica delle cose cui partecipano — ha proseguito Fanfani — dimostra quanto importante sia da parte della DC, non dimenticare la propria identità e non dare facile credito alla asserita evoluzione dell'identità altrui. I fatti nuovi che si sono verificati nell'ultimo anno e nelle ultime settimane, impongono riaffermare con chiarezza i limiti che gli ideali, le decisioni prese e gli impegni assunti ci impongono di rispettare. Sempre avendo animo aperto a correggere i propri errori, a prevenire il ripetersi di essi, ad incontrare in ogni confronto le forze diverse, a concludere con quelle disponibili le intese utili per la libertà, la sicurezza e lo sviluppo dell'Italia nel contesto comunitario europeo e l'alleanza tra le democrazie cui abbiamo aderito.

«Così nei fatti ci dimostreremo sinceri pluralisti anche quando ci trovassimo di fronte a pluralisti ipocriti». Fanfani ha poi ricordato quanto è avvenuto dall'estate scorsa ad oggi e, in particolare, l'iter delle trattative tra i partiti. Ha sottolineato che la direzione D.C. nelle sedute del 1.o luglio «constatò che i limiti entro i quali era stato autorizzato il confronto erano stati rispettati».

Roberto Perugini

DOMANI IL PRIMO TRISTE ANNIVERSARIO DELLA DISASTROSA «FUGA» DI DIOSSINA



Telefoto Ap

Seveso — Un'immagine emblematica del dramma della diossina: il muro che cinge la zona «A»

Seveso, anno uno

Non un incidente, ma un «crimine di pace» che ha sconvolto la salute e l'economia di una comunità di quasi 100 mila persone

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Ore 12 e 37' di sabato 10 luglio 1976: nel reparto «B» dello stabilimento «Icmesa» di Meda, dove avviene la reazione e la distillazione del triclorofenolo, la temperatura di un reattore balza vertiginosamente sopra il limite di sicurezza di 175 gradi centigradi; la valvola di sicurezza che sfiata direttamente nell'atmosfera si rompe, e lascia passare per circa mezz'ora una «nuvola bianca». Con il triclorofenolo e altri composti fuoriescono dalla fabbrica circa due chilogrammi di tetraclorodibenzoparadiossina (T.C.D.D.), il «veleno più potente del mondo». Il capoturno mette in funzione il sistema di raffreddamento a serpentina. Ma è troppo tardi.

Tre dipendenti entrati nel reparto e alcuni addetti ai lavori di appalto, che si sono rifugiati in un gabbiotto, sono le prime persone a venire a contatto con il tossico; poi, la nuvola si alza a 40 metri ed è trasportata dal vento verso Est. Nel giro di pochi giorni la diossina (così viene comunemente chiamato il tossico) colpisce 46 persone, che vengono ricoverate in ospedale per disturbi alla pelle e al fegato; nella zona circostante comincia la moria di animali. E' il primo atto di una vicenda che, definita inizialmente un «incidente», assume oggi a distanza di un anno, le dimensioni di un disastro o, com'è stato definito di un «crimine di pace».

Una comunità di quasi centomila persone ne è stata sconvolta: 739 persone sono state sfollate (la maggior parte hanno trovato un alloggio provvisorio in zone limitrofe della Brianza, altre si sono disperse tra Milano, Rapallo, Verdello, Ponte di Piave, San Stino di Livenza, Romacca), centinaia di ragazzi sono rimasti affetti da cloracne (una malattia della pelle causata dal «T.C.D.D.»), la salute della popolazione è minacciata, l'economia di un'intera zona ha ricevuto un durissimo colpo, i rapporti tra la popolazione e le istituizoni pubbliche sono diventati difficili.

Il trauma dell'esodo, per la popolazione di Seveso e Meda, è iniziato alla fine del luglio scorso, quando — in tre fasi successive — 211 famiglie sono state sgomberate e sistemate per alcuni mesi nel residence «Leonardo da Vinci» di Bruzzano e nel motel «Agip» di Assago. E' stata subito tracciata una prima mappa dell'inquinamento: l'area maggiormente contaminata è risultata un cono che, partendo dall'«Icmesa», si allungava per circa sei chilometri, coinvolgendo i territori di Meda, Seveso, Desio e Cesano Maderno.

Sono state delimitate le zone «A» (completamente evacuata per l'alto inquinamento) e «B» (a minore inquinamento, con temporaneo allontanamento dei bambini e delle donne gravide): sulla base dei risultati di quasi settemila analisi chimiche, della patologia umana e animale, queste zone si sono però progressivamente allargate (la zona «A» comprende oggi 108 ettari, la «B» 269 ettari) e sono infine circondate da una «fascia di rispetto», a minore inquinamento, estesa per 1430 ettari. Ma la diossina non ha rispettato i confini tracciati dalle mappe ufficiali.

Il 7 ottobre '76 il Consiglio regionale ha approvato il piano di bonifica della zona inquinata, che è diventato programma operativo nel gennaio successivo. Sono stati previsti tre interventi: la bonifica della zona «B» e della parte meridionale della «A» che si spera di recuperare, la sistemazione in condizoni di sicurezza di tutti i materiali destinati all'incenerimento, il «decortecciamento» del terreno della zona «A» e la costruzione del forno inceneritore sull'area dell'«Icmesa».

Infine, nel maggio scorso sono stati approvati i cinque programmi previsti dalla legge regionale per le popolazioni colpite. I programmi fissano gli interventi nel settore sanitario, della bonifica, dell'assistenza, delle strutture civili e dell'economia. Ma la pianificazione regionale — fondata sui capisaldi dell'allontanamento della diossina dal contatto con l'uomo e sulla distruzione del tossico — è stata messa frequentemente in sacco da due «variabili»: il «comportamento» della diossina e la reazione della popolazione.

In un documento del 21 gennaio scorso della «Cremer and Warner», una società inglese consulente della Regione Lombardia, si legge che nella zona «A» la quantità integrata di diossina — che, sulla base di 110 campioni, era risultata nel settembre precedente di 434 grammi — in una successiva indagine condotta in dicembre con più di 400 campioni è risultata essere di 135 grammi, con una riduzione del 69 per cento. «Una grande parte del "TCDD" sparito — ha scritto la ditta inglese — è stata spostata

Giancarlo Bussetti

Continua in 2.a pagina

PRESENTATO IL «PROGETTO A MEDIO TERMINE»

Strategia del PCI per salvare il Paese

I comunisti però assicurano coerente appoggio al programma varato assieme agli altri partiti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il PCI ha ufficialmente reso nota, in una conferenza stampa, la sua proposta di «progetto a medio termine», e cioè la strategia elaborata dal partito per far fronte alla crisi economica del paese e porre le basi per un «più organico» sviluppo economico-sociale e politico facendo premio sulla nota teoria berlingueriana dell'austerità intesa come mezzo per un'inversione della tendenza in atto.

Presentato all'indomani dell'accordo programmatico tra DC e partiti della «non sfiducia», e alla vigilia della discussione parlamentare sulla mozione con cui tale accordo si tradurrà in impegno per il governo, il progetto a medio termine del PCI è apparso a molti osservatori politici come un tentativo di presa di distanze dei comunisti da quell'accordo; c'è chi ha osservato anche che i dirigenti di via delle Botteghe Oscure hanno voluto precostituirsi un alibi per poter dire — in caso di risultati insoddisfacenti dell'accordo programmatico — che le loro indicazioni erano altre.

In realtà queste appaiono — anche se non si possono sottovalutare gli aspetti politici del documento comunista e della sua ufficiale presentazione in questo momento — come valutazioni e interpretazioni forzate. Innanzitutto perché il progetto a medio termine è da vario tempo allo studio del PCI, fu annunciato da Berlinguer in un convegno al teatro Eliseo di Roma alcuni mesi orsono, è stato poi reso noto nelle sue linee essenziali e si attendeva «il contributo delle indicazioni della base» per la sua elaborazione definitiva che è avvenuta in queste ultime settimane e il testo finale è stato pubblicato dagli Editori Riuniti.

In secondo luogo perché proprio la esclusione di questa interpretazione è apparso l'obiettivo primario della conferenza stampa tenuta ieri da Napolitano; hanno anche parlato Tortorella, Perna, Occhetto e Giovanni Berlinguer.

Illustrando il progetto, che ha definito «proposta aperta a ogni positivo apporto di valutazioni critiche», Napolitano ha insistito soprattutto sul rapporto tra la pubblicazione in questo momento del progetto a medio termine e l'impegno dei comunisti a portare avanti gli accordi programmatici e politici raggiunti tra i partiti.

«Anche se è caratterizzato come un progetto a medio termine — ha detto Napolitano — per alcuni aspetti esso si proietta al di là; tuttavia, i punti di partenza sono quelli già stati al centro delle trattative tra i partiti, e fanno tutt'uno con ciò che abbiamo portato al tavolo di que-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

ANGOSCIOSI INTERROGATIVI SULLA SORTE DEL RAPITO DI FOGGIA

«PEDONE È STATO GIUSTIZIATO» TELEFONANO SEDICENTI «NAPPISTI»

Il messaggio dettato a un cittadino di Milano, così come gli ultimatum formulati giovedì Ma la famiglia del concessionario Fiat sostiene di aver «contattato» i veri rapitori

FOGGIA — *Si sta facendo pesante il «gioco» iniziato dai NAP all'indomani del sequestro di Antonio Pedone, il concessionario della Fiat di Cerignola, presso Foggia: dopo che sedicenti nappisti avevano telefonato a cittadini di Milano, dettando loro due ultimatum da «rilanciare» all'agenzia «Ansa» e minacciando di uccidere il prigioniero se non fossero state accolte determinate condizioni poste dal gruppo estremista, ieri sera un'altra telefonata anonima è arrivata a un abbonato milanese, evidentemente scelto a caso sull'elenco telefonico. «Giuseppe Pedone è stato giustiziato alle ore 16 — ha affermato l'interlocutore — perché non era stata accettata nessuna delle condizioni poste per il rilascio» l'accenno era al preteso trasferimento di Maria Pia Vianale nel carcere di Torino, alla defenestrazione di un clinico milanese, il prof. De Nunno, e alla lettura del messaggio dei NAP da parte del Telegiornale.*

Il cittadino cui è pervenuta la telefonata, Emilio Consonni, ha chiesto al suo interlocutore il numero telefonico dell'«Ansa» di Milano, che gli è stato dettato prontamente. Egli ha quindi scambiato alcune altre parole con chi telefonava, chiedendo perché i NAP si comportino così: «Bisogna incidere il bubbone dello Stato, colpire in profondità» ha risposto l'altro, e quindi ha interrotto la comunicazione.

Cosa ci sia di vero nell'inquietante messaggio, è difficile dirlo: del resto, è noto lo scetticismo degli investigatori sulla rivendicazione del sequestro fatta dai Nuclei armati proletari. Ieri mattina, tutto sembrava deporre a favore della tesi sostenuta dagli inquirenti, che cioè la «pista politica» fosse un colossale bluff: la famiglia Pedone aveva infatti reso noto di aver stabilito il primo contatto con un portavoce della banda dei rapitori; nella telefonata, costui non aveva fatto alcun accenno ai NAP o a qualsiasi altra matrice politica del sequestro. Ma più tardi, a rimettere in dubbio le quasi-certezze acquisite da polizia e carabinieri, anzi a turbarle con l'annuncio dell'avvenuta «esecuzione», è giunta — come si è detto — la telefonata fatta a Milano.

Per quanto riguarda la telefonata ricevuta dalla famiglia Pedone si è appreso che, oltre a fornire alcuni particolari che avrebbero consentito di ottenere la prova dell'autenticità della comunicazione, l'interlocutore ha chiesto un riscatto: si tratta di una somma di danaro superiore al miliardo (a Cerignola si parla di tre o quattro miliardi), una somma che — come ha precisato l'avv. Iannarelli di San Severo, il quale cura nella drammatica vicenda gli interessi della famiglia del rapito — «è assai lontana dalle disponibilità dei Pedone. Confermiamo — ha aggiunto il legale — che le riserve di danaro liquido sono molto modeste e che c'è bisogno di vendere alcuni beni immobili, tra cui, in primo luogo, l'azienda agricola nella quale vive parte della famiglia». Si è appreso che il cav. Pedone, padre del rapito e presidente dell'Associazione industriali di Foggia, è partito ieri mattina per Roma, dove ha sede la «Sapec», un'impresa edile di cui egli è azionista di maggioranza.

(Ansa)

SPARATORIA A ROMA

IL POLIZIOTTO ASSOLTO sfugge a un attentato

ROMA — Ignoti killer hanno ucciso un uomo ieri sera in una trattoria della capitale nel tentativo — fallito — di «giustiziare» l'agente di custodia Domenico Velluto, assolto soltanto poche ore prima dall'imputazione di avere ucciso preterintenzionalmente l'estremista di sinistra Mario Salvi (vedi servizio in decima pagina). L'ucciso si chiamava Paolo Amato ed è rimasto freddato sul colpo mentre stava cenando in compagnia del Velluto in un locale di via San Paolo alla Regola, vicino a via Arenula.

I due erano entrati da poco nella trattoria, quando alcune persone vi hanno fatto irruzione. Anche due persone sono rimaste ferite nella sparatoria; esse si trovano nell'ospedale «Nuovo Regina Margherita» e sarebbero in stato di fermo. Sul posto per le indagini si è recato il sostituto procuratore della repubblica dott. Claudio Vitalone. L'agente Velluto è stato accompagnato negli uffici dei carabinieri in piazza Farnese.

WALDHEIM A ROMA



Telefoto Ansa

Roma — Il segretario generale dell'ONU è giunto ieri in Italia. Eccolo con Forlani

LUNEDI' «DIRETTISSIMA» A ROMA

Processo per le armi alle «primedonne» dei NAP

ROMA — Maria Pia Vianale e Franca Salerno, le due «primedonne» dei nuclei armati proletari, arrestate venerdì scorso in piazza San Pietro in Vincoli, dopo la sparatoria durante la quale è stato ucciso Antonio Lo Muscio, compariranno in giudizio lunedì, per rispondere con il rito direttissimo del reato di detenzione e porto d'armi da guerra e comuni.

Le «nappiste», detenute nel carcere di Rebibbia, saranno trasferite al palazzo di giustizia sotto nutrita scorta, nelle prima ore della mattina di lunedì; in tribunale le attenderà un imponente servizio d'ordine, predisposto dal colonnello Varisco, comandante del nucleo traduzioni del palazzo di giustizia: carabinieri e agenti di P.S. controlleranno tutte le entrate del tribunale e consentiranno l'accesso nell'aula della nona sezione penale, chiamata a giudicare la Vianale e la Salerno, soltanto agli avvocati, ai giornalisti e a un numero limitato di spettatori.

La Vianale e la Salerno dovranno rispondere, in particolare, della detenzione delle armi trovate nelle loro borsette durante la sparatoria in piazza San Pietro in Vincoli e anche della detenzione di tutte le altre armi e gli esplosivi trovati nel rifugio dei NAP in piazza Melegari. Nelle borsette delle «nappiste», i carabinieri trovarono una «Franchillama» calibro 7,65 e una calibro «38 Special»; nell'appartamento in cui gli investigatori fecero irruzione dopo l'arresto delle «nappiste» e la morte di Lo Muscio, furono invece trovati un mitra di fabbricazione israeliana con caratteristiche simili all'«Ingram» trovato nel rifugio di Pier Luigi Concutelli, una pistola «Browning 7,65» e un'altra calibro «38 Special». Inoltre, furono sequestrati numerosi congegni a tempo per ordigni esplosivi e alcune bustine contenenti polvere esplosiva.

AVVOCATO CALABRESE ferito alle gambe

REGGIO CALABRIA — L'avvocato Luipi Pepè, di 45 anni, è stato ferito alle gambe, ieri mattina, da alcuni colpi di pistola, sparati da uno sconosciuto. Il fatto è avvenuto a Rosarno: il professionista era appena uscito dalla sua abitazione quando un individuo che proveniva da un vicolo vicino gli ha sparato contro, e subito dopo è fuggito.

L'avv. Pepè, soccorso da alcuni passanti, è stato portato nell'ospedale civile di Polistena: i sanitari hanno giudicato le sue condizioni non gravi. Polizia e carabinieri hanno iniziato le indagini per identificare lo sparatore e accertare le cause dell'agguato.

(Ansa)

PADOVA: UN FERMO per l'agguato al giornalista

PADOVA — Un giovane di 29 anni, estremista di sinistra, del quale non è stata resa nota l'identità, è stato fermato, a Padova, nell'ambito delle indagini sull'attentato al giornalista Antonio Garzotto, de «Il Gazzettino». Interrogato per molte ore in questura, il giovane è stato tradotto in carcere, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il fermo del giovane (che, secondo quanto si è appreso, sarebbe un impiegato, già noto all'ufficio politico della questura) è stato compiuto in seguito a una serie di perquisizioni fatte dagli investigatori a Padova e nel luogo dov'è stata trovata la vettura usata dagli attentatori, Feriole di Selvazzano: nell'appartamento del giovane, gli agenti della questura avrebbero trovato del materiale definito «interessante» e costituito da appunti, volantini ciclostilati e ritagli di giornale. Gli investigatori, inoltre, sarebbero sulle tracce di un'altra persona, sospettata a sua volta di essere coinvolta nel ferimento del giornalista padovano.

(Italia - Ansa)

CHIARITI I LIMITI DELL'APPOGGIO JUGOSLAVO AI PC DELL'EUROPA OCCIDENTALE

BELGRADO DIFENDE (MA CONTESTA) LA RICETTA DELL'EUROCOMUNISMO

BELGRADO — Nella polemica sull'eurocomunismo, la Jugoslavia difende fermamente il diritto dei partiti comunisti dell'Europa occidentale di scegliere una loro strada, indipendente dall'Unione Sovietica. Ma ciò non significa che Belgrado faccia sue le opzioni eurocomuniste: su molte di esse, e in particolare sull'accettazione della democrazia parlamentare, la Jugoslavia dissente anzi nettamente, e ritiene che i PC occidentali «commetterebbero un grossolano errore se tentassero di proclamare il pluralismo politico come una ricetta valida per tutti».

Lo ha affermato, ieri, sul settimanale «Nin», Miodrag Marovic, noto esperto jugoslavo dei problemi del mondo comunista e autore del libro «Il crepuscolo dello stalinismo». L'articolo è importante perché, per la prima volta, precisa chiaramente i limiti dell'appoggio jugoslavo all'eurocomunismo.

Marovic sostiene infatti che, dietro l'espressione «internazionalismo proletario», si nasconde una pratica che compromette il principio, e ribadisce l'opposizione jugoslava alla scomunica che «Tempi nuovi» ha lanciato recentemente contro Santiago Carrillo. «I comunisti — scrive — dovrebbero esaminare in profondità le novità che appaiono nel mondo di oggi, e non considerare ogni novità come un peccato o come un atteggiamento ostile al marxismo. Naturalmente, molte cose risulteranno fallaci illusioni; ma per provare questo fatto sono necessari argomenti, e non accuse globali. Nessuno ha il diritto di proclamare la propria posizione o la propria concezione come la sola verità valida per tutti».

Fatta questa affermazione di principio, l'articolista tiene però a sottolineare che Belgrado non condivide la concezione eurocomunista: egli ricorda che Edvard Kardelj, il teorico del socialismo jugoslavo, ha definito il pluralismo parlamentare «un'illusione che ha avuto maggiore forza in quanto la prassi socialista contemporanea non è stata in grado di sviluppare abbastanza sollecitamente e largamente nuove forme di vita democratica» pur ammettendo che il Parlamento possa essere «uno degli strumenti della trasformazione pacifica e democratica verso il socialismo», Marovic afferma che non si tratta di una ricetta valida per tutti.

«I partiti comunisti occidentali — scrive — sbaglierebbero idealizzando il sistema parlamentare, cioè accettando il gioco di vertice dei partiti mentre i lavoratori resterebbero lontani spettatori». Secondo Marovic, questo sistema è assolutamente inapplicabile nei paesi socialisti, «dove le rivoluzioni hanno avuto un altro corso e dove il problema della democrazia e della libertà non si pone come un ritorno alla democrazia parlamentare e al pluralismo, ma come l'approfondimento del processo dell'inclusione della classe operaia nella sfera decisionale su tutti i problemi, compresi quelli dello stato e dello stesso partito».

Un altro punto sul quale i comunisti jugoslavi hanno una posizione diversa dagli eurocomunisti è quello della «dittatura del proletariato».

(Ansa)

AMNISTIA IN SERBIA (non per i «politici»)

BELGRADO — La presidenza della Repubblica jugoslava di Serbia ha graziato 157 persone condannate a pene detentive: lo annuncia la stampa, precisando che tra gli amnistiati non figura alcun prigioniero politico.

(Ansa - Reuter - Afp)

PANDOLFI ALLA CONFCOMMERCIO

Doppio in due anni il gettito fiscale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Parata di ministri, di segretari di partito e di uomini politici ieri mattina, all'assemblea della Confcommercio, la più grossa organizzazione del settore, con le 922 mila aziende associate, le 97 associazioni territoriali e le 85 nazionali. Sono infatti, intervenuti all'appuntamento annuale della confederazione i ministri Donat Cattin, Pandolfi, Anselmi, e Antoniozzi; i segretari politici Zaccagnini, Romita e Zanone; il presidente della DC Moro e l'on. Ferrari Aggradi, gli onorevoli Signorile e Fortuna per il PSI, Terrana per il PRI, il presidente del Cnel Storti, oltre a numerosi sottosegretari e parlamentari.

Il ministro delle finanze, Pandolfi, soffermandosi sui problemi della politica tributaria, ha sottolineato come il 1977 è un anno significativo da iscriversi nella storia tributaria del Paese, in quanto è stato consacrato il ruolo di un sistema fiscale ordinato e moderno che si è sostituito a quello arcaico e ingovernabile del passato.

Pandolfi ha confermato che quest'anno il gettito fiscale, secondo le previsioni, raggiungerà i 40 mila miliardi di lire, quando nel 1975 era di appena 19.720 miliardi, ed è perciò aumentato in due anni del 103 per cento, con un incremento anche sul prodotto interno lordo a prezzi correnti del 44-45 per cento e con un indice di elasticità fiscale nettamente superiore a due. Ora — ha aggiunto il ministro — c'è bisogno di una tregua legislativa per il sistema fiscale per consentire il progressivo migliore assorbimento del dovere tributario ,mentre nell'immediata prospettiva si rende necessaria una migliore composizione qualitativa del gettito e per il 1978 un ridisegno della curva delle aliquote fiscali

L'on. Tina Anselmi, ministro del lavoro, nell'annunziare che si sta studiando una revisione del settore mutualistico e previdenziale per i commercianti da portare a termine entro quest'anno, ha molto insistito sul ruolo che il comparto commerciale può svolgere, nel quadro della nuova legge per l'occupazione giovanile, per contribuire ad aprire una strada ai giovani nel mondo del lavoro.

Il ministro del turismo Antoniozzi ha ribadito, a sua volta, l'importanza del turismo per la nostra bilancia commerciale, che ha procurato nel 1976 un introito lordo in valuta pregiata pari a 2700 miliardi con un saldo netto di 2200 miliardi: introito valutario superiore sei volte al prestito del Fondo monetario.

Nel richiamarsi alla vocazione globale turistica del nostro paese (4 milioni di posti letto e 42 mila punti ricettivi e un giro di 10 mila miliardi l'anno che gravita attorno al comparto), Antoniozzi ha però sostenuta la necessità di una programmazione e di una maggiore attività promozionale, ed ha annunciato di voler procedere, con l'Enit, all'elaborazione di progetti speciali per il turismo e con la Cee di stare studiando una ipotesi di diverso scaglionamento delle ferie, al di là dei 60 giorni attuali.

Il ministro dell'Industria Donat Cattin, nell'affermare che la centralità del settore commerciale richiede una ristrutturazione del comparto, ha sostenuto che la riduzione della spesa pubblica comporta inevitabilmente una incidenza sui livelli di vita e che per adeguare l'economia è inevitabile il trasferimento delle risorse ai consumi interni, alle esportazioni e agli investimenti.

Rilevato che la contrapposizione tra settori produttivi è ormai un dato arcaico, Donat Cattin ha ribadito la sua convinzione della salvaguardia della libertà d'impresa e dell'autonomia economica, della necessità di un pluralismo che sia però di fondo e non verbale, del consenso popolare per le decisioni politiche, riconoscendo che «più di una volta abbiamo fatto finta di governare».

Il ministro, infine, ha criticato la legge 382, sostenendo la sua posizione negativa sul trasferimento delle competenze in materia commerciale e industriale alle Regioni.

Le conquiste di ieri e la strategia elaborata per combattere la crisi economica e gettare le basi della ripresa, in stretta collaborazione con tutte le forze politiche e sociali del paese, sono stati i temi della relazione che il presidente Giuseppe Orlando ha illustrato agli oltre 2500 commercianti e operatori turistici convenuti a Roma in rappresentanza di circa un milione di aziende.

Gli obiettivi raggiunti attraverso un continuo responsabile confronto con il governo e con le altre componenti sociali hanno consentito alle categorie aderenti di collocarsi in una posizione di grande rilievo nella vita del paese. Nel pieno rispetto del suo carattere di assoluta apoliticità la Confcommercio si è impegnata in un lavoro ininterrotto e appassionante, superando momenti difficili e riuscendo sempre a tenere il passo con le frequenti trasformazioni di una società che nel giro di pochi anni è passata da un'economia prevalentemente agricola ad un'economia altamente industrializzata.

Non è stato certamente facile per la Confcommercio adeguarsi ai tempi, rimanendo al tempo stesso fedele ai suoi principi generali: rifiuto delle tendenze ideologiche totalitarie, resistenza a trasferire la disciplina del lavoro dalla naturale sede sindacale a quella politica, disponibilità alla collaborazione con tutti i partiti politici, ad esclusione di quelli miranti all'instaurazione di uno stato totalitario.

Gino Roberti

LA VERITA' SULLA SCONCERTANTE VICENDA SI NASCONDE NEL CAPOLUOGO LIGURE

CODE DI ROSPO: DA GENOVA LE PRIME «COMUNICAZIONI»

Le ha emesse il giudice Sossi - Con quali raggiri il pesce surgelato è entrato in Italia? I commercianti denunciano la loro difficile situazione - Nessun pericolo coi congelati

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Le prime comunicazioni giudiziarie per le indagini sul pesce surgelato sono partite da Genova. Si aspettavano quelle del sostituto procuratore della Repubblica Luciano Infelisi e sono invece arrivate quelle del suo collega genovese Mario Sossi. Domani, comunque, i due magistrati inquirenti, insieme al pubblico ministero veneziano Ennio Fortuna, terranno una specie di vertice nel capoluogo ligure.

Perché a Genova? Perché è ormai certo che per scoprire la verità su questa sconcertante vicenda occorra far capo agli uffici pubblici e privati della città della lanterna. L'imponente mole di documenti (telex delle varie ditte importatrici e incartamenti doganali) ha infatti confermato negli inquirenti l'impressione che proprio a Genova siano stati architettati i raggiri che hanno consentito l'ingresso in Italia del pesce surgelato di Formosa nonostante la circolare del ministero della sanità del febbraio scorso che ne proibiva l'importazione per la ripetuta mancanza di certificati igienico-sanitari.

Secondo le poche indiscrezioni che è stato possibile raccogliere, sembra che i destinatari degli «avvisi di reato» siano i responsabili legali di una decina di società di import-export. Alcune delle ditte sono genovesi, altre emiliane, altre ancora venete. A Roma, ne sarebbero pronte altrettante. In questo caso, tra i destinatari ci sarebbero anche funzionari ministeriali e dipendenti periferici dell'apparato statale.

Il pubblico ministero Infelisi, tuttavia, avrebbe deciso di soprassedere per qualche giorno alla loro notifica, in attesa dei risultati del vertice di domani a Genova con gli altri due colleghi che si stanno occupando delle indagini legate al giallo della «coda di rospo». Ciò, probabilmente, per evitare il pericolo che un eventuale conflitto di competenza territoriale possa provocare un rallentamento delle inchieste.

Si allarga, nel frattempo, la polemica sulla genuinità o meno dei prodotti surgelati. Nel corso di una conferenza stampa, i commercianti romani hanno protestato per la situazione venutasi a creare e che ha determinato nei consumatori una diffusissima psicosi per tutti i prodotti conservati.

«Le eventuali responsabilità di grossisti di pochi scrupoli e degli ufficiali sanitari addetti ai controlli dei prodotti ittici provenienti dall'estero coinvolti nello scandalo del pesce avvelenato — ha detto un portavoce — ci hanno creato serie difficoltà. La vendita di quasi tutti i tipi di pesce, ma anche di altri prodotti surgelati (tra cui le verdure), è calata dell'80 per cento. Se le autorità non dispongono precise norme per tranquillizzare gli acquirenti, rischiamo di fallire».

«Comprendiamo la diffidenza o la prevenzione delle massaie che in questi giorni evitano di comperare i prodotti surgelati, ma questa psicosi non ha nessuna ragione di esistere. I prodotti surgelati — a differenza di quelli congelati — hanno caratteristiche ben precise. Il freddo (meno 45 gradi) penetra nel cuore del prodotto in tempi brevi, mantenendo la cellula integra. Quello congelato, invece è raffreddato in tempi lunghi (per giungere ad una temperatura di meno 18 gradi) e perde tutte le proprietà quando viene disgelato».

«I prodotti surgelati — ha proseguito — hanno tutti i requisiti di genuinità e sono accompagnati da garanzie igienico-sanitarie. D'ora in poi pretenderemo dai grossisti i certificati sanitari in cui sono elencati da quale paese il pesce proviene, quando è stato pescato e altri requisiti, tra cui il visto degli ufficiali sanitari e dei veterinari. Questi certificati li esporremo nei nostri negozi, in modo che il pubblico sappia che cosa compra. Ci facciamo promotori di un'ulteriore iniziativa per sbloccare questa situazione: chiederemo altri accertamenti sanitari, anche giornalieri, prima che il prodotto venga messo in vendita».

«In attesa che la magistratura colpisca chi ha commesso le frodi — hanno concluso i commercianti di surgelati — invitiamo il pubblico a non farsi prendere dal panico, perché il nostro pesce, specialmente quello pescato nei nostri mari, come hanno accertato gli esami di laboratorio, non è nocivo».

Sergio Geraldini

OMICIDA FUGGE fingendosi fantasma

CROTONE — Un pastore di 28 anni, Carmine Brugellis, da Cutro, è stato arrestato dai carabinieri perché ritenuto responsabile di lesioni personali gravi e di omicidio colposo ai danni rispettivamente della propria moglie, Immacolata Mancuso, e del figlio nascituro che la donna portava in grembo da otto mesi. Il Brugellis, nel tentativo di sottrarsi alla cattura da parte dei carabinieri che all'alba avevano circondato la sua abitazione, è balzato dal letto seminudo, si è avvolto in un lenzuolo bianco e ha guadagnato i tetti delle case circostanti, assumendo atteggiamenti da «fantasma», forse nel tentativo di spaventare i militari.

IL SEGRETARIO DELL'ONU IN ITALIA

Osimo nei colloqui di Waldheim a Roma

«L'accordo con la Jugoslavia è un esempio di convivenza» - Con Leone e con Andreotti

ROMA — Il Presidente della Repubblica ha ricevuto al Quirinale il segretario generale delle Nazioni Unite, Kurt Waldheim, presente il ministro degli esteri Arnaldo Forlani. All'incontro erano presenti per le Nazioni Unite i due sottosegretari generali, ambasciatore Vittorio Winspeare Guicciardi e signor Roberto Gujer, e da parte italiana il segretario generale della Presidenza della Repubblica, Bezzi, l'ambasciatore all'ONU Vinci e il consigliere diplomatico Pignatelli.

Nel corso del colloquio — informa un comunicato del Quirinale — il Presidente Leone ha ribadito la totale adesione dell'Italia ai principi della Carta di San Francisco e ha espresso il suo particolare apprezzamento e la sua solidarietà per la preziosa azione dell'ONU, tesa a migliorare la qualità stessa delle relazioni internazionali.

Sono stati presi in considerazione i principali temi internazionali: dal disarmo alla ristrutturazione dell'economia mondiale e alla tutela dei diritti dell'uomo, tre sfere nelle quali l'ONU svolge una funzione di rilievo.

Nell'esaminare i problemi posti dalle principali crisi in atto — Medio Oriente, Africa, Mediterraneo orientale — il Presidente della Repubblica, nel ricordare il contributo della diplomazia italiana alla loro soluzione, ha sottolineato come il loro perdurare concerne direttamente l'avvenire del nostro paese.

Il segretario generale dell'ONU si è poi incontrato con il presidente del Consiglio Giulio Andreotti, che ha offerto un pranzo in suo onore a villa Madama.

Nel brindisi, Andreotti e Waldheim hanno accennato ai temi affrontati nei colloqui e cioè i settori e i modi in cui può più efficacemente esprimersi la partecipazione italiana all'attività dell'ONU e le possibilità di rafforzamento e di intervento dell'Organizzazione delle Nazioni Unite nella soluzione delle crisi internazionali.

Waldheim ha anche ricordato gli sforzi della CEE, e quindi dell'Italia, per la soluzione delle crisi di Cipro e del Medio Oriente e ha additato a esempio di soluzione pacifica delle vertenze gli accordi italo-jugoslavi di Osimo per le frontiere. «I vostri paesi — ha detto — sono riusciti a risolvere pacificamente, con il dialogo e il negoziato, un problema che preoccupava le Nazioni Unite sin dal 1947 e che era sembrato per lungo tempo non risolvibile. Questo trattato trasforma una zona di tensione in un punto d'unione e di cooperazione del quale tutta la regione è chiamata a beneficiare. Ci dobbiamo augurare — ha concluso — che la comunità internazionale si ispiri a questo esempio e manifesti lo stesso rispetto per la Carta delle Nazioni Unite».

PADRE E FIGLIO annegano in mare

ORISTANO — Tragedia del mare nelle acque di S. Giovanni di Sinis, centro turistico lungo la costa occidentale della Sardegna a pochi chilometri da Oristano. Due persone, padre e figlio, sono annegati. La drammatica vicenda è avvenuta nella tarda mattinata quando l'impiegato Antonio Vincenzo Salaris di 55 anni da Seneghe (Oristano), in gita a S. Giovanni di Sinis, si è gettato in mare per prendere un bagno. Le acque, agitate per il vento che soffiava da levante, hanno ben presto messo in difficoltà l'uomo che in poco tempo è stato sommerso dai flutti.

Alle sue grida di aiuto è accorso il figlio Gianluigi di 17 anni che ha cercato di raggiungerlo. I tentativi del giovane sono stati vani. Gianluigi Salaris è stato a sua volta travolto dalle acque che lo hanno sommerso facendolo scomparire. Inutili a questo punto sono stati tutti gli altri tentativi compiuti dai bagnanti per strappare alla morte le due persone. Raggiunti i due corpi, i soccorritori sono riusciti a trasportarli a terra, ma durante il tragitto verso l'ospedale di Oristano Antonio Vincenzo Salaris e suo figlio Gianluigi sono deceduti.

CORPO CRIVELLATO in un baule a Roma

ROMA — Il cadavere di un uomo dell'apparente età di 25 anni è stato rinvenuto questa notte non lontano da Roma. Sembra che la salma sia crivellata da colpi di pistola e si trovi all'interno di un baule. Sul posto si sono recati i carabinieri.

(Italia)

Dalla prima pagina

Strategia

gli incontri. Ciò non significa — ha aggiunto Napolitano — che questo progetto sia appiattito sui termini degli accordi perché, in primo luogo il progetto ha un respiro più ampio, non solo dal punto di vista temporale, e in secondo luogo esso intende indicare l'autonomia di impostazioni generali e di prospettive che ciascun partito ha conservato nel momento in cui ha sottoscritto gli accordi.

«Desidero, però — ha proseguito Napolitano — chiarire un punto, e cioè che aver definito e presentato questo progetto, che esprime impostazioni e prospettive autonome e caratterizzanti del nostro partito, non significa per noi porre l'accento su ciò che distingue o divide le forze democratiche piuttosto che su quello che unisce e deve unire; siamo sempre più impegnati perché ci sia uno sforzo serio di collaborazione tra le forze politiche e sociali, sulla spinta unitaria delle masse popolari del paese a favore dell'accordo programmatico. A nostro giudizio, questa presentazione serve ad elevare il dibattito ed a preparare il terreno per intese più ampie e impegnative che potranno aversi domani».

Rispondendo alle domande dei giornalisti, Napolitano ha poi detto che il documento presentato non è ideologico e programmatore, ma, il più concretamente possibile, propositivo. Per quanto riguarda la possibile introduzione di elementi di socialismo nel nostro paese, Napolitano ha detto che la chiave di volta in questa dichiarazione è costituita da una politica di piano, nella quale sia presente la funzione dirigente della classe operaia e delle forze che rappresentano i lavoratori.

L'esponente comunista ha aggiunto che occorre reagire molto energicamente «alle frustrazioni che si sono avute a sinistra dopo il fallimento della programmazione del centrosinistra».

Tortorella, rispondendo a sua volta alle domande dei giornalisti, si è soffermato sui problemi più strettamente culturali, affermando che è necessario uno sforzo perché da parte di tutti gli uomini di cultura vengano indicate delle risoluzioni nuove dei problemi, e cioè, ha detto «è necessario uno sforzo propositivo della cultura. Con questo piano, noi non abbiamo inteso disegnare le caratteristiche della "città futura", ma impegnarci in uno sforzo per individuare, col contributo più aperto possibile, quali caratteristiche e quali valori proporre per andare verso un modello nuovo».

R. P.

Seveso

mediante il lavaggio superficiale di piogge pesanti e allagamenti, e si è dispersa a valle dei torrenti Certesa e Seveso». La polvere, il vento, le masserizie inquinate, le suole delle scarpe sono dunque diventati altrettanti veicoli del tossico, che oggi è diffuso su un'area certamente più ampia di quella immediatamente successiva al 10 luglio 1976.

La diossina ha «inquinato» anche la democrazia, compromettendo seriamente i rapporti tra le istituzioni e la popolazione. Vi sono stati momenti di esasperazione: la occupazione delle abitazioni della zona «A», le spedizioni contro i lavori di recinzione, i blocchi del trasporto di materiale inquinato a Seveso, Cesano e Desio. Sulla questione del forno inceneritore si sono incrinati anche i rapporti tra il comune di Seveso e la Regione. Perché tutto questo? Forse perché la vicenda è stata attraversata da una «rottura» tra l'affermata consapevolezza delle autorità circa l'estrema nocività del tossico e i concreti rimedi messi in opera: una «rottura» ulteriormente aggravata dalle polemiche intercorse tra gli scienziati.

Se la diossina è così pericolosa — si sono chiesti in molti — perché sono stati concessi dieci permessi al giorno per entrare nella zona «A» (sospesi dopo l'arrivo dei soldati, nel febbraio scorso), perché non è stata chiusa la superstrada Milano - Meda che attraversa una zona «inquinatissima», perché non è stata chiusa la ferrovia, perché una parte della popolazione della zona «B» abitante in un territorio inquinato oltre la soglia di tollerabilità non è stata fatta evacuare? Si è voluto fare la guerra alla diossina o venire a patti con essa?

Qualunque sia l'esito della vicenda i danni causati dalla micidiale «nube bianca» sono enormi: alcuni di essi, riguardanti la salute della popolazione, non saranno certamente risarcibili in denaro. La cloracne, ad esempio, si è manifestata in due ondate, a ottobre e a febbraio-marzo, colpendo almeno 120 ragazzi; la popolazione delle zone «A» e «B» e della fascia di rispetto, ha presentato alterazioni soprattutto nella funzionalità epatica e, in alcuni casi, una diminuzione dei globuli bianchi, con conseguente diminuzione delle difese immunitarie.

Gli aborti terapeutici portati a termine nella clinica «Mangiagalli» di Milano e in ospedali della zona sono stati 36: secondo il «Cisa», almeno un'ottantina di donne della zona colpita ha abortito clandestinamente. I nati deformi, negli undici comuni dell'area inquinata, tra il luglio del '76 e il maggio scorso, sono stati 15. Nello stesso periodo gli aborti spontanei nei comuni di Meda, Seveso, Cesano e Desio sono stati 70: per questi ultimi due dati (nati malformi e aborti spontanei) non è comunque possibile ancora una comparazione attendibile con gli anni precedenti e attribuirne con certezza la causa alla diossina

G. B.

AGNELLI (PER ANDREOTTI) «AMBASCIATORE VIAGGIANTE?»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Le voci diffusesi alcune settimane or sono furono smentite da fonte governativa e definite «prive di fondamento» da ambienti Fiat, ma sembra riprendere corpo l'ipotesi di una nomina di Gianni Agnelli quale ambasciatore a Washington.*

Il sottosegretario agli esteri Radi ne ha parlato ieri con il presidente del Consiglio Andreotti. Radi, interpretando evidentemente anche il pensiero di Forlani, sarebbe favorevole ad affidare la direzione della nostra ambasciata più prestigiosa al presidente della Fiat. Il presidente del Consiglio ha tuttavia delle preoccupazioni: riconosce che la scelta sarebbe eccellente, ma teme che questa crei un precedente e soprattutto si apra «una spirale lottizzatrice» alimentata dagli appetiti dei partiti.

Andreotti avrebbe piuttosto suggerito a Radi l'opportunità di affidare a Gianni Agnelli missioni diplomatiche di grande importanza e prestigio di volta in volta. Si proporrebbe perciò per Gianni Agnelli l'incarico straordinario di «ambasciatore viaggiante».

Com'è noto, il mandato dell'attuale ambasciatore a Washington Gaia è scaduto il 19 maggio per raggiunti limiti di età. Il fatto che, al di là delle smentite, l'ipotesi torni a circolare con insistenza dimostra che le voci hanno un certo fondamento. Tanto più se si considera che le fonti Fiat non sono poi così tassative nell'escludere l'eventualità.

C'è anche da ricordare che secondo alcune ipotesi formulate nei giorni scorsi Umberto Agnelli non escluderebbe di rinunciare al suo seggio a Palazzo Madama. Se ciò fosse vero, evidentemente la mossa sarebbe da ricollegarsi anche all'esigenza di coprire nella «holding» Fiat quegli spazi che sarebbero lasciati vuoti da un Gianni Agnelli «ambasciatore viaggiante».

G. R.

IL RESPONSABILE DI «RADIO ALICE» SORPRESO A PARIGI

Un colpo di fortuna l'arresto di «Bifo»

Era entrato nella casa di una giovane miliardaria proprio durante la visita del magistrato - Estradizione in corso

PARIGI — Franco Berardi, l'estremista che partecipava sotto lo pseudonimo di «Bifo» alle trasmissioni di «Radio Alice» e contro il quale la Procura di Bologna ha spiccato mandato di cattura, è stato effettivamente arrestato l'altra sera nella capitale francese.

All'arresto di «Bifo», che sarebbe avvenuto in un palazzo della rue du Faubourg Saint-Honorè, hanno proceduto ispettori dell'ufficio centrale di repressione del banditismo, informati degli spostamenti del latitante, che si trovava da qualche giorno nella capitale francese.

Le competenti autorità francesi osservano il massimo riserbo sulla vicenda. Sembra, tuttavia, che insieme al giudice Catalanotti si trovino attualmente a Parigi due funzionari di polizia italiani e che le autorità italiane abbiano già fatto pervenire a quelle francesi una domanda d'estradizione. Secondo fonti bene informate, un giudice parigino dovrebbe pronunciarsi a breve scadenza, inoltre, do o no il Berardi. Una eventuale incriminazione sfocerebbe nella procedura di estradizione, contro la quale protestano a priori gli extraparlamentari di sinistra francesi.

L'arresto di Berardi a Parigi è stato favorito, a quanto si apprende nonostante il riserbo, da una serie di circostanze favorevoli ed impreviste. Nella capitale francese, infatti, si era recato per una serie di indagini collaterali sui gravi episodi dello scorso marzo a Bologna (uccisione dello studente universitario Pier Francesco Lo Russo, due giorni di violentissima guerriglia urbana tra estremisti di sinistra e forze di polizia) il giudice istruttore del tribunale di Bologna, dottor Bruno Catalanotti.

Il magistrato, che ha fatto rientro l'altro ieri a Bologna, aveva nel suo programma anche la visita ad una giovane e bella miliardaria italiana di origine lombarda, residente a Parigi e nota per le sue simpatie verso l'estrema sinistra. Mentre il dott. Catalanotti si trovava nell'abitazione della donna — Annie Ratti, 21 anni — ha avuto la sorpresa di veder giungere Francesco Berardi, l'insegnante di lettere ventottenne, ricercato perché colpito da mandato di cattura per associazione per delinquere istigazione a delinquere e violazione della legge sulla stampa.

«Bifo» uno dei massimi esponenti dell'ultrasinistra bolognese e redattore di «Radio Alice» (l'emittente privata chiusa per ordine della magistratura la sera di sabato 12 marzo) è stato così arrestato. Poco dopo il dott. Catalanotti ha avviato le pratiche per l'estradizione e, secondo le previsioni, la stessa dovrebbe essere concessa in quanto a Francesco Berardi sono stati contestati non reati politici, bensì comuni.

OPERAIO A VIGEVANO uccide l'amante

VIGEVANO — Un operaio di 39 anni, Salvatore Iannizzotto, nativo di Chiaramonte Gulfi (Ragusa) e residente a Gambolo (Pavia), ha ucciso con quattro colpi di pistola Pierina Lucchiari, una donna di 40 anni alla quale era da tempo legato da una relazione sentimentale. Ieri sera, verso le 19, come avveniva ormai abitualmente, i due si erano incontrati in una zona periferica di Vigevano.

Secondo la versione che l'operaio ha fornito ai carabinieri dopo il fatto di sangue, la donna lo aveva invitato da tempo ad abbandonare la moglie e i figli per andare a vivere con lei. Ieri sera la richiesta della donna avrebbe assunto un tono ultimativo. Ne è nato un violento litigio. Iannizzotto avrebbe sferrato un pugno alla vittima che avrebbe reagito — secondo la versione dell'operaio — con insulti contro la moglie e i figli dell'amante. Questi, allora, avrebbe estratto di tasca la pistola sparando quattro colpi contro il viso della donna.

(Ansa)

«Bustometro»!

ROMA — Dopo l'interrogazione presentata in Parlamento in merito alla denominazione «convenzionale» di uno strumento di carta necessario ai cittadini soltanto per misurare i formati di buste e cartoline da inoltrare attraverso il servizio postale, c'è stata la risposta del ministro delle poste.

Il capo dell'ufficio stampa del ministero, prof. Francesco Pinto, ha dichiarato all'agenzia Italia che «la denominazione di "bustometro" è nata casualmente tra i funzionari del nostro ministero nei loro rapporti interni. La stessa propaganda televisiva è stata impostata sullo slogan "occhio al rettangolo" e non "occhio al bustometro". Devo dire che una notevole confusione terminologica è stata determinata anche da alcuni giornalisti, i quali ritenevano addirittura che il "bustometro" fosse una machina selezionatrice dei formati».

Venendo al problema specifico dell'interrogazione, e cioè se si dice «bustometro» o «bustametro», Pinto afferma: «Il problema dell'adattamento fonetico che subiscono le parole composte è quanto mai complesso. Perché si dice "amperometro" e non "amperemetro", da "ampere" e "metro"? Perché si dice "magnetofono" e non "magnetefono", da "magnete" e "fono"? Perché si dice "aerometro" e non "aeremetro" da "aer" e "metro"? Perché si dice "altimetro" e non "altometro", da "alto" e "metro"?

«Da parte mia, non penso affatto di difendere l'una o l'altra delle tesi, né penso — ha concluso Pinto — che sia il caso di scomodare due ministri, quello della Pubblica istruzione e quello delle Poste, per una disputa filologica, che invece può interessare meglio gli esperti, con la convinzione che non troveranno certamente una univocità di pareri».

TRENTACINQUEMILA PERSONE IN CORTEO PER LO SCIOPERO PROCLAMATO DALLA FEDERAZIONE

Lama, Macario e Benvenuto con i lavoratori calabresi

ROMA — Una manifestazione tranquilla e ordinata ha caratterizzato lo sciopero generale della Regione Calabria proclamato dalla federazione Cgil-Cisl-Uil. Un corteo di oltre 35 mila persone, aperto dai gonfaloni dei comuni e dai sindaci calabresi ed al quale hanno partecipato numerose delegazioni di lavoratori — soprattutto metalmeccanici — provenienti da tutta Italia, è sfilato per le vie del capoluogo fermandosi quindi in piazza Duomo, dove hanno parlato i tre segretari generali della Cgil Lama, della Cisl Macario e della Uil Benvenuto.

Prima dei tre sindacalisti, ha preso però la parola don Paolo Altomonte, in rappresentanza della commissione diocesana della pastorale per il mondo del lavoro e dell'emigrazione, il quale ha sottolineato che la Calabria, «lungi dall'essere un fatto isolato nella storia del nostro Paese, esprime le naturali conseguenze di un generale progetto di sviluppo per molti versi distorto e fuorviante».

Dopo aver sottolineato che l'accordo tra i partiti è un fatto positivo, poiché rafforza l'interlocutore politico nel Paese, ma che comunque ha bisogno di verifiche reali per sapere se si va verso scelte nuove di politica economica e sociale, il segretario generale della Cisl Luigi Macario ha sottolineato nel suo discorso a Reggio che la Calabria deve uscire dalla crisi essendo, al momento, la regione più depressa d'Italia con 200 mila disoccupati, di cui 60 mila donne e giovani in cerca di prima occupazione. Si vorrebbero mettere in forse — ha quindi affermato il leader della Cisl — migliaia di posti di lavoro promessi, cominciando dal quinto centro siderurgico di Gioia Tauro, ma il sindacato non lo permetterà».

«Non possiamo e non vogliamo dimenticarci del Mezzogiorno». Così ha esordito dopo il discorso di Macario il segretario generale della Uil, Giorgio Benvenuto. Il sindacalista ha sottolineato, in particolare, che l'intesa tra i partiti viene oggi messa in discussione «da chi vuole mantenere vecchi pregiudizi economici e politici» e che esiste un tentativo di cancellare tutti gli impegni in favore del Mezzogiorno. Da questo punto di vista — ha detto Benvenuto — il sindacato ha le «carte in regola», perché non si è limitato a chiedere, ma ha costruito una sua proposta. «I lavoratori del Nord hanno accettato i sacrifici economici — ha quindi affermato il sindacalista — convinti che servissero per creare posti di lavoro al Sud. Oggi, dunque, chiediamo una contropartita per il Mezzogiorno e cioè una politica di espansione produttiva e l'allargamento della base occupazionale».

Per ultimo è intervenuto il segretario generale della Cgil. Luciano Lama ha detto in particolare che il progetto di Gioia Tauro è stato elaborato dai tecnici dell'Iri nel 1970 e poi cambiato: non più stabilimento a ciclo integrale con altiforni, ma acciaieria e laminatoio. «Quest'ultimo progetto, approvato dal Cipe, è entrato finalmente in esecuzione e ci si dice oggi che è antieconomico. A questi signori che cambiano facilmente opinione noi diciamo — ha sottolineato Lama — che è puerile discutere l'economicità di una fabbrica ancora da costruire».

SONO STATI PUBBLICATI I BILANCI PREVENTIVI DELLA CAMERA E DEL SENATO

Quanto costa il Parlamento

ROMA — La Camera spenderà quest'anno 63 miliardi e 493 milioni, cioè nove miliardi e 926 milioni in più dell'anno scorso: queste cifre risultano dalla relazione dei deputati questori di Montecitorio Molè (DC), Ferri (PSI) e D'Alessio (PCI) sul bilancio interno, che sarà discusso molto probabilmente prima delle vacanze estive dall'assemblea. La maggiore spesa rispetto al 1976 è dovuta soprattutto agli aumentati costi, alle spese per il personale, per le inchieste, per le sedute e per tutto il funzionamento in genere della Camera dei deputati.

Esaminando più analiticamente i dati, si osserva che il personale incide nel bilancio di quest'anno di Montecitorio per circa 34 miliardi (oltre 19 miliardi per le retribuzioni, poco meno di 15 miliardi per previdenza e assistenza), mentre l'anno scorso la voce personale incideva in complesso per 29 miliardi e 600 milioni. I parlamentari costeranno invece 20 miliardi e 407 milioni (compresa la previdenza e l'assistenza). L'indennità incide per nove miliardi, mentre il rimborso delle spese di soggiorno a Roma dei deputati — esclusi naturalmente quelli che vi risiedono — non ha subito aumento rispetto al 1976 e resta ferma a due miliardi e 42 milioni.

Passiamo al Senato. E' stato ufficialmente stampato e distribuito il progetto di bilancio interno del Senato per l'anno finanziario 1977. Da questo documento ufficiale risulta che, nel complesso, le entrate effettive ammontano a 34 miliardi 676 milioni 445 mila 113 lire, con un incremento — rispetto al precedente preventivo — di 4 miliardi 668 milioni 45 mila 113 lire.

Da tener presente che il bilancio del Senato è passato dai tre miliardi 222 milioni dell'esercizio finanziario '61-62 ai 34 miliardi ed oltre 676 milioni per l'esercizio finanziario 1977. Resta inalterato lo stanziamento relativo all'indennità parlamentare (cioè quello che può essere definito lo stipendio dei senatori), per il quale si riscontra soltanto un aumento di circa 110 milioni in relazione alle variazioni intervenute per l'indennità integrativa speciale a seguito della rilevazione effettuata all'inizio del 1977 degli scatti di contingenza di generale applicazione per tutti i pubblici dipendenti.

Per quanto riguarda invece il personale del Senato, si riscontra complessivamente un incremento di spesa di 1 miliardo e 730 milioni di lire rispetto allo stanziamento preventivato nel 1976 (corrispondente al 17,40 per cento). Tale incremento di spesa tiene conto: 1) dell'aumento del 10 per cento di scala mobile maturato in relazione all'incremento del costo della vita verificatosi nel '76 (ciò è avvenuto nonostante siano in vigore a palazzo Madama parametri riduttivi); 2) dei punti di contingenza da corrispondere in buoni del tesoro a partire dal 1.o maggio '77); 3) delle nuove assunzioni programmate nel corso del 1977; 4) degli scatti economici spettanti per promozioni o anzianità che si verificheranno nel corso dell'anno.

NEL TORINESE

UOMO CARBONIZZATO nell'auto travolta durante la grandinata

TORINO — Un giovane di 24 anni è morto carbonizzato nella propria utilitaria travolta da un'altra vettura che era sbandata per la grandinata che aveva cosparso l'asfalto di alcuni centimetri di chicchi di ghiaccio. L'incidente è avvenuto sulla statale Orbassano-Piossasco (Torino). La vittima si chiamava Edoardo Vietto, aveva 24 anni e stava rientrando a casa sotto la fitta grandinata.

In senso opposto è sopraggiunto Michele Meotto, alla guida di una «Giulia», della quale ha perso il controllo per aver cercato di frenare. Travolta in pieno, l'utilitaria del Vietto si è incendiata e il giovane è morto carbonizzato.

Un violento temporale si è abbattuto ieri pomeriggio anche nel Polesine. La pioggia e la grandine sono state accompagnate da un forte vento, che ha scoperchiato alcune costruzioni. Durante il nubifragio sono avvenuti incidenti stradali.

L'EX «AMMIRAGLIA» E' PARTITA IERI DA GENOVA DIRETTA AL GOLFO PERSICO

«Michelangelo», ultimo addio

Assieme alla «Raffaello» servirà da caserma galleggiante per marinai e ufficiali dello Scià

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — *Poco dopo le 13 di ieri, la «Michelangelo» è partita da Genova diretta a Bandar Abbas, sulla costa iraniana del Golfo Persico. L'unità ha lasciato il suo porto d'armamento ancora con la bandiera della Marina mercantile italiana issata a poppa. Ben presto, però, anche quest'ultimo distintivo nazionale scomparirà. Non appena il transatlantico sarà ormeggiato nel porto asiatico, i colori italiani saranno ammainati e al loro posto compariranno quelli della Marina iraniana. La cerimonia della sostituzione di bandiera avverrà il 21 luglio.*

Ma già da ora l'unità parla un poco in lingua straniera: a bordo ci sono ottanta iraniani, imbarcati da qualche tempo per prendere confidenza con le attrezzature. Comunque, la presenza italiana non verrà troncata di netto: 44 marittimi di casa nostra rimarranno per tre anni — con turni di quattro mesi — sulla «Michelangelo». Tra un mese partirà anche l'altra «ammiraglia», la «Raffaello». I due transatlantici verranno adibiti a caserme galleggianti per 1300 marinai e 500 ufficiali della Marina imperiale iraniana. Il prezzo di vendita è stato di 13 milioni di dollari ciascuna (oltre dieci miliardi di lire), ai quali vanno aggiunti tre miliardi per ogni nave per lavori di potenziamento di alcuni impianti (eseguiti all'Oarn e ai Cnr di Genova), nonché per rifornimenti vari e pezzi di ricambio.

Che cosa è cambiato in questa trasformazione da transatlantico di lusso a caserma galleggiante? Apparentemente nulla. Le cabine, i saloni, le sale di ricreazione sono state mantenute nelle stesse condizioni di quando la nave effettuava le traversate atlantiche: stessi lampadari, stessi tavolini, stesse poltrone.

Unica differenza: dalle pareti sono state tolte le opere d'arte ed i vuoti sono stati coperti con pannelli e stoffe. C'è però una eccezione: riguarda i due appartamenti di lusso sul ponte lance. Lo stesso Scià e il Capo di Stato maggiore della Marina iraniana hanno «gentilmente chiesto» che i due appartamenti venissero ripristinati con le opere d'arte originali. «Non ci è stato difficile accontentarli — afferma un funzionario della società "Italia" — anche perché si tratta di acquerelli di poco valore. D'altra parte, non potevamo certamente dire di no».

Le modifiche principali apportate sulle due navi riguardano gli impianti di aria condizionata, che possono erogare aria fresca quando la temperatura esterna raggiunge i 40-50 gradi è l'umidità è dell'ordine di 90 gradi («un impianto perfetto», dicono i tecnici). In un ampio locale è stata installata una grande lavanderia con cinque centrifughe e un «mangano» per la stiratura e piegatura dei capi. L'ospedale è stato attrezzato con un gabinetto dentistico; nelle sale da pranzo di seconda classe e turistica sono stati allestiti dei «self service» per la truppa. Gli ufficiali mangeranno, serviti a tavola da camerieri, nella sala di prima classe.

Altra innovazione è la sistemazione sui ponti scoperti di «tendaletti» che verranno costantemente bagnati per respingere il calore. «Gli iraniani — dice un tecnico — avevano chiesto un impianto fisso di irrigazione. Noi però li abbiamo sconsigliati, perché alla lunga le lamiere si sarebbero arrugginite. Invece, bagnando con un pompa i "tendaletti" di cotone non si avranno inconvenienti».

Bruno Cressotti

Ecologi della creatività

SE UN CULTORE di studi shakespeariani decidesse di raccogliere nel suo studio, volume per volume, l'intero «corpus» della letteratura polemica dedicata al cosiddetto «Shakespeare authorship case» (ovvero alla possibilità che colui che la storiografia letteraria tradizionale ci presenta sotto le spoglie di massimo drammaturgo e poeta del mondo anglosassone e uno fra i massimi della letteratura universale non sia stato che un semplice prestanome al servizio di un genio criptomane, che alcuni identificano con Francesco Bacone, altri con Edward de Vere, altri ancora con William Stanley), il nostro shakespearista si vedrebbe costretto a consacrare almeno due pareti del suo atelier letterario alle monografie sull'argomento.

Questa bibliomachia fra coloro che ravvisano in William Shakespeare l'autentico autore delle opere che recano il suo nome e coloro che ravvisano in lui solo un omuncolare «nom de plume», bibliomachia non ancora completamente sedata, ebbe inizio nella seconda metà del secolo scorso, allorché alcuni critici vittoriani fecero sorgere l'ameno dubbio, giustificandolo con l'asserzione che gli studi formali compiuti dal Nostro (scuola di grammatica di Stratford-on-Avon) non erano sufficienti per un'iniziazione alle varie fonti classiche e straniere che si rivelano nelle sue opere. Lo spirito positivista dell'epoca, incapace di disgiungere il concetto di creatività da quello di nozionismo, riteneva la sola possibilità teoretica che un uomo il cui curricolo scolastico si limitava a una provinciale scuola di grammatica possa racchiudere in sé una simile poeticità, una possibilità teratologica.

E' evidente che i sostenitori del prestanomismo shakespeno cadevano — e cadono — in un tipico, e non infrequente, errore strutturalistico, quello di analizzare un oggetto-elemento (nel nostro caso, un autore) non entro la struttura dell'oggetto-sistema che lo determina nello spazio e nel tempo (nel nostro caso, la fecondissima età elisabettiana), ma entro la struttura di un oggetto-sistema completamente diverso (la società occidentale del XIX e XX secolo). E' il medesimo tipo di errore in cui cadono, ad esempio, quegli inquisitori storico-psichiatrici che, con tanto zelo euristico e altrettanto poca savizezza, analizzano la personalità del profeta Ezechiele non in rapporto alle coordinate della cultura ebraica del sesto secolo avanti l'era volgare, ma in rapporto alle coordinate della cultura occidentale della nostra epoca: nel caso di Shakespeare, è decretata l'impossibilità che egli sia l'autore delle opere tradizionalmente a lui attribuite; nel caso di Ezechiele, è decretata l'impossibilità che egli sia stato mentalmente integro.

Sia nel primo che nel secondo caso, la fallacia, logica e metodologica insieme, consiste nell'esaminare una data personalità non entro la struttura ad essa sincronica (unico valido criterio di valutazione nell'impossibilità di un'analisi diretta), ma entro una generale e indefinita struttura diacronica, che inevitabilmente tende a concretarsi nella struttura del nostro gruppo e della nostra epoca. In parole povere, se è vero che un individuo vivente nei nostri creativamente aridi tempi non potrebbe elevarsi alle altezze di Shakespeare (con opere, è superfluo dirlo, sia nella forma che nell'argomento diverse dalle sue) senza una solida preparazione formale, è altrettanto vero che lo stesso individuo esposto agli intensi stimoli creativi della società elisabettiana, non ha una determinante necessità di cultura accademica ove ambisca a divenire il bardo dei bardi d'Inghilterra; se è vero che un individuo appartenente all'odierna società occidentale, aeidetica ed edonistica, può difficilmente venir considerato «compos sui» ove si metta a descrivere visioni di cherubini e ruote volanti, è altrettanto vero che lo stesso individuo, esaminato alla luce della società ebraica di ventisei secoli fa, si rivela uno dei più efficaci annunziatori della restaurazione geovitica, un annunziatore le cui visioni, lungi dall'essere allucinazioni patologiche, costituiscono le più mirabili pagine degli otto libri dei «Nebiim».

Questa grossolana proiezione delle nostre strutture socioculturali su epoche e genti diverse dalle nostre; questo zotico sostituire con le presenti tavole di valori tavole di valori lontane o remote sia nello spazio che nel tempo, riflettono, in maniera eloquente, la limitatezza degli orizzonti mentali entro i quali si aggira l'«homme machine» della moderna cultura ergonomica, incapace di afferrare la vastità e la profondità dell'essere, vastità e profondità che in una cultura meno superficiale (ad esempio, in quella taoista) assumono, invece, la cosmica spazialità di un «hsüan chih hy hsüan», «mistero più profondo del mistero».

L'intellighenzia dei nostri giorni, che ricanta «ad satietatem» le eulogie dei nuovi campi d'indagine, fra i quali ama porre in particolare rilievo l'ecologia e lo strutturalismo, dimentica spesso, nelle sue analisi più fondamentali, sia la prima sia il secondo. L'ecologia più avanzata non comprende soltanto le discipline dell'ecologia vegetale e di quella animale, ma anche quella dell'ecologia umana, la quale esamina l'uomo nel suo contesto ambientale, sia sotto l'aspetto somatico sia sotto quello psicologico. Non è quindi fuori luogo parlare di un'ecologia psicologica, sovrapponibile, in parte, sia alla sociopsicologia sia alla sociopsichiatria (Rosenthal parla di una «componente ecologica» negli sviluppi psicotici), in virtù dell'assioma di Sullivan che costituisce fondamento comune ai tre campi di ricerca: «Una personalità non può venir staccata dal complesso delle relazioni interpersonali in cui essa sviluppa la sua esistenza.

Accettando l'analisi della creatività quale momento essenziale dell'indagine psicologica, noi possiamo quindi legittimamente parlare di una ecologia della creatività, ossia di un sistema razionale fondato sull'analisi dei rapporti intercorrenti fra ambiente e manifestazioni creative. Qui giungiamo al punto centrale delle nostre considerazioni: ai processi interattivi fra struttura psichica individuale e strutture socioculturali.

Alla luce di recenti studi, sappiamo che alla formazione dell'intelligenza i fattori socioculturali contribuiscono in ragione del settanta per cento circa. Sappiamo, inoltre, dalle ricerche svolte da Guildford nel campo dell'intelligenza creativa, che la poeticità è caratterizzata da nove fattori, fra i quali emergono l'originalità nell'ideare, la capacità di sintesi e l'ampiezza di settore ideativo; sappiamo pure, da successive indagini condotte al medesimo livello, che l'intelligenza creativa non è svincolabile da un certo senso dell'«humor» né da una certa carica autoaffermativa.

Se, a questo punto, noi poniamo a confronto diretto i fattori che condizionano il mondo strutturale della creatività — originalità nell'ideare, capacità di sintesi, ampiezza di settore ideativo, senso dell'«humour» e autoaffermazione — con i fattori che condizionano il mondo strutturale della società contemporanea, e, per osmosi, quello dell'individuo — conformismo noetico, propensione non alla sintesi, ma all'analisi, claustrofilia specialistica, atimia, autonegazione — noi notiamo, dal punto di osservazione strutturalistico, che «le due strutture sono incompatibili nel medesimo sistema». In parole più semplici: la società attuale è nemica della creatività. Questa conclusione si accorda con geometrica esattezza con quanto afferma l'eminente sociologo Shils parlando della società di massa: «Oggi, un individuo che crea è tagliato fuori dalla sua società; si accorda, altresì, con geometrica esattezza, con la sorte che sistematicamente attende la libera creazione letteraria, artistica e filosofica in quelle forme estreme di società di massa in cui sia l'organizzazione sociopolitica che la struttura socioculturale hanno carattere totalitario.

Le uniche manifestazioni concesse alla creatività in questo tipo di ordine sociale sono quelle previste nella pianificazione culturale posta al servizio della dominante oligarchia, la quale esercita la sua egemonia mentale sull'élite intellettuale attraverso tre strumenti di controllo: imponendo un orientamento efficientista e riflessologico alla psicologia ufficiale; evitando che la discussione scientifica scivoli dal campo tecnologico a quello epistemologico, a detrimento della filosofia ufficiale; negando all'intelletto creatore la sua «privacy», cioè quell'abato, fatto di luce e silenzio, in cui si svolge il mistero della sua genesi.

L'intelligenza creatrice onde poter manifestarsi nella sua pienezza, ha bisogno di un contesto esistenziale completamente diverso da quello testè descritto. Colui che sente il richiamo di spazi ancora increati, nel mondo delle lettere, o delle arti figurative o della filosofia, o della mistica, deve trovare un ambiente socioculturale che, alieno da qualsiasi forma di aggressione ideologica, gli renda possibili quelle fughe nella dimensione interiore senza le quali non si possono attingere le rarefatte sfere della «theomania»: «L'homme ne peut se découvrir que dans le silence de son esprit».

Il mondo della natura vivente è retto da una legge fondamentale, in forza della quale ogni organismo deve tendere al dispiegamento di tutte le energie di cui dispone, pena l'involuzione. Questa legge, motrice dell'evoluzione umana, impone la massima espansione del potenziale eufrenico — intellettuale e spirituale — ingenito in ogni individuo. Il giacobinismo pseudodemocratico che sta conducendo la sua lotta contro l'intelligenza in nome della teoresi egualitaria oggi in voga, agisce perciò non solo contro il divenire della cultura, ma anche contro il divenire di quelle masse di cui si proclama benevolo protettore.

Oscar Piccini

RICORDO DELLO SCIENZIATO RECENTEMENTE SCOMPARSO: IL LAVORO PER IL «COLPO DI CODA» DEL REICH

NACQUERO NELLA FABBRICA DELLE «V-2» I SOGNI SPAZIALI DEL GIOVANE VON BRAUN

Mentre a Peenemunde sul Baltico si preparava l'improbabile missile capace di colpire New York, lo studioso progettava l'«avventura-Luna» - Gli Alleati lo temevano più di ogni divisione nazista: per questo spiavano ogni segno della base

Dopo la morte di Wernher von Braun, cui mi legava una vecchia, fraterna amicizia che risaliva all'epoca della guerra, ho riletto note e appunti dell'epoca del secondo conflitto mondiale, nei quali giorno per giorno, a guisa di diario, trascrivevo le mie impressioni, il contenuto dei colloqui avuti con personalità militari e politiche e soprattutto l'esito delle mie visite sui vari fronti e nei luoghi, spesso segreti, dove venivano preparati i mezzi per il cosiddetto ultimo round.

La mia amicizia con Von Braun, già allora profeta e pioniere dello spazio, è nata per l'appunto in quei tempi. Nel 1943 ed è rimasta intatta fino a oggi, soltanto che dal 1945 in avanti per rivedere l'amico dovevo prendere tutt'altra direzione; scavalcare l'Atlantico, anziché il confine del Brennero, e recarmi negli Stati Uniti d'America. Questo che m'accingo a scrivere è il contenuto di alcuni taccuini della guerra e in particolare di quelli che si riferiscono alla nascita dell'era spaziale su una sperduta e misteriosa isoletta del Mare Baltico. Tra la fine del 1943 e l'inizio del 1944, si può dire che la guerra per via delle condizioni del Reich non era più fra Alleati e Germania ma fra Alleati e Von Braun, giacché Londra e Washington si aspettavano da un momento all'altro un tremendo colpo di coda da parte dello scienziato e dei suoi collaboratori.

A quell'epoca il nome di Wernher von Braun era conosciuto soltanto dai servizi segreti alleati ai quali, attraverso misteriosi canali, erano pervenuti i primi rapporti sulle nuove armi germaniche. Talvolta, le informazioni sullo scienziato e gli ordigni che stava preparando, rasentavano il fantastico e avevano tutti gli ingredienti per essere valutate una favola. Provenivano dalla Francia occupata dalla stessa Germania che pullulava di lavoratori coatti, rastrellati nei Paesi dell'Europa controllata da Berlino. A volte si trattava soltanto di voci di strada, rimbalzate da una bocca all'altra, ma siccome tali voci provenivano da una zona del Baltico dove, nel profondo di boschi nibelungici, si sentivano sibili ed esplosioni che anche un profano poteva giudicare anormali, l'Intelligence americano e quello inglese le raccoglievano, le ricucivano e ci meditavano sopra come se si trattasse di un rapporto compilato da agenti di professione.

Messi insieme come un mosaico, i dati provenienti dalla Germania finirono per rivelare che Wernher von Braun preparava «proiettili volanti» capaci di raggiungere la velocità di 4000 o 5000 chilometri all'ora, ritenuta naturalmente strabiliante se si considera che a quell'epoca l'aereo più veloce faceva più o meno 790 chilometri orari. Mi trovai a Peenemunde, sul Baltico, il giorno in cui gli Alleati sferrarono l'attacco aereo che doveva ridurre in frantumi la base segreta tedesca. Fu la notte del 17 agosto 1943; l'incursione venne compiuta da seicento bombardieri pesanti.

Fitti reticolati

La base di Peenemunde si trovava sull'isoletta di Usedom, nel Baltico; era il sito più protetto e misterioso della guerra. Intorno c'erano fitti reticolati, una vasta fascia di mine e numerosi cannoni antiaerei nascosti nella brughiera, con le canne sempre puntate verso il cielo e sempre pronti a far fuoco. Dentro la base lavoravano all'incirca 5000 uomini fra scienziati, tecnici e specialisti. Comandante militare della fortezza missilistica, era il generale Walter Dornberger, ora anche lui negli Stati Uniti con funzioni direttive presso una grande industria americana di costruzioni aeronautiche e spaziali. Von Braun, che aveva trent'anni, era il capo degli scienziati.

Arrivai a Peenemunde in veste di corrispondente di guerra, munito di un lasciapassare firmato dalla più alta autorità tedesca. Credo che pochi altri stranieri abbiano varcato la soglia di quella base, nell'interno della quale nascevano mezzi bellici, di cui americani, inglesi e russi ignoravano le caratteristiche e forse anche la stessa esistenza. Von Braun, allora, era quasi un ragazzo, però considerava già l'universo un campo di manovra per la sua fantasia e parlava di Luna e Pianeti dove si proponeva di andare quando, a guerra finita, gli fosse stato possibile usare i suoi diabolici razzi per scopi di pace. Sul tavolo aveva una cartella con scritto «segreto» che costituiva la calamita dei miei sguardi.

«Qui dentro — mi disse — ci sono le chiavi per i segreti del futuro. in questi piani, c'è la soluzione di problemi che fra breve terranno il mondo con il fiato sospeso. Soprattutto roba per domani, quando l'uomo partirà dalla Terra e, libero, se ne andrà nello spazio. Ricorda — aggiunse — che chi sarà padrone dello spazio, sarà padrone del mondo..». La V.2 era ormai un fatto compiuto e Von Braun, con la collaborazione di altri scienziati, studiava per mettere a punto razzi più potenti, con il proposito di lanciarli verso bersagli distanti migliaia di chilometri. La V.2 aveva una gittata di 400 chilometri, perciò, con i nuovi missili la minaccia si spostava dall'Inghilterra all'America e l'obiettivo che Hitler si era proposto era, infatti, New York. Più per motivi psicologici che militari. Peenemunde, al contrario di quanto si può credere, non ebbe mai vita facile. Non tanto per le insidie del nemico, quanto per le impennate di Hitler il quale, non credendo sul principio all'efficacia delle telearmi, proprio nei momenti più drammatici della campagna di Russia, smobilitò la base e spedì al fronte gran parte dei tecnici e degli scienziati. Si ricredette in ritardo e quando capì che ai missili sarebbe toccata l'ultima parola, richiamò i «cervelli» che aveva dispersi e ordinò di fabbricare razzi a un ritmo che è poco definire pazzesco. Per l'ottobre del 1943, infatti, voleva pronte almeno ottanta V.2 per attaccare l'Inghilterra. «Prima — disse — ci occuperemo di Londra, dopo verrà il turno per l'America...».

La V.2, comunque, fu pronta a tempo di record. I servizi alleati erano in scompiglio. Si seppe dopo che in Gran Bretagna e negli Stati Uniti, specialisti dell'Intellingence passavano nottate intere a decifrare rapporti e studiare fotografie scattate dalla ricognizione aerea. Toccò a un certo Mister Kendall, capo del reparto fotografico inglese, fare la scoperta più sensazionale della guerra. Su una foto scoprì la sagoma di una «bomba valente» adagiata sul carrello di traino. A Londra venne deciso di bombardare la base. A Peenemunde, sorvoli di aerei nemici ce n'erano stati spesso ma si era sempre trattato di bombardieri diretti a Berlino. La giornata del 17 agosto 1943 trascorse normalmente e la serata fu senza novità. Con Von Braun andammo alla mensa poi, siccome Wernher era in vena di chiacchierare, tornammo nel suo ufficio e lui mi raccontò di un suo progetto di volo lunare. Ricordo la scena come fosse adesso. Von Braun sedeva dall'altra parte del tavolo, si teneva il viso con le palme delle mani e parlava a occhi chiusi. Con 26 anni d'anticipo mi raccontò ciò che accadde a Cape Canaveral allorché partirono i primi astronauti per il Satellite della Terra. Naturalmente, niente missile Saturno; al suo posto, nei piani del pioniere dello spazio, c'era una V.2 rinforzata, con in vetta una capsula e dentro la capsula tre uomini.

Quella notte la Luna era straordinariamente alta e chiara. Non c'era foschia sull'Isola, ma un cielo pieno di stelle. Il silenzio era così profondo che si sentiva come rumore. Alle 23.30 suonò l'allarme.

«Cosa pensi? — domandai a Von Braun — Sarà per noi o, come l'altra notte, andranno a Berlino?»

«Forse — rispose — sarà come l'altra notte, ma una di queste sere, sicuramente toccherà a noi. . .»

L'allarme fu più lungo del solito. All'improvviso si scatenò l'inferno. Per le bombe e per il tiro della contraerea la terra ci tremava sotto i piedi. Di corsa, infilammo il corridoio del rifugio. Le ondate furono tre. Quando uscimmo, la brughiera era un mare di fiamme. Quarantasei bombardieri nemici erano stati abbattuti. All'alba, Dornberger e Von Braun, con una «Cicogna» sorvolarono la base per una stima dei danni. Molti capannoni e diverse abitazioni di tecnici erano crollati. Furono contati 700 morti, fra i quali il famoso Dottor Thiel che insieme con Von Braun aveva progettato il motore delle V.2 Gli hangars, con dentro il materiale di prova erano però intatti ed era rimasto in piedi anche il reparto dove venivano fabbricate le V.1, al limite del recinto della base. Da quella notte, l'arsenale dei missili non ebbe più pace per evitare sorprese, tutte le installazioni di Peenemunde vennero trasferite a Nordhausen e a Bleicherode, in una profonda vallata, chiusa da alte pareti di roccia. Peenemunde continuò ad essere attaccata dall'aria ma i danni non significavano nulla perché i tedeschi lavoravano altrove e il luogo dove sorse la «Mittelwerke» rimase segreto fino alla fine della guerra. Il montaggio dei missili avveniva in caverna, in un ambiente di fantascienza.

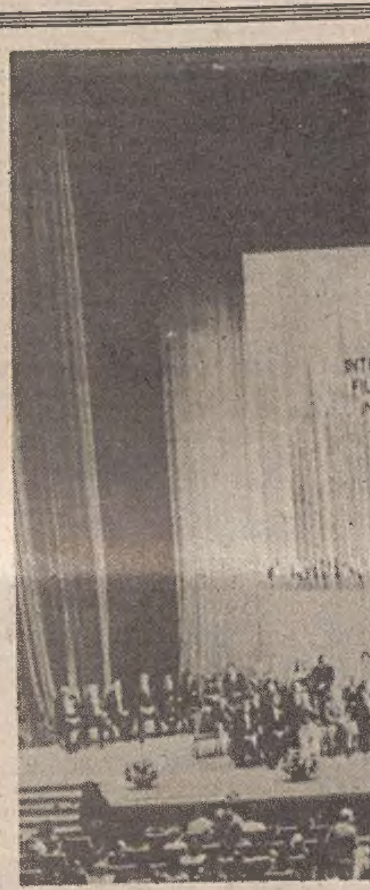
Caccia febbrile

Negli ultimi mesi del conflitto, la caccia agli scienziati tedeschi diventò febbrile. All'inizio di aprile del 1945, Von Braun si trovava a Bleicherode, chiuso nel suo studio, alle prese con alcuni progetti già in fase di sviluppo. Nella zona la calma era completa, come se la guerra fosse a migliaia di miglia. Certamente, Von Braun era lontano dal pensare che invece sarebbe stato costretto a fuggire su due piedi. Un collaboratore arrivò trafelato e l'avvertì che i carri americani erano a 50 chilometri dal paese. Lo scienziato rimase di sasso. Mi raccontò dopo che furono momenti tremendi. «Nonostante gli ordini — disse — non mi sentivo di distruggere tanti anni di ricerche e di lavoro. Ormai con le mie macchine spaziali ero arrivato al primo traguardo, volevo andare avanti. Dello stesso parere era il generale Dornbenger. Chiamai due fedeli collaboratori, Huzel e Tessman, li incaricai di raccogliere il più possibile di documenti sulle V.2, di caricarli su un camion e di metterli al sicuro. Andate dove volete — gli dissi — Raggiungete una grotta o una vecchia miniera e nascondeteli. Ci ritroveremo nel Sud, a Oberammergau, per esempio, oppure a Garmish; in ogni modo, un sito dove sia possibile arrenderci agli americani... Andate, non c'è tempo da perdere...»

Huzel e Tessman si misero subito al lavoro e impacchettarono 14 tonnellate di documenti. Con una colonna di camion raggiunsero la zona di Clausthal e dopo molte ricerche trovarono una miniera abbandonata nei pressi del villaggio di Dornten. Nascosero le casse in una caverna e con la dinamite, nel fecero crollare il soffitto. Huzel e Tessman se ne andarono da Dornten il 7 aprile, sotto il naso degli americani che avevano occupato il villaggio. Von Braun, suo fratello Magnus, Dornberger e altri scienziati erano in cammino per la Baviera. Dopo molte peripezie e un incidente d'auto dal quale Wernher uscì con un braccio rotto, i profughi raggiunsero il Tirolo. Precisamente il villaggio di Oberammergau. Nello stesso momento un telegramma cifrato avvertiva il comando americano e Londra che il «mago dei missili» con numerosi collaboratori, si trovava in una località a pochi chilometri da Garmish e che nello stesso sito esisteva gran parte delle installazioni trasferite dalla base di Peenemunde. La prima notizia era esatta, la seconda no.

(1. continua)

Luigi Romersa



Telefoto Ap

Mosca — Si è aperto ieri sera il decimo Festival cinematografico di Mosca con film di 90 nazioni, incluso il lungometraggio fantascientifico americano «La fuga di Logan» e la commedia leggera inglese «Non dovrebbe accadere a un veterinario»

LE RAGIONI DEL DISAGIO DEGLI INSEGNANTI IN UN'ISTITUZIONE DECADENTE

Una scuola che ormai somiglia a un'industria del lavoro nero

La situazione di disagio della classe insegnante italiana sfocia ogni anno nella minaccia di bloccare scrutini ed esami. Poi puntualmente lo sciopero viene revocato senza alcuna sostanziale contropartе e con il solo risultato di accrescere l'impopolarità della categoria. Buona parte della stampa, delle fonti di informazione e persino i sindacati confederali deplorano «queste manifestazioni settoriali che recano grave danno alla classe studentesca e lavoratrice» e fanno appello al «senso di responsabilità dei docenti perché si eviti di coinvolgere undici milioni di studenti e le loro famiglie».

Nobili parole, probabilmente anche giuste, ma che non tengono conto dell'avvilente situazione economica e morale degli insegnanti. E soprattutto duole che analoghi inviti non vengano rivolti anche ad altre categorie di lavoratori, che con i loro scioperi determinano conseguenze molto più gravi per i lavoratori e per il Paese. Certo a questa sorta di divorzio tra pubblica opinione e classe insegnante concorrono antichi e tenaci tabù. Non sono lontani i tempi in cui la scuola era vista come un'istituzione impietosa, selettiva e discriminante. Indubbiamente lo era, ma lo è ancora di più oggi, dato che una scuola troppo facile finisce per tornare a tutto vantaggio delle classi privilegiate, cioè di coloro che possono studiare all'estero o privatamente.

Uno degli argomenti della polemica contro la scuola è la figura della donna-insegnante. Essa è considerata come una persona che lavora tre ore al giorno (o tutt'al più quattro) per otto-nove mesi all'anno, per una specie di hobby o per appagare autonomamente i suoi «capricci». Secondo l'opinione pubblica, la maestra o la professoressa riescono agevolmente a conciliare il loro lavoro (ma si stenta a chiamarlo con questo nome) con gli impegni familiari, che comunque tengono il primo posto. Ma grazie all'entrata in vigore degli organi collegiali (consigli di classe e consigli di istituto) il mondo della scuola si sta aprendo ad un contatto con le famiglie e con la società. Questo fa sperare che gradualmente le diffidenze spariscano, attraverso la conoscenza dei reali problemi della scuola e di chi vi opera.

Ma qual è in concreto il lavoro dell'insegnante? Non c'è alcun altro settore, almeno in Italia, in cui l'orario di servizio sia così variabile e imprecisabile, in quanto legato alla materia di insegnamento, alla coscienza professionale, all'autorità del preside o del direttore. Nella scuola media, ad esempio, l'orario di cattedra oscilla tra le 16 ore settimanali (matematica, lingua straniera e applicazioni tecniche) e le 19 ore degli insegnanti di lettere. Vanno poi aggiunte le ore a disposizione per supplire i colleghi assenti e l'ora settimanale di colloquio con le famiglie. Vi sono inoltre le «attività non di insegnamento», che il DPR 417 del 1974 ha fissato in un numero forfettario di 20 ore mensili. E' stato così dato un riconoscimento giuridico (ma non economico) ad attività che gli insegnanti svolgevano già prima, ma che non sono affatto misurabili e che richiedono un tempo di gran lunga superiore. Una rivista specializzata calcolava recentemente che un insegnante di lettere della scuola media dovrebbe dedicare a questi impegni circa 975 ore per ogni anno scolastico, oltre all'orario di insegnamento, che così in realtà salirebbe a più di 40 ore settimanali.

In tale computo però sono inclusi soltanto i cosidetti impegni ordinari: aggiornamento, correzione dei compiti scolastici e domestici, programmazione, rapporti con le famiglie, con i presidi e con le case editrici, esame di nuovi libri di testo, compilazione di registri, verbali, relazioni, consigli di classe.

In realtà la scuola presenta degli aspetti molto simili al «lavoro nero» e che sono possibili proprio perché la classe insegnante è costituita in prevalenza da donne. Oltre alle ore eccedenti l'orario previsto, vanno ricordate le attività straordinarie che poco hanno a che fare con la funzione docente, ma che sono indispensabili per il buon andamento di una scuola. Spetta al Consiglio dei docenti distribuire taluni di questi compiti, che finiscono per ricadere sui volonterosi di turno oppure su coloro che hanno l'«onore» di essere eletti dai colleghi. Altre mansioni competerebbero al preside che però ovviamente non può fare tutto da solo e perciò delega i suoi collaboratori o istituisce delle commissioni.

Rientrano in questi incarichi la stesura dell'orario, la formazione delle classi, le graduatorie degli aspiranti a supplenze, l'assegnazione dei buoni-libro e dei buoni-vestiario, la cura della biblioteca, delle carte geografiche, dei laboratori scientifici, il turismo scolastico, i rapporti con enti assistenziali e culturali, ecc.

Si tratta di lavori impegnativi, che richiedono un numero imprecisato di ore. Imprecisato perché variabile e perché è meglio non contarle: infatti non vengono retribuite!

Vi è poi «l'araba fenice» della scuola italiana: la correzione dei compiti scolastici e domestici, che grava quasi esclusivamente sugli insegnanti di italiano, lingua straniera e matematica. Tali correzioni si devono fare, ma non si sa bene sotto quale voce collocarle: non certo nell'orario di cattedra e, stando alle sibilline circolari ministeriali, nemmeno nelle 20 ore mensili che, del resto, non basterebbero per questa sola attività escludendo tutte le altre. Il riconoscimento di questo lavoro, recentemente richiesto dai sindacati autonomi, rischia di essere un altro contentino formale.

Se si aggiunge che gli stipendi degli insegnanti sono i più bassi a parità di titolo di studio e di qualificazione professionale, sorge spontanea una domanda: ma oggi chi «sceglie» questo lavoro? Vi sono ancora taluni che sentono la vocazione per l'insegnamento. Però questa categoria finirà per estinguersi se nella scuola si affermeranno definitivamente la demagogia e la distruzione di ogni valore culturale e spirituale. Poi ci sono i giovani che non intravvedono, provvisoriamente o definitivamente, altre possibilità di lavoro. Infine, più numerose, le donne che alla scuola si dedicano o per «predestinazione« familiare o per lo stesso motivo per cui si accetta il lavoro nero.

Anche in questo caso, l'assenza di infrastrutture sociali (asili, mense, scuole a tempo pieno, assistenza per gli anziani) costringe le donne a trascorrere molte ore tra le pareti domestiche. E proprio a casa, l'insegnante svolge buona parte del suo lavoro scolastico avendo l'unico vantaggio (ma quanto costa caro!) di scegliere i tempi di esecuzione.

La scuola di oggi è il risultato di una società demagogica e patriarcale che ha riversato un peso troppo scomodo sulle categorie più deboli nel mondo del lavoro: le donne e i giovani in cerca di un'occupazione. Gli elementi più preparati e più ambiziosi si autoescludono da un'attività sempre più dequalificata, avara di soddisfazioni e mai pagata. Così la scuola rimane automaticamente nelle mani delle donne.

Se un edificio pericolante crolla di chi è la colpa? Di chi si trova a passarvi per caso o di chi non ha provveduto a farlo puntellare in tempo? Da una scuola di questo genere, nessuno ha molto da guadagnare: non gli studenti, che pagheranno di persona quei sistemi permissivi che ora gradiscono; non gli insegnanti, che per lo più subiscono una situazione che non hanno voluto; non la società, che maneggiando maldestramente un boomerang, rischia di esserne colpita irreparabilmente.

Maria Grazia Pasutto

Libri ricevuti

«Lo sci nautico» - Ramon Serra, pag. 160 (numerose foto B/N e colori - disegni al tratto - L. 5900) - De Vecchi Editore.

Con la prefazione del campione del mondo, Roby Zucchi, si apre questo manuale sullo sci nautico. Tale sport, assai recente e molto emozionante, purtroppo è ancora poco praticato. Ed è un vero peccato, perché con l'abbondanza di mari e laghi che abbiamo in Italia, potremmo avere una leva di giovani veramente notevole. Speriamo che, grazie a questo manuale molto interessante e alle parole di Roby Zucchi, i ragazzi si appassionino a questo sport e lo pratichino, se non altro per divertimento.

○

Giandomenico Curi: «Il cinema francese della Nouvelle Vague», «Nuova Universale Studium», n. 22, (pp. 262, lire 3.800).

E' questo il primo tentativo di analisi complessiva e di bilancio di una corrente assai rilevante nella cinematografia francese del dopoguerra. La prima esigenza che ne emerge è dunque quella di porre l'attenzione su una cinematografia per molti versi poco conosciuta da noi, di parlare di cinema europeo: cosa sappiamo del cinema tedesco, danese, svedese (a parte Dreyer e Bergman), spagnolo, portoghese, finlandese, svizzero... per non parlare del cinema dei paesi dell'Est? Un libro sul cinema, in un periodo di così squallida produzione cinematografica, rappresenta un invito a non «consumare» il cinema come un qualsiasi prodotto, a restituire al cinema le sue potenzialità di invenzione e di significato.

La «nuova onda», nata anche sotto l'influenza del neorealismo italiano, ha dato, nonostante errori e contraddizioni, indicazioni essenziali per un cinema di intelligenza, di movimento, di linguaggio. Gli elementi che la caratterizzano, spesso vistosi e spettacolari (l'opera prima, la politica degli autori, la proposta di una nuova grammatica del cinema, il basso costo della produzione) sono gli stessi che, in seguito, avrebbero caratterizzato il nuovo cinema nei diversi paesi, dal «free cinema» inglese al «cinema nôvo» brasiliano. «La Nouvelle Vague non aveva un programma estetico, era semplicemente un tentativo di ritrovare una certa indipendenza perduta intorno al 1924 allorché i film divennero troppo cari, un poco prima del parlato. Nel 1960 fare del cinema, per noi, era imitare D. W. Griffith che realizzava i suoi film sotto il sole della California, prima ancora della nascita di Hollywood» (Truffaut).

La piacevolezza dello stile e la ricchezza dell'informazione fanno sì che questo libro costituisca un utile strumento di consultazione e di lettura non solo per gli studiosi del cinema, ma anche per quanti, e sono in numero crescente, ricercano pellicole e autori che, magari ai margini dei circuiti commerciali, esprimono un cinema di qualità, di intelligenza, di creazione.



Telefoto Ap

Santo Domingo — Zahara Vardy, Miss Israele, in attesa del responso della giuria che attribuirà il titolo di Miss Universo

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

IL CONVEGNO SULLA MARINERIA E LA CANTIERISTICA

Dalla diagnosi economica l'impegno per il rilancio

Se ne fanno portatori i sindacati per dare concretezza alle indicazioni scaturite dalla conferenza provinciale

Il discorso iniziato con la recente seconda conferenza economica non deve limitarsi alle enunciazioni già note, ma deve svilupparsi e riaffermare la necessità di adeguare le strutture portuali, cantieristiche e marittime locali alle esigenze dell'evoluzione dei traffici per un concreto rilancio dell'economia triestina. E' in quest'ottica che si è tenuto ieri nella «sala Bartoli» del Rossetti il convegno-dibattito della federazione provinciale Cgil, Cisl, Ccdl-Uil, in accordo con le federazioni unitarie provinciali dei metalmeccanici, portuali e marittimi, categorie che sono state puntualmente presenti nell'avvicendarsi al microfono dei rispettivi rappresentanti, i quali hanno voluto delineare quelli che sono i presupposti per migliorare una situazione che mostra evidenti segni di declino.

Bruno Degrassi (Cisl), nella sua relazione ufficiale, ha tenuto a ribadire che la federazione provinciale unitaria ritiene importante e necessario dare seguito all'unità di intenti emersa nella conferenza economica, tra gli enti locali e le forze politiche, costituendo uno strumento operativo di gestione e verifica degli obiettivi scaturiti, anche con la partecipazione delle forze sociali e sindacali. Spunti particolarmente felici ha avuto Degrassi quando ha detto che, da parte sindacale, si ritiene che i problemi della nostra provincia si intrecciano in quelli più ampi del contesto nazionale per gli investimenti e l'occupazione, con particolare riguardo a quello giovanile che, attraverso il recente provvedimento di legge, pur non risolvendo il problema della disoccupazione giovanile, può rappresentare tuttavia uno strumento idoneo per avviare una serie di interventi concreti, in vari settori, con l'obiettivo di collegare l'occupazione dei giovani alla formazione professionale e allo sviluppo produttivo.

La collaborazione tra Provincia e Comune per la realizzazione di quanto auspicato dalla conferenza economica è stata riaffermata dal presidente dell'amministrazione provinciale, Ghersi, mentre l'assessore Abate ha fatto notare come le vertenze in atto, che seguono il processo evolutivo dell'azione sindacale e si pongono quindi non più come mera rivendicazione salariale ma come azione economica in tutte le sue accezioni, siano in grado di dare un impulso significativo allo sblocco dei grandi progetti di riforma che interessano il settore portuale, marittimo e cantieristico. Alla sensibilità politica — ha detto Abate — spetta il compito di valutare la loro importanza e di collocarne i contenuti in un programma di rilancio dell'economia tutta. A livello locale un ulteriore compito spetta alla nostra concorde volontà per coordinare e adattare le decisioni nazionali a una situazione locale estremamente complessa e vulnerabile.

Unità d'intenti e concorde volontà è stata anche l'indicazione del sindacalista Gialuz (Cgil) che ha tratto le conclusioni: è un confronto diretto tra enti locali e forze politiche (i parlamentari possono avere una voce importante in questo colloquio), per far sì che le posizioni distanti vengano smussate, al fine di giungere a quel punto d'incontro capace di risolvere tutte le problematiche. Si sono avute assicurazioni sulle infrastrutture? Ebbene, ora la battaglia si deve sviluppare perché si arrivi al necessario finanziamento e alla loro realizzazione. Gialuz ha voluto pure sottolineare che i risultati della conferenza economica non devono essere patrimonio esclusivo dei vertici del sindacato, ma ottenere pure il consenso dei lavoratori dei diversi settori interessati.

L'on. Tombesi ha affermato che la recente «conferenza», più che definire obiettivi, ha dato una rappresentazione della realtà cittadina e dei suoi problemi. Ora vi è la necessità di definire questi obiettivi, ma essi devono essere di immediata realizzazione se non si vogliono ripetere gli errori del passato. Tra questi obiettivi l'on. Tombesi ha indicato anche quello della verifica ufficiale delle possibilità tecniche di utilizzare la zona a cavallo del confine prevista dagli accordi di Osimo, perché solo nei limiti di questa verifica si possono prendere in considerazione eventuali proposte che tengano conto dell'unanime preoccupazione di evitare alterazioni dell'equilibrio etnico dell'ambiente e i pericoli di inquinamento. Un altro obiettivo immediato — ha sottolineato Tombesi — è quello di rendere efficiente il porto, non solo nelle sue strutture tecniche e nelle infrastrutture, ma anche con una normativa speciale che tenga conto delle sue speciali funzioni. E ha concluso affermando che questa richiesta ha oggi la possibilità di essere accolta, purché venga sostenuta da un'azione decisa e concorde della città.

Bisogna riprodurre per i problemi di Trieste quella unità d'intenti che ha portato alla legge speciale per la ricostruzione del Friuli: è questo l'auspicio dell'on. Cuffaro, il quale ha tenuto ad affermare che i comunisti sono stati sempre d'accordo per la realizzazione dell'autostrada Udine-Tarvisio, ponendo altresì l'accento sul potenziamento dell'Università di Trieste con la creazione anche di un'area di ricerca scientifica che si potrà collegare al potenziale umano qui esistente. L'on. Cuffaro ha detto fra l'altro: «Vi è la necessità di un discorso unico su tutti i problemi dell'economia dei trasporti; bisogna puntare sullo sviluppo della flotta mercantile pubblica e privata; ci stiamo impegnando perché Monfalcone acquisisca la commessa di un incrociatore portaelicotteri; occorre una chiarezza estrema sul piano della cantieristica; si deve realizzare un piano dei porti nazionali attraverso le Regioni; vi sono dei baroni nel porto, che al porto danno cinque per riceverne cento; infine, l'esigenza di Trieste è di collegarsi a ciò che succede nel resto del Paese, non vi possono essere problemi isolati».

Il convegno è stato presieduto da Carlo Fabricci (Ccdl-Uil), il quale ha rilevato che «la sostanziale concordanza verificatasi nei confronti della relazione sindacale da parte degli onorevoli Tombesi e Cuffaro, di Ghersi e Abate ha bisogno di trovare riscontro in fatti concreti». E ha ricordato le situazioni dell'Arsenale Triestino San Marco, della Sirt, della GMT, della CMI (ex Ponti e gru).

Il dott. Fabricci ha espresso quindi il suo assenso alla proposta di Cuffaro di un impegno unitario di tutte le forze politiche e parlamentari triestine per esigere dal governo — come si è fatto appunto per il Friuli — precisi impegni e provvedimenti per la nostra città.

Il ministro Antoniozzi oggi al Festival della fantascienza

Il XV Festival internazionale del film di fantascienza è giunto alla conclusione: questa sera alle 19, alla presenza del ministro del turismo e dello spettacolo, on. Dario Antoniozzi, al bastione Lalio del Castello di San Giusto si svolgerà la premiazione dei film partecipanti.

E' la prima volta che a suggellare l'ormai tradizionale appuntamento triestino con la fantascienza, è presente un esponente del governo e sarà questa anche l'occasione per puntualizzare programmi e propositi del turismo triestino.

Convegno sul credito per l'artigianato

Un'interessante iniziativa viene annunciata dall'Associazione artigiani per attuare lo sviluppo del settore con strumenti idonei che permettano di conseguire la crescita delle attività. In questo contesto, strumenti quale la formazione professionale, il mercato del lavoro, il credito agevolato assumono particolare importanza.

L'Associazione degli Artigiani nell'intensa azione di approfondimento di questi strumenti, ha indetto per oggi, sabato, presso la sala maggiore della Camera di commercio il seminario avente per tema: «Lo strumento del credito nello sviluppo delle imprese artigiane. Correlazione tra normativa nazionale e regionale».

Il seminario che sarà presieduto dal cav. di gr. cr. dott. Manlio Germozzi, delegato alla presidenza della Confartigianato (Confederazione generale italiana dell'artigianato), avrà quale relatore principale il dott. Aldo Cascioli, vice direttore generale della Cassa per il Credito alle imprese artigiane.

Al convegno possono partecipare tutti gli artigiani aderenti all'Associazione degli artigiani di Trieste e, in caso di intervento gli stessi sono pregati di comunicarlo alla segreteria.

Maturandi a colloquio

(Italfoto)

Un candidato «circondato» dagli esaminatori, mentre affronta il «colloquio» con la commissione, nella prova orale, seconda e ultima fatica degli esami di maturita per il 1977

DURANTE LA TEMPESTOSA PIOGGIA DI IERI SERA

A illuminare la città hanno pensato i fulmini

Un lungo «black-out» nello scatenamento di lampi e tuoni
Allagamenti: anche i vigili intrappolati al cavalcavia di Barcola

L'appuntamento, evidentemente, era soltanto rinviato nel tempo. A distanza di ventiquattr'ore dal temporale che l'altr'ieri si era abbattuto su Grado e sulla fascia costiera del Lignanese, un altro temporale di inaudite proporzioni ha squassato iersera la città, inondandola d'acqua e bombardandola con tutta una serie di tuoni che hanno echeggiato sonoramente nel cielo fattosi di un nero profondo.

Non è stata certamente, quella di ieri, una giornata delle migliori, quelle che invitano alle spiagge e alla tintarella; ma sembrava comunque dovesse trascorrere all'insegna di un sole smunto, di un cielo indeciso tra il sereno a metà e la pioggia che, tutt'al più, impegna gli ombrelli. Tutto lo lasciava credere, quando poco prima delle 21 il cielo si è maggiormente rabbuiato ed è cominciata a cadere qualche goccia di pioggia: roba di poco conto, da non lasciare il segno certamente. E invece, poco dopo le 22, il gran concerto fatto di lampi e tuoni, in continuo crescendo, che ha dato il «la» alla musica fatta di una pioggia sempre più decisa, fino a quando, letteralmente, si sono aperte le cateratte, e allora son venute giù tonnellate d'acqua, riversandosi sulla città che anelava magari a una rinfrescata ma, per la verità, non a tutto quel pandemonio. Poi ci si è messo di mezzo anche il vento, e lo spettacolo di un temporale di mezza estate si è rivelato completo, in tutti i suoi ingredienti.

Son cominciati a saltare i primi tombini, nei quali l'acqua addirittura ribolliva: fiumi veri e propri si sono riversati nelle strade cittadine, nelle quali si è presentata subito la difficoltà per la circolazione delle autovetture; alcune macchine — purtroppo è la stessa musica di sempre — si son dovute bloccare a causa di infiltrazioni d'acqua nello spinterogeno, ed i rispettivi guidatori hanno assunto allora il ruolo di naufraghi in una città trasformata d'improvviso in un immenso catino d'asfalto nel quale sono state riversate tonnellate d'acqua. Chi si affacciava alle finestre poteva intanto assistere allo spettacolo dei fulmini che, a grappoli, si abbattevano sulla città; uno — che ha provocato spostamento d'aria avvertito in molte abitazioni — è caduto nella zona di via Rossetti, sollevando notevole apprensione. Ad un certo momento c'è stato anche il «black-out»; l'intera città, praticamente, è piombata nel buio più fitto, e allora erano i lampi a illuminare con la loro luce accecante strade e case e l'interno stesso delle abitazioni.

I vigili urbani hanno dovuto accorrere a innumerevoli chiamate, cercando soprattutto di aiutare gli automobilisti rimasti bloccati nelle strade trasformate in fiumi; la loro opera si è rivelata preziosa anche là dove erano saltati i tombini, molti dei quali sono stati rimessi a posto dalle pattuglie dei vigili. Addirittura improba la fatica dei vigili del fuoco, i quali hanno fatto l'impossibile per soddisfare le chiamate che pervenivano in continuazione al centralino di largo Nicolini: numerosissimi gli allagamenti (sei appartamenti, addirittura, in uno stabile di via Geppa), infiltrazioni d'acqua dalle finestre e dai tetti. Il cavalcavia di Barcola, una volta di più, è stato invaso dall'acqua, che ha raggiunto il massimo di un metro; nella trappola c'è cascata anche un'autopattuglia dei vigili urbani, che ha dovuto lanciare l'SOS in direzione dei colleghi di largo Nicolini, i quali sono intervenuti subito sul posto con un'autogrù. La pioggia ha perduto la sua forza, che l'aveva contraddistinta per oltre un'ora, verso le 23.45, quando la città però veniva solcata dalle macchine dei vigili del fuoco impegnati nella loro «notte brava».

Si è accennato all'improvvisa mancanza di luce: l'addetto al servizio notturno dell'Enel, da noi richiesto sulle cause del «black-out», per tutta risposta, quasi fosse stato sollecitato a svelare un segreto ha risposto di «non essere autorizzato a rilasciare dichiarazioni»...

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Anatolia. — Il sole sorge alle 5.25 e tramonta alle 20.55; la luna nasce domani alle 0.53 e cala alle 14.43.

Maree — OGGI: alta alle 17.16 con cm 29 sopra il l.m.; bassa alle 9.07 con cm 11 sotto il l.m.

Ieri: temperatura massima 28,7, minima 21,3; pressione mb 1080,6 in diminuzione; umidità 43 per cento; vento 8 kmh da Sud; mare quasi calmo con temperatura di 23,7 gradi; pioggia mm 0,8.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 31998; via Montorsino 9, tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 31998; via Montorsino 9, tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; piazza Goldoni 8, tel. 38009; via Belpoggio 4, tel. 765252.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza Goldoni 8, tel. 38009; via Belpoggio 4, tel. 765252.

STATO CIVILE

MORTI: Timeus ved. Delponte Gemma, di anni 81; Jelosek Carlo, 81; Car in Ravalico Natalina, 76; Raicovich Girillo, 80; Giomuz ved. Piergiorgi Letizia, 75; Kopun Ernesto, 74; Sgubin Umberto, 74; Fogo Arturo, 43.

CARENZA DI IGIENE E DI SICUREZZA

Inchiesta all'ospedale sulla farmacia sotterranea

Formalizzata frattanto l'istruttoria sui presunti illeciti nelle tasse comunali

Nello scorso mese di maggio, Sergio Sciulaz, segretario provinciale della Federazione sindacale della sanità, aderente alla Uil, inoltrò un esposto alla magistratura e, per conoscenza, lo trasmise a vari enti, tra i quali la presidenza degli Ospedali riuniti, per lamentare la carenza di adeguati mezzi di sicurezza della farmacia interna dell'ospedale maggiore, che trovasi nel massiccio del sotterraneo centrale. Secondo l'esposto, la farmacia non sarebbe stata dotata di adeguate fonti di aerazione e sarebbe stata, altresì mancante di mezzi antincendio. Poiché nella farmacia si manipolano sostanze volatili, tossiche e infiammabili, la farmacia stessa — secondo l'esposto — sarebbe stata una specie di bomba che avrebbe potuto recare pregiudizio non soltanto agli addetti ma anche ai degenti dei vicini reparti. Tempo fa era saltato un condotto della fognatura che aveva provocato il sollevamento del tombino nel laboratorio dei prodotti galenici e, in seguito a quell'inconveniente, armadi ed altre suppellettili si erano rovesciati.

Per le deteriori condizioni dell'ambiente, il personale addetto avrebbe anche minacciato di scendere in sciopero. La Procura della Repubblica ha trasmesso il documento al Pretore dott. Trampus, il quale ha investito delle indagini del caso i carabinieri, ordinando anche una perizia degli ambienti.

Un altro intervento della magistratura nel campo della pubblica amministrazione ha frattanto assunto nuovi sviluppi. Al palazzo di giustizia si è appreso infatti che l'istruttoria inerente ai presunti illeciti che sarebbero stati riscontrati presso la Ripartizione IV del Comune (imposte e tasse), è stata formalizzata e affidata al giudice istruttore dott. Biagio Giancotti. L'indagine giudiziaria riguarda quarantaquattro dipendenti di quella ripartizione, e tra gli indiziati c'è anche il sindaco Spaccini. Le indagini sulla vicenda furono svolte dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria, i quali ne riferirono poi gli esiti alla Procura della Repubblica, nella persona del sostituto dott. Corrado Tavella. Venerdì scorso, il P.M. ha chiesto la formalizzazione dell'istruttoria e ha trasmesso gli atti della causa al giudice dott. Giancotti.

Dopo i delfini il pescecane

Dopo le simpatiche pinne dei delfini avvistati in coppia qualche giorno fa, un'altra pinna, ben più minacciosa si è fatta notare nelle acque del golfo. A un miglio circa dal castello di Miramare, infatti, un diportista ha avvistato uno squalo.

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE ESTERI

OSIMO SECONDO RUSSO È UNA SCELTA EUROPEA

Ieri. nella sezione DC di Muggia l'on. Carlo Russo, presidente della commissione esteri della Camera dei deputati, ha parlato sul tema: «L'attuale situazione internazionale con particolare riferimento all'Europa». La manifestazione, che ha segnato anche il ritorno all'attività pubblica del segretario provinciale della DC, Dario Rinaldi dopo la malattia che lo aveva costretto a cedere al «vice» la reggenza del partito, è stata caratterizzata appunto da un'ampia panoramica della politica internazionale. L'on. Russo si è soffermato sugli aspetti anche economici dei rapporti e delle prospettive in campo mondiale ed in particolare in quello europeo, nell'avvicinarsi anche delle elezioni comunitarie.

In questo quadro, ha detto, l'on. Russo, si inseriscono i problemi di Trieste: «Dalla trascorsa e non ripetibile funzione di porto dell'impero austro-ungarico, Trieste è passata ad un diverso momento storico e ad un mutato assetto geo-politico. La crisi della città di Trieste è legata alla crisi di un intero sistema politico. Legata alla sola realtà nazionale la città sarebbe destinata ad una crisi fatale. E' indispensabile l'apertura al mondo centro-europeo e danubiano: questo è il significato del trattato di Osimo, un significato complessivo che non può essere scalfito da valutazioni particolari. Era necessario chiudere un doloroso capitolo di storia, dare un senso agli accordi di Helsinki laddove può esercitarsi l'iniziativa italiana, costruire quell'area europea — comunitaria e no — che è indispensabile allo sviluppo di Trieste, dare concretezza ad un punto di collegamento (quale quello della zona franca industriale) tra la Cee e la Jugoslavia. Come sempre avviene, davanti ad una svolta storica, la comunità che viene toccata subisce un trauma. Ma essa deve sapere guardare in avanti e cogliere la nuova occasione europea che la storia offre a Trieste».

Bloch: aggiornate le trattative

Il discorso sulla Bloch si sta facendo difficile. Dopo l'ipotesi di accordo di sabato scorso, suffragata dall'assemblea dei lavoratori, ieri — come annunciato — si è tenuta nella sede dell'assessorato regionale all'industria e commercio la riunione nel corso della quale si sarebbe dovuto risolvere il problema delle assunzioni: un problema non certamente facile, irto di difficoltà, che si sono subito appalesate fin dalle prime battute, sì che la situazione può ritenersi attualmente stagnante; una prossima riunione è già stata convocata per il 21 luglio.

All'incontro di ieri era presente naturalmente l'ing. Pini, interessato al prelievo dell'azienda, il quale ha reso nota ai delegati sindacali la situazione tecnica dello stabilimento. Secondo l'ing. Pini, da ulteriori sopralluoghi di esperti il reparto tintoria sarebbe stato danneggiato nelle strutture a causa di infiltrazioni di acqua marina, per cui si renderebbe necessario il ripristino di parte della tintoria stessa. Di fronte a tali risultanze sono previsti altri colloqui con il curatore fallimentare per una possibile revisione — è stato detto — del prezzo d'acquisto. Per quanto riguarda le assunzioni, Pini ha ipotizzato un primo scaglione di 30 unità dal 1.o agosto, seguito da altre 100 dal 1.o settembre e altre 100 ancora dal 1.o gennaio '78 (tutti ex dipendenti della Bloch). Entro il primo mese dell'anno prossimo, inoltre, dovrebbero venir assunti 100 apprendisti.

COLLISIONE ITALO-TEDESCO-SVIZZERA SULLA «202»

Scontro... internazionale

(Italfoto)

Terrificante scontro a tre poco dopo mezzogiorno sulla statale «202», all'altezza del chilometro 22, in corrispondenza agli innesti stradali per Santa Croce e Sales, che la segnaletica non provvede a indicare con il dovuto rilievo. Nell'incidente, che non ha fortunatamente provocato vittime (tre invece i feriti, con prognosi varianti dai trenta ai cinquanta giorni), sono rimaste coinvolte una vettura triestina, una tedesca e una svizzera. La Volkswagen targata TS 85011, alla cui guida era Luigi Modenato, 38 anni, ferroviere, abitante ad Aurisina 138/a proveniente da Opicina, giunto in prossimità del bivio ha decelerato, segnalando la svolta a sinistra, verso Santa Croce. La manovra è stata perfettamente seguita da Boris Fabiani, conducente di una «124» che era immediatamente a ridosso del «Maggiolino». Giunta sulla mezzeria, il Modenato, ha dovuto però arrestarsi per lasciar passare un camion proveniente in senso inverso.

Intanto da Opicina sopraggiungeva l'Opel Kadett 1200 targata S-AX 6166, guidata dal quarantanovenne Erik Clavs, cittadino tedesco residente a Oval, che aveva al fianco la cinquantenne Ingeborg Fravenstein di Stoccarda. Il tedesco, invece di superare la vettura triestina dalla parte interna della carreggiata, ha tentato il sorpasso verso sinistra: il muso della Opel ha colpito di striscio il parafango anteriore sinistro della Volkswagen, ma tanto è bastato perché il Clavs perdesse il controllo della propria macchina, che iniziava a scarrocciare, schiantandosi infine contro la Taunus svizzera targata ZH 374-919, e guidata da Kizlirmak Hajrettil, 31 anni, residente a Istanbul. L'urto è stato di estrema violenza.

Il Fabiani, arrestatosi prontamente, ha prestato i primi soccorsi ed ha poi provveduto ad avvisare il «113». Assieme a una pattuglia della Polstrada, composta dall'appuntato Barbaro e dalla guardia Puntel, giungevano sul posto anche i vigili del fuoco di Opicina con un'autobotte ed una campagnola, al comando del vicecaporeparto Sidotti. I vigili provvedevano immediatamente a liberare dalle lamiere il Clavs, che aveva le due gambe imprigionate sotto il parafango sinistro. Subito dopo giungevano due lettighe della Cri con i dottori Purini e Giassi e gli equipaggi formati dagli infermieri Linci, Cassini e Rapagna. E, infine arrivava una terza autolettiga, dei vigili del fuoco, inviata dalla centrale di largo Niccolini.

I due tedeschi e il turco sono stati trasportati all'ospedale maggiore. Il Clavs (frattura caviglia e ginocchio sinistri, sospetta frattura al collo del femore e alla spalla sinistri) è stato avviato in ortopedica con prognosi di 50 giorni. La Fravenstein, cui sono state diagnosticate la frattura del terzo inferiore della tibia sinistra, e sospette fratture costali multiple e sternali, è stata giudicata guaribile in 40 giorni ed accolta anch'essa in ortopedica. Il Kizlirmak infine ha subito la sospetta frattura della caviglia sinistra oltre ad estese ferite lacero contuse ed è stato accolto in neurologica con prognosi di 30 giorni.

I lucchetti dei Topolini

(Italfoto)
I bagni popolari di Barcola: la freccia nera indica il lucchetto col quale è reso inagibile un gabinetto; le frecce bianche i punti in cui mancano le rubinetterie delle docce e dei lavandini

Ancora lettere sui «Topolini»: «Sono quattro domeniche che vado al bagno "Topolino" di Barcola con le mie nipotine. Ogni settimana speravo di vedere qualche cambiamento. Sono bagni comunali questi? Non ci sono bagnini, non funzionano le docce, non c'è acqua (i lavandini sono asportati), i gabinetti sono chiusi (col lucchetto!), non ci sono bottini per gettare i rifiuti. Con tutta la gente che frequenta il bagno vi lascio immaginare la pulizia! E' possibile una cosa simile? Cosa fa il Comune per i suoi contribuenti? Forse non è ancora giunto il giorno di aprirli "ufficialmente" o dovremo assistere a questo sconcio per tutta l'estate? Sarei grata se i responsabili del Comune rispondessero qualcosa in merito. Grazie. Licia Cirilli».

SEGNALAZIONI

167 assistenti licenziate in tronco per un mese?

«Egregio Direttore, le scriviamo a nome delle 167 assistenti collaboratrici domiciliari anziani che dopo quasi cinque anni di ininterrotto servizio prima presso una ditta privata che aveva l'appalto del servizio, e poi presso l'Eca di Trieste, si son viste, nell'arco di pochissime ore del giorno 30 giugno, prima riconfermare l'assunzione per ulteriori sei mesi dal 1.o luglio al 31 dicembre, e poi telefonicamente licenziate dall'Eca.

«Alle nostre richieste del perché di questo licenziamento ci hanno risposto che sono intervenuti dei problemi amministrativi che hanno portato a questo drastico provvedimento.

«Ora, dopo un colloquio con l'assessore Abate abbiamo avuto l'assicurazione che con il 1.o agosto saremo tutte riassunte in servizio, ma purtroppo noi non abbiamo nessuna sicurezza di questo e può immaginare quindi lo stato d'animo di noi 167 donne con i nostri problemi familiari, che ci troviamo dal detto al fatto private della paga e della sicurezza del nostro posto di lavoro.

«Poi bisogna tener presente le quasi 750 assistite, tutte persone anziane, malate, inferme, che si trovano a rimanere sole senza assistenza, oppure assistite in maniera alquanto precaria da persone prive di esperienza, esperienza che noi invece ci siamo fatte in questi lunghi anni di contatto diretto con tutti i tipi di persone anziane, dall'anziano ammalato solamente di vecchiaia, all'infermo dimesso dal lungodegenti o dall'Ospedale psichiatrico; quindi una gamma molto vasta di persone, con i vari problemi di comportamento, e quindi bagaglio di esperienze per noi che abbiamo svolto sempre il nostro lavoro con diligenza, responsabilità e umanità. E ora, ripetiamo, dopo cinque anni, causa l'iter burocratico, ci troviamo in questa situazione, licenziate in bianco senza per noi alcuna motivazione valida! Ringraziamo per l'ospitalità». Seguono quattro firme.

Una domanda alla Sip

«Caro "Piccolo", desidererei sapere perché l'elenco telefonico è stato ridotto dalla SIP solamente alla provincia di Trieste, e perché non viene consegnato gratuitamente anche quello delle altre province della nostra regione. E se bisogna ritirarlo alla Sip, con quale modalità? Grazie dell'ospitalità. Oliviero Malusà».

Fede d'oro ritrovata

«Care "Segnalazioni", lunedì mattina ho trovato in piazza dell'Unità d'Italia una fede d'oro, con incisi nome e data. Chi l'ha smarrita può telefonarmi al 55306: sarò lieto di dargliela. Grazie per l'ospitalità. G.B.».

Alla Lanterna servizi a posto

Il servizio pubbliche relazioni e stampa del Comune cortesemente ci informa che l'assessore alla Gioventù, sport e tempo libero, prof. Mario Lanza, in relazione alla segnalazione "Quattro disservizi al bagno Lanterna" pubblicata il 28 giugno, ha fornito le seguenti precisazioni ed assicurazioni.

«Per quanto riguarda la presenza della barca di salvataggio si può dare conferma che il servizio è stato messo in funzione non appena ottenuta la formale autorizzazione di pubblica sicurezza per la balneazione, autorizzazione intervenuta soltanto alcuni giorni dopo la pubblicazione della notizia riguardante l'accertamento della balneabilità sotto il profilo sanitario. La spiegazione può sembrare troppo burocratica, ma sta di fatto che il Comune deve operare nei limiti e nel rispetto delle norme che disciplinano questa materia.

«Il rilievo sul difetto di pulizia è del tutto infondato, in quanto già prima dell'apertura vi si è provveduto. Vero è che all'inizio di ogni stagione balneare la flora marina formatasi sul fondo dello specchio d'acqua, rimossa dai bagnanti, va a depositarsi (e l'accumulo è ovviamente più vistoso nei primi giorni) sulla spiaggia. Questo inconveniente dura fino a quando — e si tratta in genere d'un periodo limitato — la flora stessa non viene completamente eliminata. E' vero anche, però, che la pulizia viene effettuata quotidianamente e coscienziosamente.

«Restano i rilievi sulla mancanza dell'apposita delimitazione protettiva dello specchio d'acqua e di quella che separa i due settori del bagno. A questo proposito si assicura che il lieve ritardo nella posa in opera è stato determinato soltanto da ragioni tecniche, essendo già stato predisposto tutto l'occorrente. Non appena verificatesi le condizioni del mare che consentivano la posa della prima delimitazione — alla quale l'altra era subordinata — vi si è infatti immediatamente provveduto.

«Sia consentito, in conclusione, di assicurare che il servizio che l'amministrazione comunale fornisce agli utenti del bagno "Alla Lanterna" sarà, se possibile, migliorato rispetto a quello degli anni precedenti (che l'autore della segnalazione ha voluto cortesemente ricordare) e ciò grazie anche e soprattutto alla preparazione del personale addetto, accuratamente selezionato».

Ecco un prezzo che cala

«Sono un forte lettore di giornali e riviste e la stampa che ho letto l'accantono per poi cederla come carta da macero. Così, sei anni fa ho venduto a un grosso magazzino di Trieste tre quintali di carta, per la quale mi è stato praticato il prezzo di lire 50 al chilogrammo.

«Poco tempo fa i mezzi di comunicazione di massa hanno fatto un'attiva propaganda per indurre i cittadini a non buttar via la carta inservibile, ma di accantonarla e di cederla in un modo o in un altro ai raccoglitori che potessero dopo convogliarla alle cartiere per il riutilizzo.

«Ciò perché l'Italia, per soddisfare le sue esigenze di carta per usi vari è costretta ad importare grossi quantitativi di legno dall'estero, cosa questa che comporta l'esodo di forti quantitativi di valuta estera.

«Ora, secondo le note vicende economiche, i prezzi delle merci sono in questi ultimi anni aumentati fortissimamente, mentre i prezzi della carta da macero sono andati indietro. Ritengo che il prezzo attuale di questa merce dovrebbe essere almeno di lire 200 al chilogrammo, invece, ieri, per due quintali di carta portata direttamente al magazzino di raccolta, mi è stato offerto il misero prezzo di lire 35 al chilogrammo. Così, la fastidiosa raccolta della carta a casa mia, il suo stivaggio nell'autovettura, la benzina e il tempo consumati mi hanno fruttato la vistosa somma di 7.000 lire! D'ora innanzi, dopo aver letto i giornali, sarò indotto a buttarli nei rifiuti oppure a darli gratuitamente a delle istituzioni benefiche che, di tanto in tanto mandano qualcuno in giro per le case.

«Sarei grato a qualche esperto della materia se mi spiegasse il perché di questa strana anomalia nell'andamento dei prezzi della carta da macero. V.M.».

Bus: i biglietti da 50 a partire da lunedì

«Egregio Direttore, ecco una notizia che forse sarà utile a più d'un lettore.

«Ho saputo stamane — 6 luglio — allo sportello degli abbonamenti autobus in via Genova 8, primo piano, che per ottenere che i blocchetti di biglietti ordinari emessi dall'Acegat, non utilizzati entro il 10 luglio 1977, vengono rimborsati oppure sostituiti con biglietti di ugual valore, validi dopo quella data, bisogna rivolgere una domanda scritta su carta libera (niente bolli, dunque) al consiglio d'amministrazione dell'Azienda consorziale triestina, 34121 Trieste, via Genova 6.

«Speriamo che la notizia sia esatta, e soprattutto che l'Azienda consorziale preservi realmente da danni chi ha avuto fiducia.

«Certo, sarebbe stato più semplice, e forse anche più corretto, se l'Azienda consorziale avesse riconosciuto senz'altro l'impegno contratto dall'Acegat verso il pubblico con la vendita dei blocchetti, e se si fosse limitata a prescrivere che per una corsa di cento lire vanno obliterati due dei vecchi biglietti, per una corsa di centocinquanta lire tre dei vecchi biglietti. Antonio Vellat».

Questa lettera ci è pervenuta dopo la risposta dell'Act, pubblicata ieri, ma per comodità dei lettori cui fosse sfuggita, riportiamo il testo della risposta stessa, dalla quale risulta che non occorrerà presentare domande: «Per quanto riguarda i biglietti preventduti da 50 lire ancora in circolazione si precisa che, come già annunciato, essi daranno diritto ad una corsa con un biglietto fino al 10 luglio. Dal 10 luglio al 31 luglio essi potranno essere ancora utilizzati, purché due alla volta e purché rechino numeri di obliterazione consecutivi. Dopo il 31 luglio e fino al 10 agosto gli eventuali possessori di tali biglietti potranno cambiarli presso l'ufficio tessere di via Genova 6, con altri da 100 lire o con abbonamenti per l'importo corrispondente».

L'anello di fidanzamento

«Sabato 2 luglio ho smarrito nella spiaggetta di Canovella de Zoppoli un piccolo anello con brillante. Prego l'onesto rinvenitore di telefonarmi al 746784 o di farmelo pervenire in qualche modo. L'anello ha una stima commerciale pressoché irrisoria, mentre per me ha un valore inestimabile: è l'anello di fidanzamento. Grazie. Susanna Micheli».

Sportelli chiusi all'Anagrafe

«Care "Segnalazioni", l'ufficio anagrafe ("palazzo di vetro") ha scelto proprio un buon momento per chiudere gli sportelli e spedire i disgraziati che abbisognano di urgenti certificati (con bolli ultrasalati), e sai quanti ne occorrano qui da noi per ogni cosa (scuole, passaporti, posti di lavoro ecc.) ai centri rionali, dove funziona una sola macchina, e un unico impiegato è addetto sia a quest'ultima che alla cassa. Risultato: due ore di fila.

«Corri il rischio inoltre, che la macchina, surriscaldata, a un certo punto non funzioni più: infatti, l'altra settimana, non funzionava in tre grossi rioni popolari.

«Se ti capita di arrivare alle 10.30, dopo un'ora e mezza di fila, ti senti dire gentilmente da quel poveretto che lavora anche per i suoi colleghi, che probabilmente non riuscirà ad accontentare tutti, perché la macchina viene chiusa dalla "centrale" o alle 12.15 o alle 12.30 circa, quindi "bontà loro e rischio tue".

«Nella speranza che l'assessore competente faccia in modo che le cose valide rimangano tali, ringrazio. N. M.».

Vorrebbe regalarlo

«Ho trovato un gattino bello e pulito e vorrei regalarlo ad una persona amante degli animali. Telefonare 825456. Laura Leopardi».

Esiste ancora il piacere dell'onestà

«Care "Segnalazioni", ricorro a voi per la prima volta, per una cosa veramente bella: segnalare, in questi giorni tristi di brutture e di violenze, che ci sono ancora persone oneste e buone che fanno sperare in un mondo migliore.

«Il fatto è questo. Domenica sera alla stazione dell'Agip di Roiano dimenticai il portafoglio contenente oltre alla patente e documenti vari anche un portachiavi d'oro. L'ignoto rinvenitore ha inserito il tutto in una cassetta della posta alla Stazione centrale, senza appropriarsi della benché minima cosa.

«Io vorrei tanto conoscere questa persona per ringraziarla, in quanto mi ha fatto un grande regalo non solo materiale, ma soprattutto morale, perché mi ha ricordato che esistono ancora l'altruismo e l'onestà. Ringraziando sentitamente, Fulvio Sluga».

Grazie a un'insegnante

«Care "Segnalazioni", vorrei esprimere tramite vostro un grazie di cuore alla maestra signora Marisa Lipizer della V E della scuola "Nazario Sauro", non solo per i suoi meriti d'insegnante senza dubbio molto efficaci, ma anche per quanto si è prodigata nel far praticare e conoscere ai bambini lo sport e altri interessi al di fuori della scuola, come teatro, mostre ecc. E' riuscita, non senza sacrifici e ostacoli, a portarli alla piscina "Bianchi" due volte alla settimana, facendo lei stessa l'insegnante di nuoto. Ha fatto partecipare i bambini ai Giochi della gioventù non solamente nella categoria nuoto ma anche in quella atletica leggera, portandoli fino al Campo sportivo di Cologna per gli allenamenti, facendo da allenatrice instancabile fino alle finali e alle premiazioni.

«Penso che sia veramente esemplare quello che ha fatto, non solo per la sua classe, ma anche per molti altri bambini della scuola "Sauro", che si sono aggregati. Licia Tonetto».

Grazie da una scuola ai bravi vigili urbani

«Care "Segnalazioni", poiché ho letto talvolta, nella vostra rubrica, lamentele di cittadini nei confronti di qualche vigile urbano, verrei ora spezzare una lancia, che poi non è una sola ma di tutta una scuola elementare, la "Dardi", a loro favore.

«Il nostro direttore didattico, accogliendo la proposta di insegnanti e genitori, si è rivolto al Comando dei vigili urbani per poter avere il loro competente aiuto per le lezioni didattiche e dimostrative di educazione stradale. Alla sua richiesta, grazie le autorità competenti, in particolar modo l'assessore Bartoli e il vice comandante Corradini, è stato dato immediato riscontro, con grande soddisfazione sia del corpo insegnante sia dei genitori e non ultimi i bambini. La collaborazione non si è fermata alle lezioni didattiche ma si è arricchita con la visita al centro operativo, dove l'ing. Moraro ha illustrato tutti i meccanismi che lo regolano, con grande competenza e pazienza.

Penso che tutto questo lavoro debba essere conosciuto dalla cittadinanza, perché la collaborazione attiva mi sembra sia uno dei cardini per la formazione dei futuri cittadini. Grazie ancora alle autorità e ai nostri vigili. Paola Borio Busoni, per la scuola "F. Dardi"».

Cane nero pelo lungo investito a Muggia

«Care "Segnalazioni", martedì 28 giugno, alle 22 circa, ho raccolto un cane nero pelo lungo, età all'incirca due o tre anni. Era stato investito da un'automobile e aveva preso un colpo in testa e sulla parte sinistra del corpo: ora è guarito perfettamente.

«Mi rivolgo a voi non avendo rintracciato il proprietario dopo lunghe ricerche, perché pur essendo un cane molto curato e pulito non è in possesso di alcuna medaglietta. Si tratta comunque di un cane affettuosissimo, che gioca con i bambini, non abbaia, è molto ubbidiente e inoltre mangia e dorme con il mio gattino. Lancio attraverso la vostra rubrica un appello. Se qualcuno riconoscesse il proprio cane dai dati da me citati può venirlo a prendere all'indirizzo che citerò poi. Altrimenti, se c'è una persona di buon cuore, amante degli animali che volesse prenderlo gliene sarò molto grato, anche perché io sono impossibilitato a tenerlo. Ringrazio fin d'ora chi vorrà prendersi cura di questa bella bestiola. Fulvio Fontanot, via Lungomare Venezia 9, Muggia».

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

SI MIRA A CHIUDERE L'ISTITUTO RITTMEYER?

Tendenze socio-politiche e una nota della Ccdl-Uil Scuola

«La segreteria provinciale della Ccdl-Uil Scuola di Trieste, in riferimento al documento emesso dalle organizzazioni sindacali Cisl-Fidel, Cgil-Fnlels in data 27 giugno ed in riferimento alla risposta data a tale documento dalla sezione "Rittmeyer" della Ccdl-Uil-Scuola in data 1.o luglio, puntualizza quanto segue.

«1) Le tendenze politico-sociali ed economiche poco hanno a che fare con l'educazione dei ragazzi non vedenti che, in quanto tali, per raggiungere una effettiva normalizzazione sia dal punto di vista dell'orientamento, che da quello della scolarizzazione, necessitano di insegnamenti, materiali e tempi, totalmente diversi da quelli comunemente adottati nei riguardi dei ragazzi definiti normo-dotati.

«2) Pur ammettendo una certa incidenza negativa di qualsiasi tipo di vita convittuale (anche la migliore) sul carattere e sulla socializzazione, non si può definire l'inserimento dei ragazzi non vedenti nelle scuole pubbliche una soluzione alternativa più adeguata alle loro esigenze dal punto di vista psico - pedagogico ed economico, poiché tale soluzione sarebbe veramente auspicabile soltanto se lo Stato e gli enti locali fossero in grado di offrire agli alunni iscritti alle scuole pubbliche:

«a) insegnanti capaci di svolgere contemporaneamente la loro opera sia nei confronti dei normo-dotati che degli handicappati;

«b) il supporto di materiali tifiologici adatti per ogni ragazzo non vedente.

«E qualora il tutto fosse sostenuto da un ambiente familiare stimolante.

«L'inserimento, come viene attuato, non si può definire soddisfacente, in quanto fornendo, durante le ore scolastiche, un insegnante d'appoggio al ragazzo handicappato, non si aiuta quest'ultimo né a socializzare, né a normalizzarsi, ma gli si crea un altro motivo per sentirsi diverso.

«3) Per quanto riguarda poi il nucleo pluriminorati, si rifiuta il concetto espresso nel documento delle organizzazioni sindacali Cisl-Fidel e Cgil-Fnlels, per cui i "corsi di normalizzazione" vengono visti come corsi di recupero a semplici attività manuali, perché, quando si parla di questi bambini e si proclama il loro diritto alla vita ed all'inserimento nel tessuto sociale, bisogna anche pensare che l'autonomia personale, lo svolgimento delle più semplici e meccaniche azioni quotidiane rappresentano per essi delle conquiste capaci di farli raggiungere dei livelli dai quali è possibile cominciare un minimo di scolarizzazione una volta usciti dal loro mondo, spesso fatto di autismi.

«Per concludere si ritiene che, se le critiche devono essere mosse all'Istituto Rittmeyer ed alle scuole annesse, tali critiche devono essere volte al loro miglioramento piuttosto che alla loro distruzione e chiusura, ed è per questo miglioramento che invitiamo tutti coloro che operano in questo ambito ad impegnarsi con critiche, certo, ma corredate da suggerimenti e proposte concrete. La segreteria provinciale Ccdl-Uil Scuola».

Fulmini e tuoni dopo la bonifica

«Care "Segnalazioni", sentite questa: giovedì scorso il Comune ha spedito sullo spiazzo di via Rigutti, ai piedi della scalinata che porta a via Molino a vento, due camion della Nettezza Urbana e un paio di vigili. Dopo ore e ore di sterramento, alla fine è comparso il camion della disinfestazione e lo spiazzo è ritornato rasato e pulito. Tutti gli inquilini dei tre palazzi che delimitano lo spiazzo hanno tratto un profondo respiro: giustizia è fatta! Ormai, con questo caldo, non era più sopportabile il lezzo che emanavano rifiuti di gatti (ce n'è una nutrita colonia) e detriti di ogni genere. Sennonché, scomparsi sterratori e vigili, è ritornata una delle «dame di carità» con la solita razione di rifiuti per i gatti, (non possono rifocillare le bestiole a casa loro o nei pressi di casa loro?). Un signore ha protestato e lei tutta fulmini e tuoni si è allontanata.

«Ora, mentre siamo assai riconoscenti al Comune per il lavoro compiuto, vorremmo che lo spiazzo fosse vigilato a suon di multe, e gradualmente tramutato in un giardinetto per i nostri bambini, più importanti dei gatti. S.S.».

LE ORE DELLA CITTA'

Marinai d'Italia

La sezione di Trieste dell'Associazione marinai d'Italia invita tutti gli iscritti a partecipare al prossimo raduno nazionale che si terrà a Bologna il 25 settembre. Per questioni logistiche gli interessati che avessero intenzione di partecipare a questa manifestazione sono pregati di iscriversi, prima possibile, e comunque entro il 20 luglio, presso la segreteria della sezione dalle ore 18.30 alle 20 il lunedì e giovedì (telefono 69291).

Carta per Mani tese

Come ogni sabato, tra le 16 e le 18 si ricevono carta e stracci per «Mani tese '76» accanto alla chiesa di San Luigi.

Soggiorni a Valbruna

Sono tuttora disponibili alcuni posti al soggiorno estivo di Valbruna. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla sede del Cai, via Pellico 1, tel. 68795.

Tommasini Sport Boutique

Saldi! Saldi! Saldi! Saldi! Saldi! Via Mazzini 37-39.

«La Mela»

Saldi vantaggiosi, sconti 20 - 30 - 40 - 50%. Via del Ponte 4. Sotto la Portizza.

Viesse pellettiere

Volti di Chiozza 1, ha in corso la tradizionale vendita di fine stagione di borsette, ombrelli, valigie e piccola pelletteria a prezzi fortemente ridotti. Ricordate che gli acquisti dei primi giorni sono sempre i migliori!

Concorso sottotenenti

Il termine di presentazione delle domande per il bando di concorso per titoli per il reclutamento di 50 sottotenenti di complemento della Guardia di Finanza verrà prorogato dal 7 al 22 luglio. Sono altresì prorogati i termini per la presentazione del diploma di laurea e di altri eventuali titoli dal 27 luglio all'11 agosto. Le domande di ammissione possono essere presentate direttamente al Comando generale della Guardia di Finanza di Roma entro il 22 luglio. Le stesse si considereranno presentate in tempo anche se spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro tale data, facendo fede a tal fine il timbro datario dell'ufficio postale accettante. Il bando di concorso è stato pubblicato sulla G.U. 153 del 7 giugno.

Campeggio Club Trieste

Oggi, sabato, con inizio alle 20.30, si terrà presso il campeggio Obelisco la riunione mensile dei soci del Campeggio Club Trieste.

Il market della parrucca

avvisa la sua gentile clientela che il negozio di via San Lazzaro 17, tel. 31306, rimarrà chiuso per ferie dal 12 al 16 luglio.

Scarpe giovani

Per la prima volta una «favolosa vendita» con lo sconto vero del 50%. I nomi più eccezionali per le calzature più fantastiche. Via Roma 11, tel. 62654.

Levi's jeans

Originali americani e camicie a prezzi giusti! *Casa dell'impermeabile*, via San Nicolò 22.

Studio Passagnoli

Abbiamo il piacere di comunicarVi di aver aperto la nostra nuova sede di via del Ghirlandaio 13, tel. 767913. Siamo a Vostra completa disposizione per la progettazione e la consulenza tecnica di ogni tipo di impianti idrotermosanitari, nonché per l'espletamento di tutte le pratiche richieste dalle vigenti norme di legge (615 VVFF - DM 1/12/75 ANCC - 584 - 373 etc.).

Mostra del terrano

Avrà luogo dal 15 al 17 luglio a Rupingrande la 15.a mostra del Terrano, organizzata dal locale Comune. La rassegna sarà inaugurata venerdì 15, alle ore 19, dalle 19.30 alle 24; il programma prevede un ballo con il complesso di musica leggera «Pomlad» di San Giuseppe della Chiusa. Sabato 16, la mostra riaprirà alle 18; dalle 19 alle 20 musica classica con il complesso «Glasbena Matica» di Prosecco; dalle 20 alle 24, ancora musica leggera con il «Pomlad». Domenica 17, alle ore 17, riapertura della rassegna; dalle 19 alle 24, musica offerta dal complesso «L. Furlan» di Sgonico.

Il Calmiere

Vendita speciale per la «grande estate» gonna fiorata L. 9.800, blusa Sabrina L. 4.800, blusotto «grandi vacanze» L. 9.800. Approfittate per pochi giorni al *Calmiere*, piazza Goldoni angolo via Carducci.

Saldi Argia

Alle *«Pelletterie Argia»* via Gallina 1, saldi di tutte le borse estive a prezzi veramente eccezionali: sconti del 30 - 40 - 50 per cento.

Nozze d'oro

Mario e Rosa Borra festeggiano oggi, circondati dall'affetto del figlio, nuora e nipoti, i cinquant'anni di matrimonio. Alle 11 si accosteranno all'altare nella chiesa della Madonna del Carmine. Vive congratulazioni e molti auguri cordiali.

Marina Vlach per i bambini

Galleria Tergesteo, continua la vendita di tutti gli articoli estivi delle passate stagioni a prezzi di realizzo. Pantaloni e gonne, taglie piccole da L. 1.500; maglie cotone da L. 3.000; completi jeans da L. 12 mila. Su tutti i jeans: sconto del 50 per cento.

Capodimonte Moser Sèvres

I soprammobili più belli da *Balcor*, via S. Maurizio 2 1.o piano e mostra in via Pietà angolo via Cavalli.

Sub Seiko professional

Meravigliosi, automatici, 150 metri profondità. Servizio riparazioni Seiko con certificato di garanzia. *Laurenti Stigliani*, largo Santorio 4.

Giubilo - Tappeti orientali

Corso Italia, fino al 23 luglio 30% di sconto per fine stagione.

assegnata la COPPA FORD FIESTA

Domenica 3 luglio a coronamento di una interessante serata di competizioni si è svolta all'Ippodromo di Montebello la corsa «PREMIO SAN GIUSTO» vinta dal cavallo condotto da ANTONIO QUADRI. Il folto pubblico ha potuto inoltre apprezzare una delle più interessanti novità in fatto di automobili: le FORD FIESTA presentate dalla NC NUOVA CONCESSIONARIA di Trieste. Dopo l'entusiasmante gara è avvenuta la premiazione in pista con l'assegnazione della COPPA FORD FIESTA consegnata alla proprietaria del cavallo vincente dalla NC NUOVA CONCESSIONARIA di via Caboto, 24 - Trieste.

A LIVELLI ANCHE RADDOPPIATI IN DODICI MESI

Sempre sul libro nero i prezzi della verdura

Continuano a fare spicco gli aumenti degli ortaggi e della frutta nelle rilevazioni del nostro Comune

Ancora una volta, ortaggi e frutta tornano alla ribalta, a causa degli esorbitanti aumenti dei prezzi al minuto della quasi totalità di tali prodotti.

Dai risultati delle rilevazioni ufficiali effettuate dal Servizio statistica del Comune di Trieste si desume, infatti, che nell'arco di un anno i prezzi di alcuni di tali prodotti sono addirittura raddoppiati (mentre, di contro, l'aumento del costo della vita si è aggirato intorno al 23 per cento). E' questo il caso delle carote, aumentate del 109 per cento, essendo salite da 427 lire il chilogrammo nel giugno '76 a 891 lire nel corrispondente mese di quest'anno; delle «bietole rosse, senza foglie», aumentate del 102 per cento (da 360 a 726 lire il chilogrammo); dei fagiolini (101 per cento in più, da 740 a 1.483 lire il chilo); delle mele «delizia» (97 per cento, da 423 a 832 lire).

Rincari notevoli hanno altresì subito le mele «Imperatore», salite a 564 lire il chilogrammo (80 per cento in più, rispetto al giugno dello scorso anno); le mele «golden» (78 per cento) e le «Jonathan» (72 per cento).

Come si vede, l'entità dei rincari è ragguardevole, per cui è comprensibile e giustificata la domanda dell'«uomo della strada», il quale si chiede come mai il consumatore sia costretto ad accollarsi tali pesanti maggiorazioni di prezzo (e, conseguentemente, a ridurre i consumi di taluni prodotti), mentre contemporaneamente in qualche zona gli agricoltori distruggono o buttano i raccolti, in segno di protesta per l'inadeguato prezzo offerto loro, e l'organismo di Stato deve provvedere a ritirare la frutta rimasta invenduta per destinarla alla distillazione. Un adeguamento delle strutture della distribuzione dovrebbe consentire — eventualmente con l'intervento, diretto o indiretto, dei pubblici poteri — di eliminare tali antieconomiche ed antisociali storture e rendere possibile una migliore utilizzazione ed un maggiore consumo di tali prodotti.

I ragguardevoli rincari riscontrabili nel settore ortofrutticolo al minuto appaiono ancor più onerosi ed invisi, in presenza di un andamento dei prezzi degli altri generi alimentari attualmente più calmo, rispetto ai mesi passati: di tali generi, su un totale di 49 «voci», soltanto tre hanno registrato — nel mese di giugno rispetto a maggio — rincari di una certa entità: l'«olio di semi vari» (aumentato del 3,2 per cento, essendo passato da 850 a 877 lire il litro), il caffè tostato (2,3 per cento in più, da 9.768 a 9.988 lire il chilogrammo) e la «pasta alimentare in pacchi» (rincarata del 2 per cento, vale a dire da 504 a 514 lire il chilogrammo).

Con particolare riguardo al caffè — il cui prezzo è più che raddoppiato, nel giro di un anno — il «Bureau européen des unions des consommateurs» ha recentemente invitato i consumatori europei a ridurre ulteriormente i consumi di tale prodotto, per stroncare la speculazione in atto sul mercato internazionale in questo settore. Contemporaneamente, altre iniziative sono state avviate: il lancio sul mercato, tanto negli Stati Uniti quanto in Europa, di miscele caffè - surrogati.

Fatta eccezione per i tre prodotti citati, la quasi totalità degli altri 46 generi alimentari ha registrato aumenti che non hanno superato l'1 per cento, mentre molti sono rimasti invariati, rispetto al mese precedente; e qualcuno è persino diminuito, anche se in lievissima misura.

Giovanni Palladini

DA LUNEDI' AI CANI

L'antirabbica obbligatoria

Da lunedì prossimo 11 al 15 settembre i veterinari comunali effettueranno gratuitamente la vaccinazione antirabbica obbligatoria dei cani disposta con ordinanza del ministero della sanità.

Gli interessati si rivolgano alle seguenti sedi: canile comunale di via Orsera 6 (ex via Pola) e direzione del macello civico (via dei Macelli 6) tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12; macello privato di Prosecco tutti i giorni feriali dalle 16 alle 18.

Poiché si prevede che dovranno essere vaccinati circa 4000 animali, il Comune invita i proprietari di cani a provvedere con sollecitudine per evitare affollamenti.

L'indagine giudiziaria sul grosso contrabbando

L'indagine giudiziaria sulla banda internazionale di contrabbandieri di sigarette, sgominata dalla Guardia di Finanza che ha agito sotto le direttive del sostituto procuratore della Repubblica dottor Alessandro Brenci, si è sviluppata e gli inquirenti hanno messo a fuoco altri particolari che erano stati appena abbozzati al momento del clamoroso arresto delle tredici persone indiziate del colossale traffico, che sarebbe avvenuto via mare.

I detenuti sono il triestino Romano Olivotti, 38 anni, via Alberti 12, Michele Lamberi, da Torino, Frank La Malfa, da Palermo, Giulia Gastaldi, da Torino, Alberto Zumpano, da Roma, Luigi Florio, da Torino, Luigi Oronzo e Rosa Epicoco, da Brindisi, Filippo Pecoraro Vallone, da Torino, Amalia Panno, da Potenza, Giuseppe Catania, da Palermo, Pietro Borsellino, da Ischia, e Giuliano Sigalotti, da Torino. In questi giorni, il dott. Brenci ha lungamente interrogato in carcere i tredici inquisiti e, alla fine delle loro deposizioni, ha posto undici di essi in libertà provvisoria, previo versamento di una cauzione che si aggira dal milione ai tre milioni di lire.

In carcere sono, invece, rimasti Michele Lamberi e Filippo Pecoraro Vallone, e poiché si sta avvicinando la scadenza dei termini per la carcerazione preventiva di 40 giorni, il P.M. Brenci ha deciso di formalizzare l'istruttoria. Il magistrato ha inoltrato tutti gli atti da lui assunti al giudice istruttore dottor Biagio Giancotti, il quale continuerà l'indagine giudiziaria.

Malattie contagiose dal 27 giugno al 3 luglio: scarlattina 1 caso; morbillo 9 casi (di cui uno da fuori Comune); varicella 3 casi; parotite epidemica 10 casi; rosolia 4 casi; scabbia 2 casi (di cui uno da fuori Comune); epatite infettiva 4 casi; gastroenterite dell'infanzia 1 caso; Mononucleosi infettiva 2 casi.

L'ASFALTO CHE SCOTTA



(Italfoto)

In questa stagione la terra scotta sotto i piedi un po' a tutti e più che mai scotta l'asfalto sotto le ruote delle automobili in marcia verso i traguardi delle vacanze. Ecco una fila di macchine con targhe di tutti i paesi, arroventate dal gran sole di luglio, al valico di Rabuiese

NOTIZIARIO SCOLASTICO

«Guido Corsi»

La presidenza della Scuola media «Guido Corsi» trasmette il seguente elenco dei 123 alunni che hanno superato l'esame di stato di licenza media:

Addis Cinthia, Amato Giuseppina, Antonazzo Cinzia, Astolfi Fulvia, Babille Cristina, Barbieri Antonella, Bembi Nicoletta, Bonat Fiona, Bonifacio Paola, Braico Laura, Calligaris Serena, Carneri Manuela, Cauter Franca, Cekada Barbara, Cernivani Lorena, Colelli Patrizia, Cossutta Fabrizia, Declich Paola, Di Lazzaro Marina, Famulari Laura, Ferin Fulvia, Garbellotto Rossella, Gardini Arianna, Genzo Marcella, Gianelli Rossana, Gianeselli Barbara, Giosef.fi Elena, Gustini Adriana, Iadanza Ilda, Iamar Francescamaria, Lamanna Maria, Majcen Ariella, Marchi Manuela, Martegani Clara Anna, Martinelli Elisa, Milillo Angela Mara, Parpaiola Paola, Peloso Nicoletta, Peloso Valentina, Perini Alessandra, Piccirillo Patrizia, Pignatti Laura, Plesnicar Marina, Pouh Graziella, Rizzi Maria Concetta, Samsa Evelina, Sciscioli Annalisa, Seemann Marina, Sifanno Maria Concetta, Spagno Cinzia, Stuparich Paola, Tagliaferro Daniela, Tassini Daniela, Zanon Stefania, Zoch Daniela, Zoratti Antonella.

Acampora Claudio, Apollonio Edi, Astolfi Italo, Battisti Fulvio, Bevilacqua Stefano, Bolanaz Paolo, Bossi Maurizio, Candotti Renato, Candotti Walter, Capponi Pierpaolo, Carmeci Gaetano, Castaldi Alfredo, Chialchia Claudio, Cividin Donatello, Comotti Francesco, Currò Giovanni, Danuzzo Marco, De Alti Roberto, Dean Paolo, De Donno Riccardo, De Feo Federico, Degrassi Alessandro, Del Piero Mauro, De Luca Massimo, Farina Gavino, Fillini Bruno, Fracassi Flores, Furlanetto Giulio, Gorlup Massimo, Guglia Stefano, Gulin Massimiliano, Lalovich Edmondo, Lutman Andrea, Majcen Fabio, Masserano Marco, Mattiussi Luigi, Maurich Fabio, Micalizzi Moreno, Miccoli Giovanni, Mocibob Gerardo, Musco Federico, Paliaga Alessandro, Panjtar Gianfranco, Papo Claudio, Pison Paolo, Pitali Giuseppe Antonello, Pitali Leopoldo, Pitteri Mario, Pittini Massimo, Pittino Andrea, Rebelli Maurizio, Rossoni Andrea, Ruan Alberto, Russo Cirillo Franco, Sala Corrado, Saliva Alessandro, Santoni Mauro, Scamperle Stefano, Serrabotti Mauro, Sparano Augusto, Tomasini Antonio, Tomasuio Massimo, Torrenti Fabio, Tringale Andrea, Villani Riccardo, Visintini Stefano, Volpi Alberto.

«Divisione Julia»

La presidenza della scuola media statale «Divisione Julia» comunica il seguente elenco di alunni che hanno superato l'esame di licenza:

Terza A: con ottimo Balestra Andrea; con distinto: Benedetti Paolo, Ceschia Massimiliano, Giraldi Davide, Zollia Andrea; altri licenziati: Bruno Piero, Carini Fulvio, Franca Claudio, Hrovatin Maurizio, Kidric Giuliano, Longo Roberto, Mreule Stefano, Pauli Gabriele, Ruzzier Pierluca, Sanzin Stefano, Assanti Fabio, Bruno Paolo, Bursich Davor, Cosoli Maurizio, Diem Mark R., Iurkic Edoardo, Saule Marino, Zorzin Riccardo M.

Terza B: con distinto Bertoni Antonella, Bologna Susanna, Caputo Giovanna, Cavalcante Caterina, Strukel Giuliana, altre licenziate: Canziani Marina, Coslovich Barbara, Stradi Annelore, Zoratto Patrizia, Alzetta Manuela, Fiorella Valentina, Goth Fiorella, Paolini Pierpaola, Polonio Laura, Santin Chiara, Zonta Rita.

Terza C: con ottimo Arbanassi Giulio; con distinto: Speh Roberto; altri licenziati: Chissich Mauro, Gustin Dario, Schergna Andrea, Schiavon Antonio, Basso Jor, Bombacigno Andrea, Felluga Stefano, Marchesini Lorenzo, Marchesini Roberto, Merler Giovanni, Spagnul Fabio.

Terza D: con ottimo Sensi Simonetta; con distinto: Ambrosi Silvia, Cappon Claudia, Degrassi Valentina, Foschini Alessandra, Nicotera M. Letizia, Rovere Marina; altre licenziate: Apollonio Anna, Chittaro Daniela, Collini M. Grazia, Mangone Susanna, Bensi Caterina, Bottaz Emanuela, Cernecca M. Alessandra, Laiso Mariagrazia, Struggia Simonetta.

Terza E: con ottimo Juris Paolo; con distinto: Desinan Fabio; altri licenziati: Palomba Riccardo, Zorzet Renzo, Bibulic Adriano, Bommarco Giorgio A., Dapretto Alessandro, Galvani Roggero, Giraldi Fabio, Purelli Miani Franco, Spreafico Roberto, Vasta Fabio, Zorzenon Walter.

Terza F: con ottimo Azzimonti Paola, Boschian Claudia, Cullin Adriana, Fonzari Lorenza, Romano Marina; con distinto: Ramani Federica, Stocca Gabriella; altre licenziate: Dorligo Daniela, Cecchetto Sabrina, Degiorgi Manuela, Manzato Daniela, Periatti Carola, Schiraldi M.Luisa, Travan Loredana, Vittori Cinzia, Zumin Daniela.

Terza G: con ottimo Cardinali Andrea, Pelessoni Renato; con distinto: Zetto Mario; altri licenziati: Cassarà Fabrizio, Novacco Paolo, Poggiaro Pierpaolo, Pasarit Marco, Pispisa Giuseppe, Travan Massimo, Venturi Fulvio, de Angelini Massimo, Casagrande Maurizio, Fulvio Walter, Galdo Pasqualino, Romano Luca, Sterni Mario.

Terza H: con ottimo Bianchi Brigitta, Serra Cristina; con distinto: Bassani Rita, Pes Fulvia, Ricci Alessandra, Rudl Sabrina; altre licenziate: Cabantous Bernadette, De Stefani Manuela, Ferfoglia Erika, Marcuzzi Viviana, Modugno Maria, Pasquali Rita, Rocchetto Cristina, Dessenibus Livia, Devito Barbara, Marchiani Flavia.

«Sauro» di Muggia

La presidenza della Scuola media «Nazario Sauro» di Muggia comunica il seguente elenco di alunni delle classi terze che hanno conseguito la licenza:

Terza A — Con distinto: Codarin Roberto, Gandini Luca, Kramester Silvana; altri licenziati: Cechet Paolo, Bosigiau Fabio, Bursich Libero, D'Aliesio Marco, Dellavalle Dario, Destradi Giorgio, Franceschinel Claudia, Frausin Adriana, Leo Livio, Lettich Sergio, Azzano Dario.

Terza B — Pocari Patrizia, Salin Stefano, Salmi Bruno, Vesnaver Marino, Narduzzi Bruno, Oveglia Cristina, Palcich Serena, Principe Maurizio, Scherlich Nevio, Simoni Patrizia, Turco Fabrizio, Zecchin Laura.

Terza C — Con distinto: Apollonio Sergio, Bruno Elena, Busdon Marina, Cheber Alessandra, Candusio Daniela; altri licenziati: Andreuzzi Melita, Bossi Morena, Cociancich Sonia, Angeli Mara, Apollonio Alessandro, Balbi Egidio, Battaglia Sergio, Benea Licia, Bensi Corrado, Bertocchi Giuliano, Bossi Gianpiero, Braini Giulio Edoardo, Bressan Dario, Calò Roberto, Ccpirlo Paolo, Cosliani Donatella, Barbo Rossana, Giuniori Giorgio.

Terza D — Con distinto: Derossi Erika, Novel Daniela; altri licenziati. Colarich Adriano, Crevatin Fabio, Crevatin Marna, Deponte Dario, Derin Antonella, Cerebuch Maurizio, Colbasso Claudio, Corda Giuliano, Cossutta Stefano, Cosulich Giulia, Crevatin Franco, Cusma Giorgio, Degrassi Laura, Dellasanta Mauro, Depretis Caterina Katia, Domio Gianfranco, Donadel Barbara, Drioli Mauro, Facco Cristiano, Falt Milena, Pagnoni Raffaella, Rasman Fabrizio.

Terza E — Con distinto: Fontanot Fabia, Fontanot Nadia, Giovannini Lucia, Glavina Doris Silvia, Levantini Fulvio, Macor Malia, Majcen Franca, Marassi Lorella; altri licenziati: Dudine Dario, Giuntini Fabio, Gruber Fabio, Guadagno Paolo, Luglio Marco, De Lucia Salvatore, Ficur Daniele, Fioretto Barbara, Fioriti Fulvio, Furlani Patrizia, Grison Giorgio, Gruden Krassnigg Roberto, Jerman Walter Sylvestre, Lunghi Sergia, Martincich Luisa, Minca Roberto, Puntini Roberto, Russina Susanna, Scaggiante Elena.

Terza F — Con ottimo: Purger Susanna, Rizzi Liana; con distinto: Mauri Morris, Paolini Anna, Semenic Daniela; altri licenziati: Carboni Edda, Magris Roberto, Millo Claudia, Millo Roberta, Osana Andrea, Pecarz Rossella, Petruzzi Maura, Razman Antonella, Schiavon Daniela, Gandusio Patrizia, Luce Giuseppina, Macor Luciano, Maranzina Claudio, Mauro Davide, Mercandel Mirella, Mercandel Roberto, Minca Moreno, Novel Arianna, Paoletti Bianca Maria, Semenic Franca, Tercovich Diego.

Terza G — Con distinto: Scheriani Walter, Stefani Fabrizio, Stocchi Olivio, Vallon Fabio; altri licenziati: Pisani Claudio, Pobega Giuliano, Stefani Fabiana, Tedesco Walter, Tomini Giulia, Veglia Mara, Zaccaria Daniela, Zocchi Andrea, Olivadoti Gianfranco, Pincin Paolo, Pizzamus Piero, Santin Claudio, Stipancich Maurizio, Tul Fabio, Tulliani Franca, Ubaldini Dario, Vallon Nerio, Viola Fabio, Zaccaria Anna, Zeriali Claudio, Schiulaz Rosanna.

MARIA LETIZIA TRANI INTERROGATA IN CARCERE

Rivive l'infanticidio con calma allucinante

Torna nelle parole della donna che annegò il figlioletto l'inutile richiesta d'essere ricoverata allo psichiatrico

Maria Letizia Trani, la donna che si è autoaccusata di avere ucciso il proprio figlio, Fabio, di quattro anni, verrà sottoposta a perizia psichiatrica e medico legale nella nostra città. Come abbiamo già scritto, il magistrato requirente, dott. Claudio Coassin, ha incaricato dell'indagine peritale i professori Tuvo e Nicolini da Trieste e il prof. Fornari, titolare dell'Istituto di medicina legale presso l'Università di Pavia.

Il difensore della signora, avv. Giordano, ha invece, designato quale consulente tecnico di parte il prof. Bonifacio.

In questi giorni, la giovane donna è stata lungamente interrogata in carcere dal dott. Coassin, ed ella avrebbe ripetuto le modalità con le quali avrebbe soppresso la propria creatura. Per Letizia Trani quel figlio era diventato una specie di ossessione: in questi giorni si è appreso, inoltre, che anni fa, ella avrebbe rinchiuso il piccolo nel frigorifero e, dopo qualche mese, lo avrebbe sottoposto a una singolare terapia a base di bagni caldissimi alternati con bagni di acqua ghiacciata. La donna avrebbe ripetuto più volte che, prima di compiere il disumano gesto, si era recata all'ospedale psichiatrico, dove aveva parlato con due medici, ai quali aveva narrato di essere profondamente turbata e di nutrire una specie di perfida animosità contro il piccolo Fabio, esternando ai sanitari il timore di compiere un gesto inconsulto.

Secondo la donna i medici, i quali non l'hanno trattenuta al manicomio, come ella avrebbe desiderato, le avrebbero, addirittura, prestato scarsa attenzione. Preso atto delle dichiarazioni della signora, l'avv. Giordano ha inoltrato un esposto alla Procura della Repubblica e in forza di quel documento il P.M. dott. Coassin ha emesso comunicazione giudiziaria contro uno dei primari dello «psichiatrico», il dott. Pastori, e contro il caporeparto dott. Torresini, indiziandoli di concorso in omicidio colposo, rifiuto di atti di ufficio e omissione di soccorso.

Il dott. Pastori si è presentato spontaneamente sia alla Mobile sia al dott. Coassin mentre il dott. Torresini non è stato ancora raggiunto dalla comunicazione del magistrato in quanto trovasi in viaggio. Maria Letizia Trani — a detta di coloro che hanno avuto occasione di vederla — appare molto calma e racconta con precisione i particolari del terribile giorno in cui uccise suo figlio e i particolari che precedettero il tragico gesto: dalla visita allo «psichiatrico» a quella fatta all'ospedale maggiore, dove, peraltro, non avrebbe esternato i folli sentimenti contro il bambino. Sembra che, prima di annegare la sventurata creatura, la donna l'avesse sbattuta sul fondo della vasca da bagno.

Scritture irregolari al vaglio del Tribunale

Il Tribunale penale, presieduto dal dott. Serbo e formato dai giudici dott. Cola e dott. Polimeni, P.M. dott. Coassin, cancelliere Bernazza, ha processato un ex funzionario di banca, il dott. Marcello Gullini, 54 anni, via Rossetti 80. Secondo l'assunto accusatorio, il dott. Gullini, nella sua qualità di capo dei servizi amministrativi contabili di un istituto, si sarebbe appropriato, a mezzo di false scritturazioni, di un'ottantina di milioni di lire.

Al termine dell'inchiesta giudiziaria, il funzionario venne imputato di falso materiale in atto pubblico continuato e di peculato, e per rispondere di tali illeciti egli è comparso davanti al Tribunale. Durante le tre udienze, attraverso le quali si è articolata la causa, hanno deposto una mezza dozzina di testimoni, tra i quali il maresciallo Fabio Zuddas del Nucleo di Polizia giudiziaria dei carabinieri.

Nella propria requisitoria, il P.M. ha valutato il caso in tutte le sue sfumature e, quindi, ha chiesto che, con l'attenuante del danno risarcito, il dott. Gullini venisse condannato a quattro anni di reclusione e 40 mila lire di multa. Il difensore, prof. Sergio Kostoris, ha perorato affinché al suo assistito fossero accordate, oltre all'attenuante già indicata dal P.M., anche le «generiche» da dichiararsi prevalenti sulle contestate aggravanti, e una pena tale da consentire al dott. Gullini di fruire dei benefici di legge. Il Tribunale ha riconosciuto l'imputato colpevole e, valutato in 44 milioni di lire l'importo di cui egli si sarebbe impadronito, con la concessione delle «generiche» e dell'attenuante del danno risarcito, dichiarate prevalenti sulle aggravanti e unificati altresì i due illeciti, ha inflitto al dott. Gullini tre anni e quattro mesi di reclusione, 120 mila lire di multa e lo ha condannato, inoltre, all'interdizione dai pubblici uffici. Subito dopo, il difensore ha firmato dichiarazione di appello.

Il «Tartini» nella regione: Con questo titolo abbiamo dato nei giorni scorsi notizia, con fotografia, di una manifestazione del Conservatorio di musica. Nella nota siamo incorsi in un errore: fra gli allievi citati c'era Renato Cociancich e non Sergio Cociancich come pubblicato.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Ermanno Grogori nel II anniv. dalla moglie e dai figli 10.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Romeo Grandis nell'anniv. (9-7) dalla figlia Bianca 10 mila pro Unità coronarica Ospedale Maggiore (Prof. Camerini).

In memoria di Maria Nider in Semi nel I anniv. dal marito e dai figli 15.000 pro Istituto Rittmeyer e 15 mila pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalla mamma 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalla famiglia Rocco 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Bruno Zago nel X anniv. (8-7) da Antonio, Nives e Gianni Zago 5000 pro Assoc. mutilati e invalidi del lavoro.

In memoria di Erno Vlah per il compleanno da Anita e Sergio Maurel 20.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria del prof. Silvestro Viezzoli dalla famiglia Velicogna 5 mila pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (Ancelle della Carità); da Giovanni Veronese 10.000 pro Unione degli istriani.

In memoria di Claudio Stillo da Guido Bardelli 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Caterina Zonta ved. Pozzecco da N.N. 2000 pro «Famiglia Umaghese».

In memoria di Giuseppe Gonia da Celestino e Claudio Bertocchi 40.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Maria Cadorini 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Vincenzo Francese dai colleghi di Laura 19.000 pro ANFFaS.

In memoria di Marta Sperco da Livio e Nada Trauner 10.000 pro Fondo «G. Banelli»; da Rosy Valenzin 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Bruna Barbi 20.000 pro CRI; da Bianca Locuoco 10.000, dalla famiglia Ferro 10.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni» (Comitato signore).

In memoria di Giuseppe Sulich da Giulia Moratti 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Emmelia ved. Fortuna da Ketty Buich 10.000 pro Tempio caduti e dispersi in Russia (Cargnacco - A mani don Caneva); da Bruno e Alba Mercanti 30.000 pro Patronato scolastico di Monrupino; da Marino e Clio Tarabochia 5000 pro Fondo «G. Banelli»; dal dott. Bruno Mrach 10.000 pro ECA; dagli affezionati Gino e Andreina 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dalla famiglia Anna Travan 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalla famiglia Rino Travan 10.000, da Francesco, Maria Grazia e Fausto Polacco 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Luigia Valle ved. Valle da Bruna Cecchi 10.000 pro Banca del sangue; da Paolo e Lida Tremoli 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Marta Bergamali Sperco dalle famiglie Sperco 250.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo, 150.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 100.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare, 100.000 pro CRI (Sezione femminile) e 100.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla «Navigazione E. Sperco - Enrico Sperco & Figlio S. p. A.» 250.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo, 150.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 100.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare, 100.000 pro CRI (Sezione femminile), 150.000 pro Rifugio animali ASTAD, 100.000 pro Istituto Rittmeyer e 150.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Kathleen Casali 20.000 pro Fondazione benefica «Alberto e Kathleen Casali»; da Callisto e Rita Gerolimich 20 mila pro Fondo «G. Banelli», da Elsa Anzellotti 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Costantino e Mafalda Pisani 20.000 pro Comunità Greco-Orientale; da Piero e Thea Fogazzaro 10.000 pro Rotary Club Trieste Nord (Fondo assistenza); dalla famiglia Cleon Kedros 50.000 pro Suore della Provvidenza Santuario Rosa Mistica (Cormons - Gorizia - Reparto infermeria); da Ramiro e Lia de Haag 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Enrichetta Bourbon del Monte 5000 pro Fondo «Sospisio» (Ospedali Riuniti).

In memoria di Bruno Fragiacomo da Vittoria e Franco Firmiani 5000 pro Villaggio del Fanciullo e 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria dell'ing. Mario A. Cosulich dalla contessa Silvia Tripcovich 30.000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo (Bisognosi della Parrocchia); dai dipendenti della «Fratelli Cosulich S. p. A. Trieste» 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; dalla «Fratelli Cosulich S.p.A. Trieste» 50.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 50.000 pro Fondo «Cosulich»; dalle famiglie de Draganich, Veranzio e Tomatis 20.000 pro Fondo «Dott. Carlo Sai»; da Lidia Nordio - Piani 10.000, da Renata e Neera Hreglich 6000 pro CRI (Pronto soccorso); da Enrichetta Bourbon del Monte 5000 pro Fondo «Sospisio» (Ospedali Riuniti): da Giuseppina Orsini 10.000 pro CRI.

In memoria di Sparta Zalacosta ved. Paruta da Mira Martorana 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Oscar Castelli dalle famiglie Dussi, Baglio e Tassini 20 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Olivo Perin dalla sorella Maria ved. Cattaruzza e figli 25.000, dalle famiglie Frausin e Zorn 30.000 pro Chiesa San Giovanni Decollato.

In memoria del dott. Paolo Pugliato dal dott. Silvio Pesle 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa S. Rita).

In memoria di Luigia Valle dalla cognata Anna e dalla nipote Nedda Valle 30.000 pro Istituto Rittmeyer; dalle famiglie Bellotto e Bernardi 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dai condomini dello stabile n. 44 di viale D'Annunzio 11.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 16.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini); da Frida Icardi 10.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria della prof. Eleonora Simini - Moro da Fina Schönbek - Schvaiffer 20.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Mario Pesaro da Bruno e Paolo Paulin 5000 pro Centro cardiovascolare Ospedale Maggiore e 5000 pro «Fameia Capodistriana».

In memoria di Giustina Vidrich ved. Karis dalle colleghe della nipote Gianna 8000, da Emi e Matteo Boch 10.000 pro ECA (Casa di riposo per anziani).

In memoria di Romana Butti da Cesare Spongia 2000, da Maria Salvi 5000 pro Assoc. Famiglia Ospedale «E. Gregoretti».

In memoria di Giuseppe Gonia dalla moglie, figlia e genero 20.000 pro ECA, 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

Si chiuderà martedì la mostra goldoniana

Il Comune informa che la mostra degli allestimenti goldoniani nel museo «Morpurgo» di via Imbriani rimarrà aperta sino a martedì prossimo, 12 luglio. Dal giorno successivo sino a data da destinarsi i civici musei di via Imbriani 5 saranno chiusi al pubblico.

UN INCIDENTE PRESSO PESE RICOSTRUITO IN GIUDIZIO

Non sopravvisse all'urto la passeggera di 97 anni

Straniero condannato in contumacia senza alcun beneficio

Alla smania di correre sarebbe da addebitare l'incidente che costò la vita a una signora quasi centenaria e provocò il ferimento di due suoi congiunti. L'Accusa imputa la disgrazia a Igor Drinkovic, 31 anni, da Maribor, che viene processato in contumacia dal Tribunale penale presieduto dal dott. Giancotti e formato dai giudici dott. Cola e dott. Polimeni, P.M. dott. Tavella, cancelliere Diana Ceppa - Francese.

Nel pomeriggio dell'11 febbraio dello scorso anno, lo straniero stava percorrendo con una macchina, sulla quale viaggiava anche sua moglie, Vesna, la statale «14», diretto da Pese verso Basovizza. A un certo punto, Drinkovic superò la «Renault» di un suo connazionale, Nikola Curjucic, 49 anni, da Fiume e, a causa della manovra, finì con l'invadere la semicarreggiata di sinistra, e piombò contro la «NSU» di Michele Di Giuseppe, 71 anni, via Malacrea 10, che stava attendendo di avere via libera per poter convergere a sinistra e dirigersi verso l'ex poligono di tiro a segno.

Per la tremenda spinta, l'auto del Di Giuseppe andò a schiantarsi contro un albero, e il Drinkovic finì anche con l'urtare l'auto del Curjucic, facendola finire fuori strada. Nel pauroso scontro, Di Giuseppe e sua moglie, Olga, riportarono ferite guaribili in una decina di giorni, mentre la madre della signora, Sofia, di 97 anni, subì lesioni talmente gravi che ne determinarono la morte dopo cinque giorni di degenza al «Santorio». Sul posto del sinistro, intervennero gli agenti della Polizia stradale, e Drinkovic dichiarò che, al momento dell'incidente, la sua velocità si sarebbe aggirata sui cinquanta chilometri orari.

L'automobilista sostenne che, vedendo l'auto in fase di conversione, egli avrebbe azionato i freni senza, peraltro, riuscire a bloccare il proprio mezzo. In conseguenza della morte della vegliarda, Drinkovic venne imputato di omicidio colposo ma non fu mai interrogato in istruttoria in quanto non si fece più vedere. Mancando l'imputato, il Presidente convoca il signor Di Giuseppe (si è costituito parte civile per sé e per altri due parenti con il patrocinio dell'avv. Barbara Narducci), ed egli rievoca il sinistro che provocò la morte di sua suocera.

Per poter deporre, Nikola Curjucic è venuto da Fiume a Trieste ma egli non parla l'italiano e, per poter tradurre le sue dichiarazioni, l'avv. Riccardo Ghezzi depone la toga e assolve il ruolo di interprete. Il teste dichiara che una massiccia colonna di auto era in transito per Pese quando egli sentì un violento urto alla fiancata sinistra della sua macchina e, un istante dopo, si trovò fuori strada.

La discussione viene aperta dall'avv. Narducci, e la penalista sollecita il Collegio di condannare l'assente a pene di legge e al risarcimento dei danni alle costituite Parti civili. Anche il P.M. è dell'avviso che la responsabilità penale dello straniero è fuori discussione e, pertanto chiede che lo stesso venga condannato a un anno e sei mesi di reclusione e alla sospensione della patente per la durata di un anno. L'avv. Segariol, che si assume la difesa del Drinkovic, perora che venga riconosciuto il concorso di colpa del conducente della NSU. Il Tribunale riconosce lo straniero colpevole e lo condanna a un anno di reclusione senza l'ombra di un beneficio e alla sospensione della patente per otto mesi. Il Collegio condanna, inoltre Drinkovic, in solido con il responsabile civile, cioè l'Ufficio centrale italiano, al risarcimento dei danni alle parti lese.

OMAGGIO A RUGGERO ROVAN



(Italfoto)

Si sta preparando a palazzo Costanzi la mostra con la quale la città vuol rendere omaggio allo scultore Ruggero Rovan nel centenario della sua nascita. La rassegna s'inaugurerà venerdì 15

MOSTRE D'ARTE

Alberto Nanissi alla comunale

Nella sala comunale d'arte di piazza dell'Unità è allestita una mostra del pittore concittadino Alberto Nanissi, che potrà essere visitata sino a mercoledì prossimo, 13 con il seguente orario: dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 (domenica solo il mattino).

SI RINNOVA IL TRADIZIONALE PREMIO

La solidarietà umana alla ribalta di Duino

Entro il 20 le segnalazioni dei meritevoli

Anche quest'anno sarà di scena al castello di Duino il «Premio della bontà e della solidarietà umana». Possono concorrere bambini, giovani, anziani, uomini e donne di Duino-Aurisina, presentati ciascuno da due persone maggiorenni del medesimo Comune, che nella loro proposta indirizzata al castello di Duino o al Municipio di Duino-Aurisina, diano per il loro proposto nome, cognome, indirizzo e motivo di merito al premio per atti di bontà e di solidarietà umana compiuti dal loro candidato.

La raccolta delle proposte si chiuderà improrogabilmente entro il 20 prossimo.

Dibattito sulle arti al festival comunista

Questa sera con inizio alle 19 nella saletta-dibattiti del palazzo delle Nazioni alla Fiera si svolgerà la manifestazione inaugurale della mostra organizzata dai sindacati delle arti visive e belle arti Cgil-Cisl-Uil nell'ambito del Festival della stampa comunista. All'incontro-dibattito sul tema: «L'impegno nelle arti figurative per una nuova qualità della vita» interverranno il dott. Giulio Montenero, conservatore del Civico Museo Revoltella; Janez Mesesnel, direttore della galleria cittadina di Lubiana e Giorgio Seveso, critico de «L'Unità».

L'Ispettorato provinciale dell'agricoltura ha trasferito la propria sede in via Milano n. 19, I piano. Il n. telefonico è 7355 corrispondente al centralino della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Presso il Doposcuola San Giovanni, in via delle Docce 6, tel. 55358, avrà inizio la preparazione per gli esami di riparazione per tutte le materie scolastiche.

Incendio simulato a bordo

L'allarme è suonato alle 10.16: pochi minuti dopo il mastodonte nero veniva aggredito dalle colonne d'acqua e di schiumogeno, per cui dopo poco più di mezz'ora tutti gli intervenuti sono potuti rientrare alla base: la missione era compiuta. L'episodio è avvenuto ieri mattina ad un pontile della Siot, quando si è voluto simulare un incendio a bordo della motocisterna tedesca «Burghausen», di 50 mila tonnellate di stazza lorda, che trasportava 84 mila tonnellate di greggio destinate ai capaci serbatoi della tank-farm della Siot, per essere quindi inoltrate alle raffinerie di Schwechat e di Ingolstadt.

Alle operazioni — coordinate e dirette dal nuovo comandante del porto, capitano di vascello Billeri — hanno partecipato in forze i mezzi nautici della stessa Capitaneria, la Guardia di finanza, la polizia, i carabinieri per il servizio portuale e, naturalmente, i vigili del fuoco ai quali era demandata la parte tecnico-operativa. Il finto incendio era scoppiato nella parte prodiera della nave, lato mare, per cui si è simulato l'allontanamento della grossa unità dall'ormeggio e il suo «parcheggio» al di fuori del porto, dove in teoria è previsto lo spegnimento o, in casi estremi, addirittura l'affondamento della nave.

Dalle lance si è cominciato a sparare lo schiumogeno, già trattato in precedenza in modo da non provocare eventuali inquinamenti; comunque sono state fatte intervenire sul posto due barche-spugna per raccogliere il prodotto versato in mare; alle operazioni hanno partecipato pure alcuni rimorchiatori con i loro impianti di acqua e schiumogeno, per cui si è soffocato l'«incendio» per raffreddamento delle paratie della nave, i cui impianti antincendio hanno naturalmente collaborato nell'opera di spegnimento.

L'esercitazione di ieri, che ha ottenuto pieno successo, è collegata alla verifica che si fa a periodi prestabiliti agli impianti di terra della Siot, oltre al controllo dell'efficienza e della rapidità degli interventi da parte della Capitaneria di porto, dei vigili del fuoco e del personale tutto del porto, quali i piloti, gli ormeggiatori e gli addetti al disinquinameno.

Nel servizio di Italfoto: due immagini dello «spegnimento».

Cronache degli spettacoli

CHI E' NANDINO ORFEI, DOMATORE E «LEADER» INDISCUSSO DI UN GRANDE CIRCO

ALLA GUIDA DI UN PAESE SU RUOTE CI SONO CENTO CHILI DI UMANITÀ

Sono cento chili tondi, tondi, tra muscoli, ossa e soprattutto cuore e cervello. Presentato così parrebbe un fenomeno anatomico, invece si tratta di un fenomeno da «circo», di quel fenomeno d'uomo che risponde al nome di Nandino Orfei. Nandino, infatti, possiede davvero un cuore così, un cuore carico di sensibilità e di bontà e un cervello acuto e pronto, sempre vigile e attento a ogni particolare, a ogni sfumatura. I suoi occhi, in un volto disteso e tranquillo, rispecchiano con assoluta fedeltà le qualità suddette. Sono occhi buoni e pacati ma, anche se ciò può sembrare paradossale, estremamente mobili e profondamente acuti. Gli occhi, in definitiva, dell'uomo e del domatore quale Nandino è.

Parlare con lui è difficile, molto difficile, per il semplice motivo che gli impegni del suo circo (ma forse sarebbe più pertinente parlare del suo «paese su ruote» dati i circa 320 abitanti) gli consentono rari momenti di relax e di disponibilità al dialogo. Comunque quando si ha la fortuna e l'occasione di agganciarlo ci si rende conto di aver a che fare con un uomo senza risvolti.

E' un buon parlatore, non proprio un conferenziere prolisso, ma piuttosto un filosofo ponderato e stringato. Nessuna frase, nessuna parola che esce dalla sua bocca è inutile. Pronto alla battuta, allo «sfottò» con qualsiasi dei suoi ...compaesani — si tratti di colleghi artisti, o dell'ultimo degli inservienti — trascende mai nella scurrilità. Rimprovera senza offendere, da ordini senza umiliare. E tutte le battute, tutti i rimproveri, tutti gli ordini sono continuamente intercalati nel dialogo con il suo interlocutore. Il tutto senza smettere un solo secondo di rifinire lo sverzino della sua frusta da domatore.

E allora l'interlocutore mentre: segue la rifinitura del suo strumento da lavoro; ascolta lo «sfottò» rivolto a una sua «amazzone portoghese»; sta a sentire un rimprovero indirizzato a un inserviente marocchino; pone mente a un ordine diretto a un suo collaboratore francese; il suddetto interlocutore, dicevamo, si ritrova a dover ricucire le frazioni di dialogo per poter scoprire l'uomo Nandino e per riscoprire il «Circo». Perché la passione di quest'uomo per esso è una passione estremamente contagiosa. Quindi la conclusione è limpidamente semplice: sì, d'accordo, il circo è bello, ma il «Circo Orfei» è bellissimo e non soltanto per lo spettacolo, nascosto agli spettatori, che rappresenta un fatto umano di patetica umiltà.

Di questo fatto umano ci si rende conto quando si nota aggirarsi tra i baraccamenti un uomo che pare assere un dirigente. Si intrattiene con chiunque incontra nel suo aggirarsi, conosce tutti, chiama chiunque col suo nome più o meno esotico. Sempre paternamente sorridente. Poi lo si rivede quando lo spettacolo ha avuto inizio. Sul momento si rimane piuttosto frastornati. Continua ad aggirarsi tra le «quinte» e al di fuori di esse, ma questa volta ha un copricapo biauco con visiera e indossa il saio francescano. Che si tratti di una «gag» circense di cattivo gusto? No, assolutamente no. E' proprio un frate, padre Bruno, per la precisione. Già molto noto a Trieste per esservi vissuto per lungo tempo, attualmente padre Bruno è parroco in una qualche località del Trevigiano, e il suo mese di ferie lo trascorre al seguito degli Orfei.

E' amico di tutti, dà conforto a chiunque ne abbia bisogno, regolarizza matrimoni e battesimi, fa catechismo ai bambini prima di somministrargli la comunione, è l'assistente spirituale di oltre trecento persone delle più disparate religioni senza ambizioni di proselitismo e ogni domenica, durante la sua vacanza al circo, celebra la Messa sotto l'immenso tendone.

Tutto questo è stato appurato nel corso del colloquio con Nandino che ha voluto quasi pubblicizzare più questo suo amico sacerdote che non il suo stesso circo tanto da aver reiteratamente insistito per invitare, tramite il nostro giornale, tutti i fedeli alla Messa che padre Bruno celebrerà domani domenica alle 12 (e domenica prossima alla stessa ora quando verranno comunicati e probabilmente cresimati i bambini del circo) sotto il grande tendone.

Eccoti accontentato, Nando; e ti abbiamo accontentato sia per la tua toccante insistenza, sia perché riteniamo che sotto la tenda di un circo la Messa possa essere di suggestione anche per qualche ateo.

Publio Tadeo

Oggi e domani ancora «Cin-Ci-Là»

Mentre fervono al Politeama Rossetti le prove per il secondo spettacolo in cartellone, «Sogno di un valzer» di Oscar Strauss, «Cin-Ci-Là» si replica secondo il previsto calendario. L'operetta di Lombardo e Ranzato va in scena questa sera alle ore 21 e domani alle ore 18, rispettivamente per la quarta e la quinta volta. Dirige il maestro Enrico De Mori mentre la regia e le coreografie di Gino Landi sono riprese rispettivamente da Luisa Crismani e Carmelo Anastasi.

Sono interpreti di «Cin-Ci-Là»: Aurora Banfi, Maria Fausta Gallamini, Carlo Tuand, Sandro Massimini, Lino Savorani, Luigi Palchetti, Orazio Bobbio. Corpo di ballo del Festival, orchestra e coro del Teatro Verdi, maestro del coro Andrea Giorgi.

Commedia musicale stasera a Muggia

Stasera Muggia ospiterà, alle ore 21 in piazza Marconi, la commedia musicale «E la colomba... varda», un lavoro sul folclore isolano di cui è autrice Lucia Scher. Interpreti sono gli attori del complesso folcloristico della comunità di interesse autogestita per l'istruzione e la cultura degli appartenenti alla nazionalità italiana di Isola d'Istria. Regista del lavoro è la stessa autrice Lucia Scher affiancata da Sergio Soban quale direttore di scena, da Srecko Tic per le scenografie e da Giorgio Dudine per i vari commenti d'ambientazione.

UN ELEMENTO BASILARE DI PROMOZIONE DEL SETTORE

Dieci anni e molta strada per la cooperazione edilizia

Viene celebrato oggi il decimo anniversario della federazione triestina aderente all'AGCI - Denso curriculum di realizzazioni

Questa mattina, con inizio alle 9.30, nei saloni di un albergo del centro sarà ricordato il decimo anniversario di vita della Federazione triestina dell'Associazione generale delle cooperative italiane. Alla cerimonia, che sarà presieduta dall'on. Renato Ascari Raccagni, presidente nazionale dell'AGCI parteciperanno autorità regionali e cittadine ed esponenti della cooperazione.

La presenza alla celebrazione dell'on. Ascari Raccagni, già presidente della Commissione speciale della Camera, che ha esaminato in sede referente la legge sulla ricostruzione del Friuli terremotato, offrirà l'occasione per un esame della situazione locale dopo il sisma.

Le prime Cooperative edilizie, che più tardi avrebbero dato vita alla Federazione provinciale di Trieste dell'Associazione generale delle cooperative italiane, nacquero nel 1958 nell'ambito dell'allora Camera confederale del lavoro, l'attuale Uil che sia pure nella modesta misura che consentivano i tempi e le circostanze, intendeva contribuire fattivamente alla lotta contro uno dei più gravi e angosciosi problemi che opprimevano in quell'epoca non soltanto la nostra provincia ma l'intero Paese: la paurosa carenza di alloggi in generale, resa ancora più inquietante dalle dimensioni che aveva assunto quella relativa alle abitazioni economiche e popolari.

Nelle altre provincie italiane, che non avevano subito l'occupazione straniera, come invece avvenne per la nostra dal 1945 al 1954, qualche successo era già stato ottenuto con il piano «INA Casa» che, espresso con la legge 28 febbraio 1949, n. 43, aveva provocato non soltanto una vigorosa ripresa dell'attività edilizia, ma anche il confortante inizio di una valida lotta contro il secondo dei pesanti problemi che assillavano a quell'epoca il nostro Paese, cioè la disoccupazione. Nella nostra città, il governo militare alleato, nonostante i ripetuti interventi della Camera confederale del lavoro, si era sempre opposto all'estensione della legge n. 43, preferendo fronteggiare il problema alloggiativo con mezzi empirici e talvolta, anche se provvidenziali, poco dignitosi come la costruzione di baracche e alloggi collettivi.

Restituita, nel 1954, la nostra provincia alla sovranità nazionale, venne esteso nel 1955 anche a queste terre il piano «INA Casa». Emanati i primi bandi di concorso tra i bisognosi di alloggio, sorsero le prime cooperative edilizie che entrarono a far parte dell'Associazione generale delle cooperative italiane, per costituire quindi, ormai divenute rilevanti di numero, la Federazione provinciale di Trieste dell'AGCI.

Un fiore all'occhiello della Federazione triestina è il Consorzio edilizio Rozzol, emblematico per le sue realizzazioni dell'attività svolta dalle tante altre cooperative adilizie. Esso nacque nel 1965 dalla confluenza di nove cooperative, la presidenza del Consorzio fu attribuita dall'assemblea costitutiva dello stesso al cav. uff. Giuseppe Bazzaro, recentemente scomparso, che fu infaticabile promotore dell'attività cooperativistica e presidente della Federazione triestina delle cooperative edilizie.

In primo luogo il Consorzio dovette spendere un particolare impegno per l'acquisto della vasta area, oltre 24.000 metri quadrati, suddivisa tra una ventina di proprietari, quindi dovette reperire i finanziamenti programmando il lavoro in sette lotti. A compimento dell'opera, risultano sistemati 212 nuclei familiari, in altrettanti alloggi, ospitati in 21 stabili. Questa realizzazione permette di dimostrare come lo spirito di cooperazione, se sanamente usato, possa dare anche oggi, pur nel clima di egoismo e di individualismo che ci circonda, brillanti risultati anche nel settore dell'edilizia economica e popolare.

Concerto inaugurale a S. Giovanni in Tuba

Lunedì 11 luglio alle ore 21 avrà luogo il primo concerto dell'ormai tradizionale Estate musicale nella chiesa gotica di S. Giovanni in Tuba organizzata dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Duino-Aurisina. Esecutore sarà il Duo Pahor-Slama (flauto traverso, flauto a becco e clavicembalo).

LA «SCENA PER CONCERTO» DI DE BANFIELD

IN PRIMA ITALIANA «FOR OPHELIA» A PALERMO

Vivo successo di critica e di pubblico ha ottenuto la scena drammatica per concerto «For Ophelia», rappresentata per la prima volta in Italia, al Politeama Garibaldi di Palermo. L'opera del compositore concittadino Raffaello de Banfield è stata eseguita dall'orchestra del Teatro Massimo di Palermo, diretta dal maestro Ottavio Ziino, con la partecipazione della soprano Silvana Moyso.

Nel presentare la sua composizione, che si avvale del testo della prima parte della scena V atto IV, dell'Amleto, de Banfield scrive: «Mi sembrò che questa fosse l'occasione più propizia per interpretare musicalmente senza l'ausilio della scena, gli stati d'animo così contrastanti di questo personaggio dolcissimo, già lontano dalla realtà, tuttavia ancora agitato dai tragici eventi che avevano provocato l'irreparabile perdita della sua ragione. Musicare Shakespeare è cosa da far tremare le vene ai polsi dei più grandi musicisti. Pensai allora che il modo più onesto di avvicinarmi e servire questo genio fosse lasciar parlare in tutta semplicità la voce del cuore».

«Così nacque — citiamo ancora de Banfield — la composizione che ho voluto chiamare "scena drammatica da concerto", per spiegare la ragione degli improvvisi sbalzi di stile, descriventi l'incontro - scontro di sentimenti diversi e spesso tra loro opposti, collegati solamente dal filo di una malinconia disperata».

Il critico palermitano Gebbia ha rilevato come sul testo shakespeariano il compositore triestino intrecci «un discorso in una rapida maturazione musicale-psicologica che si evolve, dal quale traspare, ben conciliandosi, quella concitata liricità, quel fremito di deliziosa inquietudine, quella tensione drammatica che sono alla base dell'opera di de Banfield». «Una musica — continua Gebbia — ricca, vibrante, tutta fremiti e colori, che si esterna qua e là in delicatezze e palpiti raffinati».

Piccola industria: le perplessità sulla fiscalizzazione

Si sono riuniti presso la Federazione medie e piccole industrie i rappresentanti delle categorie degli autotrasportatori, delle autorimesse, delle imprese di pulizia, dell'impiantistica cui sono stati illustrati i termini della legge n. 102-77 sulla fiscalizzazione degli oneri sociali. Gli intervenuti hanno espresso perplessità sui termini applicativi della nuova legge che prevede la fruizione della fiscalizzazione degli oneri sociali mediante una riduzione mensile per dipendente sui contributi previdenziali, di lire 14 mila dal l'1.2.77 e di lire 24.500 dall'1.5.77, esclusivamente per le imprese manufatturiere ed estrattive.

L'assemblea, appreso che la definizione «impresa manufatturiera» non trova esplicazione sufficiente e conforme nella dottrina corrente, nel rilevare l'impostazione unilaterale e non chiarificatrice data in merito dalla circolare Inps n. 870 del 6.6.1977, diramata, a quanto consta, senza il conforto di interpretazioni ministeriali indicatrici, ha sottolineato il danno che gli imprenditori verrebbero a sopportare essendo esclusi dal beneficio della fiscalizzazione degli oneri sociali.

La giunta esecutiva della Federazione, esaminato l'argomento, su richiesta dell'esponente delle categorie interessate, per fronteggiare la situazione suggerisce alle imprese degli autotrasportatori, delle autorimesse, delle imprese di pulizia, dell'impiantistica — quale misura cautelativa — di effettuare l'autoriduzione sui contributi previdenziali mensili in attesa di una interpretazione autentica della legge in parola.

Assegni di studio a San Dorligo

Il comune di San Dorligo della Valle ha stabilito — sentita anche l'apposita Commissione — di assegnare per l'anno scolastico 1976-'77, 30 «assegni di studio» di lire 40 mila ciascuno, agli studenti che siano iscritti e frequentino nel corrente anno scolastico una scuola secondaria superiore o un istituto di istruzione artistica statale o parificata o legalmente riconosciuta; abbiano ottenuto nell'anno precedente la promozione; appartengano a famiglia residente nel comune e il cui reddito non sia superiore a tre milioni netti annui, aumentabili di lire 300 mila per ogni famigliare a carico (escluso il capofamiglia); appartengano a famiglia di lavoratori dipendenti o di coltivatori diretti con esclusione quindi degli studenti appartenenti a famiglia di commercianti e professionisti; non abbiano usufruito per il corrente anno scolastico di altre forme assistenziali (assegni o borse di studio) da parte di altri Enti o Istituzioni).

Gli aspiranti al conferimento dell'assegno di studio devono presentare domanda — su appositi modelli forniti dal comune — entro il giorno 20 luglio 1977 e corredata dai seguenti documenti: certificato rilasciato dalla scuola dal quale risulti che lo studente è iscritto e frequenta regolarmente la scuola e ha conseguito la promozione nell'anno scolastico 1975-'76; la dichiarazione dei redditi per l'anno 1975.

DOPO LA «RICLASSIFICAZIONE» DECISA DAL COMUNE

LE NUOVE TASSE SUL SUOLO PREOCCUPANO GLI ESERCENTI

La decisione del consiglio comunale di Trieste di modificare la graduazione d'importanza delle vie e delle piazze cittadine, attribuendo ad una zona assai estesa del cosiddetto centro urbano la classifica di «prima categoria», andrà a determinare nell'entrante 1978, se non interverranno opportuni correttivi, un ulteriore, sensibile aumento delle tariffe per l'occupazione del suolo pubblico, occupazioni che principalmente interessano gli esercizi pubblici (bar, ristoranti, ecc.) con tavoli e seggiole all'aperto.

La delibera consiliare della scorsa settimana va ad aggiungersi, infatti alle variazioni di tariffa introdotte con decisione giuntale a decorrere dal 1.o gennaio 1966: per effetto dei due provvedimenti, nell'arco di appena un biennio si debbono così registrare aumenti che vanno dalle quattro volte e mezza (aree riclassificate dalla 2.a alla 1.a categoria) sino alle 11 volte e mezza (aree riclassificate dalla 3.a alla 1.a categoria). In

Per ogni metro quadrato-anno, infatti, nell'arco di tempo considerato e per le zone soggette alla recente deliberazione del consiglio comunale si hanno le seguenti variazioni di tassa: per il passaggio dalla 2.a alla 1.a cat.: anno 1975, lire 1369,75; anno 1976, lire 5475; anno 1978, lire 6387,50. Aumenti superiori per i passaggi dalla «terza» alla «prima». Le tariffe riportate sono già calcolate con la riduzione del 50 per cento prevista per le occupazioni temporanee di carattere ricorrente e di durata non inferiore al mese.

Poiché la delibera pone al medesimo, massimo livello d'importanza, oltre al viale d'Annunzio, al viale Miramare (fino a largo Roiano), al viale Romolo Gessi ed alle rive del Mandracchio, Sauro, Gulli e Grumula, anche tutte le vie e piazze comprese nel perimetro che parte da piazza della Libertà, corso Cavour, riva Mandracchio, via Teatro romano, corso Italia, galleria Sandrinelli, via del Bosco, piazza Garibaldi, via Pascoli, via Rossetti, via Giulia, via Volta, via Marconi, via Fabio Severo, via Ghega e di nuovo in piazza Libertà, si vengono inevitabilmente a determinare vistose sperequazioni.

Allo scopo di evitare tali dannose conseguenze e anche per contemperare in generale l'onere della tassazione a carico dei «posteggi» esterni ai pubblici esercizi (in quanto la rivalutazione delle aree e quindi delle tariffe, seppure in misura meno appariscente riguarda in effetti l'intero territorio comunale) l'Associazione di categoria ha chiesto, attraverso la locale Unione Commercianti, un incontro con i massimi responsabili della civica amministrazione.

Nuove piste di sci aperte a Cortina

Da sabato scorso, gli appassionati degli sport bianchi, che sono sempre più numerosi, possono godere dei magnifici campi di neve di Ra Valles, a dieci minuti di funivia dal centro di Cortina. L'abbondante innevamento dell'inverno scorso (e della primavera che quest'anno ci ha riservato più neve che sole) hanno permesso di mantenere in perfetta agibilità le piste. A Cortina, frattanto, sono allo studio alcune competizioni di sci a carattere sociale e di diporto; pertanto, tempo permettendo, mentre nel fondovalle si potranno praticare tutte le attività ricreative e sportive estive, a 2.500 metri circa, a Ra Valles, nel gruppo delle Tofane, si possono esercitare gli sport invernali. *(G.C.O.)*

Anche sull'Istria il ciclone di mercoledì

Così come a Grado, anche sul tratto di costa istriana compreso tra Cittanova, Parenzo e Canfanaro si è abbattuta l'altro giorno una violenta tempesta, iniziata verso le 9.30 e sfogatasi per tre quarti d'ora. Al vento impetuoso e alla pioggia battente si è unita anche una grandinata di grosse proporzioni. «I chicchi — hanno riferito alcuni campeggiatori triestini rientrati ieri in città — erano grossi come noci. La tempesta — che come violenza non ha precedenti in quelle zone negli ultimi cento anni — ha provocato il ferimento di circa quaranta campeggiatori, la maggior parte dei quali si trovavano nell'autocamping «Lanterna» in località Torre di Parenzo.

Il tornado ha strappato oltre 350 tende, ha schiantato alberi, provocato allagamenti. Gravissimi i danni arrecati alle colture, in particolar modo ai vigneti che in quella zona abbondano. Motoscafi, gommoni ed altre imbarcazioni hanno subito danni rilevanti. La tempesta ha fatto anche incagliare su uno scoglio al largo di Rovigno un panfilo, l'«Oceanus II», battente bandiera svizzera e comandato dall'italiano Giovanni Zuocali, che l'altra settimana era giunto a Trieste proveniente da Monfalcone. In serata, però, l'imbarcazione ha potuto essere liberata.

Tre roulotte triestine, secondo quanto affermato da altri testimoni, sarebbero state scaraventate dal vento in un burrone.

Stanziati contributi per le biblioteche

Nei giorni scorsi la giunta regionale — su proposta dell'assessore all'istruzione, alla formazione professionale ed alle attività culturali, Mizzau — ha approvato il piano di ripartizione, sull'esercizio 1977, delle sovvenzioni per l'istituzione, il funzionamento e lo sviluppo delle biblioteche pubbliche e dei sistemi bibliotecari territoriali ed urbani del Friuli-Venezia Giulia. Il provvedimento è autorizzato dalla legge regionale n. 60, del 1976, articolo 11, e la somma complessiva a disposizione era di 470 milioni di lire.

Alla provincia di Trieste è stata assegnata la somma globale di 80 milioni di lire per 3 biblioteche comunali, 5 di enti ed associazioni varie e 3 religiose ed ecclesiastiche: alla provincia di Gorizia, lire 81.500.000, per una biblioteca provinciale, 25 biblioteche comunali, 5 di enti ed associazioni e 3 biblioteche religiose ed ecclesiastiche; alla provincia di Pordenone, lire 125.500.000, per 35 biblioteche comunali e due biblioteche religiose ed ecclesiastiche; alla provincia di Udine, lire 183 milioni, per 47 biblioteche comunali, due biblioteche di enti od associazioni e due biblioteche religiose ed ecclesiastiche.

IL TEMPO CHE FARÀ

Sulle regioni settentrionali molto nuvoloso con temporali sparsi che localmente potranno essere di forte intensità. Sulle regioni centrali e sulla Sardegna nuvoloso tendente a molto nuvoloso con piogge e temporali in graduale intensificazione. Sulle regioni meridionali nuvolosità variabile con isolate precipitazioni.

Temperatura: in lieve diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 20, 29; Bolzano 16, 20; Verona 21, 28; Venezia 19, 27; Milano 18, 22; Torino 18, 19; Cuneo 17, 19; Genova 20, 24; Bologna 19, 30; Firenze 18, 31; Pisa 19, 29; Ancona 23, 29; Perugia [illegible], 27; Pescara 20, 35; L'Aquila 13, 28; Roma Nord 17, 29; Roma Fiumicino 21, [illegible]; Roma Eur 20, 27; Campobasso 19, 27; Bari 22, 37; Napoli 19, 31; Potenza 16, 32; Santa Maria di Leuca 22, 26; Catanzaro 20, 30; Reggio Calabria 20, Cagliari 22, 31.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 14, 23; Atene 24, 34; Beirut 21, 29; Belgrado 19, 31; Bruxelles 15, 25; Buenos Aires 6, 16; Chicago 26, 33; Copenaghen 16, 23; Francoforte 15, 26; Ginevra 18, 24; Helsinki 12, 22; Lisbona 17, 22; Londra 15, 27; Los Angeles 17, 28; Madrid 11, 26; Mosca 15, 23; New York 20, 29; Oslo 15, 26; Parigi 17, 27; Rio de Janeiro 15, 32; San Francisco 11, 16; San Paolo 13, 24; Seul 23, 24; Singapore 24, 27; Stoccolma, 15, 22; Taipei 25, 34; Teheran 27, 28; Tel Aviv 21, 28; Tokio 18, 26; Vancouver 10, 21; Vienna 16, 26.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

AL FESTIVAL DI FANTASCIENZA DI TRIESTE

Gli oscuri risvolti del nostro progresso

Oggi il verdetto che non dovrebbe riserbare sorprese

Sta a vedere che adesso dovremo imparare anche la lingua russa per poter seguire i film del Festival di fantascienza. E' quanto pensavamo ieri mattina di fronte al lungo e prolisso film sovietico «La fuga del signor McKinley», nel corso della proiezione riservata alla stampa: senza speaker fuori campo, dunque, e senza quelle didascalie in francese o in inglese che solitamente non mancano nei film che provengono dall'Est europeo. Non solo: come abbiamo scritto ieri, i produttori del film non si sono nemmeno preoccupati di inviare al Festival una trama di massima della pellicola, limitandosi ad alcune parole che in sostanza non dicono nulla.

Né il film in questione ci è parso gran cosa: storia di un uomo alla ricerca della felicità per il presente e il futuro, sognando di conservarsi integro grazie alle macchine della raffinata civiltà tecnologica. Quel che è più buffo, è il tentativo di spacciare la vicenda come se si svolgesse nell' Occidente capitalistico. Tentativo abbastanza risibile, non nuovo tuttavia in certa produzione sovietica approdata anche in altri anni al nostro Festival. Non bastano le insegne pubblicitarie, i grattacieli, le automobili, le scritte in inglese disseminate qua e là: ci vuol ben altro perché un attore dal volto coi lineamenti tipicamente slavi e gli abiti di taglio antiquato possa assomigliare ad un americano.

Per fortuna il lungometraggio era preceduto da due cortometraggi meritevoli d'attenzione, anche se da opposti punti di vista. Del primo, il cartono animato polacco «Banchetto», era divertente soprattutto lo spunto: ad un tavolo imbandito non sono i convitati a mangiare il cibo, bensì le vivande a saziarsi coi convitati; e quando arrivano i camerieri, spazzeranno via quel che resta del pasto, occhi e briciole di resti umani.

Di tutt'altro tono i venti minuti del belga «Esperti del male», sorta di versione realistico-futuribile del dramma di Seveso. Dapprima la parte narrativa, con l'esplosione nella fabbrica, la fuga di diossina, il dramma degli operai e dei bambini che ne sono colpiti; poi un taglio da documentario, con interviste e dichiarazioni; quindi un finale di tragico realismo, i bombardieri americani che sganciano le bombe coi defoglianti sul Vietnam. Un ammonimento sugli oscuri risvolti del nostro progresso tecnologico-industriale: del resto, non è forse vero che proprio qualche giorno prima di Seveso era apparso su «Urania» di Mondadori un romanzo di James Herbert, «Nebbia», che ne anticipava in modo allucinante le drammatiche conseguenze?

Ricordiamo, passando alla retrospettiva al Fenice, che intanto prosegue la rassegna «Fant' America», che oggi pomeriggio promette tre film interpretati da Lon Chaney e girati tra il '20 e il '22. Grazie a queste rarissime pellicole a Trieste è tornato dopo tantissimi anni un pianista in un cinema ad accompagnare le fuggevoli immagini sullo schermo: il giovane e bravo Carlo Moser riesce così a ricreare davvero le condizioni «storiche» in cui venivano proiettati ai loro tempi questi film diretti o interpretati da Tod Browning e Lon Chaney.

Né va dimenticato il ricchissimo ed elegante libro-catalogo preparato per l'occasione e intitolato «Fant'America, 1»: oltre trecento pagine curate dall' americano Stuart Rosenthal, coordinatore della rassegna dagli Stati Uniti, e dai giovani studiosi triestini Lorenzo Codelli, Giuseppe Lippi e Rosella Pisciotta, tutti della Cappella Underground, che ha organizzato la manifestazione in collaborazione con l'Azienda di soggiorno. Il volume comprende saggi critici, recensioni d'epoca, filmografie, curiosità, notizie, fotografie: è la più completa documentazione su Tod Browning e Lon Chaney sen. mai realizzata al mondo.

Altra rarissima retrospettiva da questa mattina (inizio ore 10) alla Cappella Underground con le proiezioni delle pellicole portate a Trieste per l'occasione da Angelo R. Humouda, direttore della Cineteca Griffith di Genova. Film di Griffith dei primi anni del secolo, alcuni dei quali ispirati alla figura o all'opera di E. A. Poe; il fantastico nel cinema di Edwin S. Porter; il fantastico nel cinema d'animazione: Fleischer, Iwerks, Starevitch. Le proiezioni proseguiranno alla Cappella fino a giovedì prossimo, lo stesso giorno in cui si chiuderà anche la retrospettiva «Fant'America».

Oggi, invece, fine del Festival competitivo. Rimandiamo a un momento più opportuno i commenti a caldo sul complesso della manifestazione, e limitiamoci a ripetere che i tre Asteroidi per il miglior film, il miglior attore e la migliore attrice dovrebbero uscire da un terzetto di pellicole che comprende il francese «Domani i bambini», lo jugoslavo «Il Salvatore», l'americano «Wizards» a cartoni animati. Più difficile la scelta del cortometraggio per il Sigillo d'oro della Città di Trieste, ma azzardiamo lo stesso un pronostico: «Il brutto ragazzino» (Canada) oppure «La reazione Worp» (Gran Bretagna).

Il film di stasera, il francese «Dora e la lanterna magica», non potrà più mutare questi pronostici perché il suo regista, Pascal Kané, ha deciso all'ultimo momento di toglierlo dai lungometraggi in concorso: niente proiezione anticipata al mattino per i giornalisti, dunque, ma appuntamento a San Giusto questa sera. E' confermato che il ministro del turismo e dello spettacolo Antoniozzi sarà presente alla cerimonia della premiazione.

Fabio Pagan

GALA A LONDRA PER «LA SPIA CHE MI AMAVA»

GRAZIE AD ANNA FAVOLOSO L'ULTIMO 007

È il più colossale, spettacoloso e costoso film su James Bond

LONDRA — La principessa Anna è intervenuta alla serata di gala, di beneficenza, per la presentazione del decimo film incentrato sulla figura di James Bond, l'agente 007, dal titolo «La spia che mi amava» (The spy who loved me) accolto con successo dall'elegante pubblico che da diversi giorni aveva acquistato (per 50 sterline pari a 75 mila lire) i biglietti facendo registrare il «tutto esaurito».

«La spia che mi amava» è il più colossale, spettacolare e costoso film su James Bond girato sino ad oggi, e fa parte della serie, tratta dai romanzi di Jan Fleming, che ha riscosso maggior successo nella storia del cinema. Interpretato da Roger Moore nel ruolo dell'agente segreto 007, il film è diretto da Lewis Gilbert (autore di uno fra i più popolari dei precedenti film di Bond «Si vive solo due volte»). Il film è stato girato in Sardegna, in Egitto, nell'isola canadese di Baffin (20 miglia a Nord del Circolo Polare Artico), nella base segreta sottomarina di Clyde in Scozia e a bordo di una super petroliera, mentre nelle Bahamas sono state effettuate le riprese subacquee. Tutti gli interni sono stati, invece, girati negli studi londinesi di Pinewood dove è stato appositamente costruito un enorme teatro di posa con piscina.

La protagonista femminile che interpreta la parte di un agente segreto russo, è Barbara Bach. I «cattivi» di turno sono Curo Jurgens, (un armatore che vuole diventare padrone del mondo) e Richard Kiel (un killer alto quasi due metri e venti). Fra gli altri interpreti sono Louis Maxwell e Olga Bisera.

Gli effetti speciali di questo film sono spettacolari e originali: oltre ad un enorme laboratorio subacqueo di biologia marina costruito a forma di ragno e ad una super-petroliera che «ingoia» i sommergibili, vi è una nuova serie di congegni mortali. La famosa Aston Martin è stata sostituita con una «Lotus esport» modificata in modo da farla funzionare sott'acqua dove riesce a vincere una battaglia contro alcuni subacquei dotati di missili, e persino contro un piccolissimo sommergibile. Ci sono anche un sidecar che si trasforma in missile radiocomandato, una motocicletta che corre veloce sull'acqua e molti altri trucchi che riescono a colpire lo spettatore per le loro caratteristiche fantascientifiche.

Il film racconta una complessa vicenda di spionaggio, amore e morte piena di colpi di scena e di sparatorie con armi vere e fantascientifiche, e si conclude con la vittoria dei buoni sui cattivi.

La principessa Anna, attesa e applaudita da centinaia di persone all'esterno del cinema Odeon a Leicester Square, ha voluto conoscere i realizzatori del film e ha stretto la mano, fra gli altri, al produttore Broccoli, al regista Gilbert ed agli interpreti Roger Moore, Barbara Bach e Cur Jurgens, allo scenografo Ken Adams ed al rappresentante della United Artist che distribuisce il film in tutto il mondo.

Gli spettatori dell'eccezionale serata hanno avuto anche la possibilità di vedere, in diretta, proiettate sullo schermo, le immagini trasmesse per televisione dell'arrivo della principessa, del pubblico e delle personalità ed assistere alle interviste effettuate con notevole senso dell' humor.

Concerti d'organo in San Marco

VENEZIA — Concerti d'organo nella basilica di San Marco: l'iniziativa, realizzata dall'azienda di soggiorno e turismo di Venezia in collaborazione con quella di Ravenna, occuperà i mesi di luglio e agosto. In apertura e chiusura di programma due cori: quello polifonico islandese e la «Cappella marciana» di Venezia. In cartellone i nomi di Hans Musch (Germania), Eduard Muller (Svizzera), Giancarlo Parodi (Italia), Gaston Litaize (Francia), Monika Henking (Svizzera), Knud Vad (Danimarca), Luigi Toja (Italia) e Wolfango Dalla Vecchia (Italia), docente presso il conservatorio di Venezia. Primo organista in programma Hans Musch con musiche di Buxtehude, Bach, Reger, Messiaen e Duprè.

QUESTA SERA SUL VIDEO

GLI ANNI ARRABBIATI DEL CINEMA INGLESE

«Dove sta Zazà» (Rete 1, ore 20.40, colore) — La seconda puntata è dedicata agli anni Trenta con Gabriella Ferri che interpreta i motivi dell'epoca. Ai tre ospiti fissi, Pippo Franco, Pino Caruso ed Enrico Montesano, si aggiunge Claudio Villa che si impegna con la Ferri in una classica stornellata Seguono ancora Enrico Montesano e Pino Caruso con due macchiette: «Giggi er bullo» e un personaggio sfortunato dal nome assai scomodo, Benito. La puntata si conclude con un cavallo di battaglia di Gabriella Ferri, «Rosamunda». Il balletto ripropone «Maramao perché sei morto?».

* * *

«Edoardo Settimo principe di Galles» (Rete 2, ore 20.40, colore) — Comincia oggi la serie di tredici telefilm sulla vita di Edoardo Settimo: basata sulla biografia del soprano scritta da Philip Magnus la serie ripercorre la vita di Edoardo fino alla morte. Il primo episodio comincia appunto dalla nascita avvenuta il 9 novembre del 1841, figlio della regina Vittoria e del principe Albert, nell'infanzia risentì del clima rigido, tipicamente tedesco, fissato dal padre ed eseguito dal fedele barone von Stockmar contro cui le monellerie e capricci del principe di Galles si scontrarono sempre.

* * *

«Sabato sera, domenica mattina» (Rete 2, ore 21.45) — Con questo film girato nel 1960 da Karel Reizs e interpretato da Albert Finney, e Shirley Ann Field comincia stasera il ciclo dedicato agli anni arrabbiati del cinema inglese.

Il protagonista è Jimmy, un giovane operaio senza scrupoli che ha per amante Brenda, la moglie di un amico. Quando la donna si accorge di aspettare un figlio, Jimmy le consiglia di interrompere la maternità sia perché insofferente di legami e responsabilità sia perché il suo interesse è rivolto verso una donna che stuzzica il suo orgoglio di seduttore, Doreen considerata da tutti una ragazza che si fa sposare. Nel frattempo il marito di Brenda scopre la relazione e incarica il fratello e un amico di dare a Jimmy la lezione che si merita. La lezione è veramente dura e al giovane occorre molto tempo per riprendersi. Quando Doreen va a trovarlo le confessa ogni cosa e la sposa, ma le lascerà anche intendere che quella con Brenda non sarà la sua ultima vicenda sentimentale. *(Ansa)*

Vertenza «congelata» al teatro la Fenice

VENEZIA — Un accordo tra il sovrintendente on. Gianmario Vianello e i dipendenti del «Teatro La Fenice» è stato raggiunto. L'intesa «congela» fino a settembre la vertenza, in seguito alla disponibilità del consiglio d'amministrazione a esaminare e risolvere, appunto entro settembre, i problemi della direzione artistica, tecnica e amministrativa del teatro. Inoltre il consiglio si è impegnato a portare avanti le esperienze in corso di realizzazione della linea culturale e a consolidare gli strumenti già operanti, quali la commissione tecnica, con la partecipazione dei corpi tecnici del teatro alla programmazione.

Altri termini dell'intesa sono l'impegno all'approvazione dello statuto e del regolamento organico, dei quali il teatro è sprovvisto da dieci anni, e a rendere protagoniste tutte le maestranze del teatro. In questo quadro, i dipendenti si sono a loro volta impegnati ad affrontare senza pregiudiziale alcuna il problema della direzione artistica, attualmente affidata a Sylvano Bussotti.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

XV FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL FILM DI FANTASCIENZA

Chiusura del ciclo competitivo

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Dalle 21.30: «Avanti - indietro» (cortometraggio della Jugoslavia); «Dora e la lanterna magica» (lungometraggio della Francia). Segue la ripresentazione del film dichiarato vincitore dell'«Asteroide d'oro 1977».

CINEMA FENICE. Rassegna «Fantamerica». Dalle 15.30: «Ombre» (1922) e «Oliver Twist» (1922), entrambi con protagonista Lon Chaney.

CAPPELLA UNDERGROUND. Ore 10: Griffith e Edgar Allan Poe. Programma a cura della Cineteca Griffith di Genova.

Tutti i film sono vietati ai minori di 14 anni.

In caso di maltempo le proiezioni all'aperto verranno trasferite al cinema Fenice. Prevendita posti alla Biglietteria centrale.

PARCO DI MIRAMARE. — Spettacoli di «Luci e Suoni». Alle 21.30 «Miramarski Sen», in sloveno; ore 22.45 «Il sogno imperiale di Miramare», in italiano. Servizio di motobarca dal Molo Audace (ore 20.20 e 21.50) a Grignano e da Grignano alla fine delle rappresentazioni (due ritorni).

POLITEAMA ROSSETTI — Festival dell'Operetta 1977. Oggi alle ore 21 quarta di «Cin-Ci-Là» di C. Lombardo e V. Ranzato. Biglietteria Centrale Galleria Protti (tel. 36372).

POLITEAMA ROSSETTI — Festival dell'Operetta 1977. Domani alle ore 18 quinta di «Cin-Ci-Là» di C. Lombardo e V. Ranzato. Biglietteria Centrale Galleria Protti (tel. 36372).



TEATRO STABILE - AUDITORIUM — Ore 16 e 20.30, turno II sabato, «La famiglia dell'antiquario» di Carlo Goldoni, con M. Abruzzo, R. Bianchi, G. Galavotti, A. Buonaiuto. Regia di Furio Bordon. Scene e costumi di Sergio d'Osmo. In abbonamento tagliando n. 6. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Penultimo giorno.

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). Vedi estivi.

EDEN. 17, ult. 22.15: «SS il treno del piacere» con Monika Swinn e Bob Halger. Technicolor. V.m. 18 a.
EXCELSIOR. 17, 19.40, 22.15. Un film di Sam Peckinpah: «Il mucchio selvaggio» con William Holden, Ernest Borgnine e Robert Ryan. V.m. 14 a.
FILODRAMMATICO. 16, ult. 22: «Le calde notti di Parigi». Severam. v.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 16.30, ultima 22.15. Dianne Thurne è «Ilsa la belva del deserto». Prima visione in techinicolor con Sh. Kelly e M. Thayer. Severamente vietato minori 18 anni.
MIGNON. Rassegna film di Bruce Lee. 16.30, ult. 22.15: «Dalla Cina con furore».
NAZIONALE. 17, 19.30, 22.15: «Indianapolis pista infernale» con Paul Newman, Joanne Woodward e Robert Wagner.
RITZ. 17, ult. 22.15 precise: «Tora! Tora! Tora!» con Martin Balsam, Joseph Cotten, Joh Yamamura. Technicolor per tutti.

AURORA. 15.45, 18.40, 21.30. Un film indimenticabile: «La grande fuga» di John Sturges con S. McQueen. Technicolor per tutti. Martedì inizio della Rassegna del «Film poliziesco».
CAPITOL. 16.30, 19, 21.30. Un film eccezionale, uno dei maggiori successi della corrente stagione: «E' nata una stella» con B. Streisand e K. Kristofferson. Technicolor. Per tutti.
CRISTALLO. 16, ult. 22. A grande richiesta il capolavoro di Martin Scorsese «Mean Streets» con Robert De Niro. Premio Oscar. V.m. 18 anni.
MODERNO 16.30. Rassegna del «film catastrofico». Oggi l'eccezionale technicolor «Il cibo degli dei» con R. Meeker. Technicolor. V.m. 14 anni. Seconda visione assoluta. Domani il colossale «Gorgo».

IMPERO. Chiuso per ferie.
VITTORIO VENETO. Chiuso per ferie. Dal giorno 23 luglio inizierà la rassegna del terrore-orrore e gialli.

ABBAZIA. 16. Sarajevo: un fatto che sconvolse il mondo in «Quel rosso mattino di giugno». Una grande interpretazione di F. Bolkan, C. Plummer e M. Schell. La fedele ricostruzione di uno storico e drammatico momento. Technicolor.
ALCIONE (tel. 796162). 15.30. Un film di Otto Preminger con Peter O' Toole e Richard Attenborough «Operazione Rosebud». Il più abile agente della CIA è l'autore di una brillante, pericolosa operazione di spionaggio. Scopecolor. Non vietato.
ASTRA. 16.30: «La leggenda de l'arciere di fuoco». Technicolor con Burt Lancaster e Virginia Mayo. Per tutti.
IDEALE. Chiuso per ferie.
SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON - I.N.C. 21.30 (sulla terrazza o in sala): rassegna estiva film per un cinema migliore. Oggi: «Cria Cuervos» di Carlos Sauza. Technicolor con Geraldine Chaplin, segnalato dal SNCCI. Prima visione.
EX SOCI. 21.15: «Una sera c'incontrammo». Il più divertente film dell'anno con Johnny Dorelli e Fran Fullenwider. Technicolor.
GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Il corsaro della Giamaica». Il più spettacolare e divertente film di pirati mai portato sullo schermo, con Robert Shaw, Genevieve Bujold. Colori.
GINNASTICA. 21.30: «La valle dell' Eden». Indimenticabile interpretazione di J. Dean.
SALESIANI. 21.15: «Qui Montecarlo: attenti a quei due».
SAN GIOVANNI. 21.30 (oppure in sala ore 20) «5 matti al supermercato» con i Charlots. Technicolor. Comico.
SERVOLA. 21.15 (bus 29 spettacolo unico). Tempo permettendo la clamorosa storia di cannibalismo dei nostri tempi. Scopecolor. Un film terrificante: «I sopravvissuti delle Ande». V.m. 14 anni. Ancora oggi a grande richiesta.

VALMAURA. 21.15: «Né onore né gloria». Un film colossale sulla guerra d'Algeria con Alain Delon, Anthony Quinn e George Segal. Colori.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol. Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione.

UDINE

ARISTON. 15: «Il prestanome».
CAPITOL. 16: «La principessa nuda». V.m. 18 anni.
CENTRALE. 16: «Una vampata di vergogna». V.m. 14 anni.
CRISTALLO. chiuso.
ODEON. 15: «Gorgo».
PUCCINI. 15: «Napoli spara». V.m. 14 anni.
DIANA. 18: «Colpo di canna». V.m. 14 anni.

GORIZIA

CORSO. 17 - 22: «La valle dei Comanche» con R. Boone e L. Caron. Scopecolor.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Conoscenza carnale» con Jack Nicholson. A colori.
PRINCIPE. 18: «Taxi girl» con Edwige Fenech e Aldo Maccione. A colori.
MARCELLIANA. 21 (estivo): «Quo vadis?» con Robert Taylor e Deborah Kerr. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30 - 22.30: «Cassandra crossing» con Lou Castel, John Phillip Law, Sofia Loren, Richard Harris, in technicolor.
ARENA. 21.30: «Crash! Che botte, strappa, strippa, stroppio» con R. Malcom, A. Cantofora, I. Biagini a colori.

CORMONS

ITALIA. 19.30 - 22: «Il trionfo della casta Susanna» con L. Buzzanca ed E. Fenech. V.m. 14 anni. Colori.

RONCHI

RIO. «Strip-teauseuses» (Le donne che crediamo facili). Prima visione di zona.

PALMANOVA

ITALIA. «Il vento e il leone».
GARIBALDI. «Al piacere di rivederla».

SAN DANIELE

T. CICONI. «La ragazza dalla pelle di luna».

CASARSA

ROMA. «La bestia».

I programmi RAI-TV

TV RETE 1

13.00 Jazzconcerto: «Gil Evans».
13.30 Telegiornale.
18.15 «Le peripezie di Penelope Pitstop».
18.35 Estrazioni del lotto.
18.40 «Le ragioni della speranza».
18.50 Speciale Parlamento.
19.20 «Le avventure di Rin tin tin», telefilm.
19.45 Almanacco del giorno dopo ✳ — Il tempo. ★
20.00 Telegiornale. ✳
20.40 «Dove sta Zazà», spettacolo musicale. ★
21.50 Speciale TG1. ★
— «Prima visione», a cura dell'Anicagis.
— Telegiornale ✳ — Che tempo fa. ★

TV RETE 2

13.00 TG2 Ore tredici.
13.15 «Supermix», musica per i giovan.
13.45 «Giorni d'Euopa», a cura di Gastone Favero.
16.30 Roma - Coppa Mosca di nuoto. ★
18.15 «Doppia coppia», spettacolo musicale.
19.20 Estrazioni del lotto.
19.25 Sportsera. ✳
— Previsioni del tempo.
19.45 TG2 Studio aperto.
20.40 «Edoardo VII principe di Galles», di David Butler; 1.o episodio. ★
21.45 «Sabato sera, domenica mattina», film di Karel Reisz; con Albert Finney, Shirley Ann Field.
— TG2 Stanotte. ✳

★ Programmi a colori — ✳ Parzialmente a colori

RADIOUNO

Giornali radio: 8, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 18, 19, 20.45, 23.05. 6: Stanotte stamane; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Clessidra; 9: Voi ed io punto a capo; 11: Venticinque e li dimostra; 12.05: L'altro suono estate; 13.30: Show down; 14.30: Posso darti del tu?; 15.05: Energia; 15.45: Linea verde; 16.30: Fine settimana; 17.15: Estrazione del lotto; 17.20: L'età dell'oro; 18.05: «Perché lei non volle» di G.B. Show; 18.30: Il complesso del giorno; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: I programmi della sera; 20: Sgap di Franco Nebbia; 20.50: La vestale di G. Spontini; 23.10: Radiouno domani - Buonanotte dalla dama di cuori - Al termine chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno musica (Bollettino del mare); 7.55: Un altro giorno musica (2); 8.45: 40 all'ombra; 9.32: Edizione straordinaria; 10: GR2 estate; 10.12: Quando canto ci si sente; 11.32: Pagine napoletane; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Radiotrionfo; 13.40: Colazione sull'erba; 14: Trasmissioni regionali; 15: Cori da tutto il mondo; 15.35: Bollettino del mare; 15.45: Un'opera alla volta; 16.33: Operetta ieri e oggi; 17.25: Estrazioni del lotto; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Living; 19.50: Si fa per ridere; 21: Concerto dell'auditorium del Foro Italico in Roma; 22: Music night; 22.35: Bollettino del mare; 22.45: Paris Chanson; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio; 6.45, 7.45, 10.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23. 6: Quotidiana radiotre; 8.45: Succede in Italia; 9: La stravaganza; 10.15: Il baripop; 10.55: Invito all'opera; 12: Il terzo orecchio; 12.45: Succede in Italia (2); 13: Intermezzo; 14: Concerto; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Oggi e domani; 16.15: Fonografo; 16.45: Concerto dell'orchestra della radio di Berlino; 18.15: Questa cosa di sempre; 19.15: Concerto della sera; 19.45: Rotocalco parlamentare; 20: Pranzo alle 8; 21: Ivan Vasilevic satira fantastica in 2 tempi di M. Bulgakov; 22.30: Musiche di M. Mussorgski; Al termine chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Un'ora con; 12.10: Programmi dell'accesso: Federazione regionale coltivatori diretti del Friuli-Venezia Giulia: Albo professionale degli imprenditori agricoli; 12.35: Il Gazzettino; 14.45: Il Gazzettino; 18.40: Incontri dello spirito - Trasmissione a cura della Diocesi di Trieste; 19.15: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

(Ora solare)

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Lettere a Luciano; 9: E' con noi; 9.15: Ritratto musicale; 9.30: Notiziario; 9.35: Calendarietto; 9.40: Intermezzo; 9.45: Vanna; 10: E' con noi; 11.15: Edig Galletti; 10.30: La bella estate; 10.45: Moda center; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con; 12.30: Notiziario; 13: Le canzoni più; 13.30: Notiziario; 13.35: LP della settimana; 14: Carosello Curci - Cemed; 14.15: Canta Alenka Pintaric; 14.30: Bla-bla-bla; 14.45: Casa del Sonora; 15. Canta Donatella Moretti; 15.15: Super granita; 15.30: E' con noi; 15.45: Canzoni, canzoni; 16: Notiziario; 16.10: Io ascolto, tu ascolti; 19.30: Weekend musicale; 20.30: Notiziario; 21.30: Notiziario; 22: Musica da ballo; 2.30: Giornale radio; 22.45: Musica da ballo.

TV Svizzera

15: Da Gstaad: Tennis, torneo internazionale (cronaca diretta). Ciclismo: Tour de France, cronaca diretta delle fasi finali e dell'arrivo delal tappa Angers - Lorient; 19.30: «Il fantasma del circo» telefilm della serie «Scooby doo pensaci tu»; 19.55: Sette giorni le anticipazioni dei programmi radiotelevisivi e gli appuntamenti culturali della Svizzera italiana; 20.30: Telegiornale; 20.45: Estrazione del lotto svizzero; 20.50: Il vangelo di domani, conversazione religiosa; 21.05: Scacciapensieri, disegni animati; 21.45: Telegiornale; 22: «Gli eroi di Antropoid» film con Radoslav Brzobohaty, Rudolf Jelinek, regia di Jiri Sequens; 23.35: Ciclismo: Tour de France, sintesi della tappa odierna; 23.45: Telegiornale.

TV Capodistria

19: Telesport: Nova Gorica: Campionati di atletica; 20.30: L'angolino dei ragazzi; 21.15: Telegiornale; 21.35: Documentario - Arthur Clark e la fantascienza; 22.20: Film «Il mantenuto».

TV Lubiana

9: Cartoni animati; 9.30: Trasmissione per i più piccini; 9.40: L'uomo e la terra - Serie TV; 10.10: Documentari; 18: Nova Gorica - Campionati di atletica; 19.10: Film «Figli del deserto»; 20.30: Telegiornale; 20.50: Commento settimanale di politica; 21: Film «L'appartamento»; 23.20: Spalato - Festival di musica «Spalato '77».

TV Zagabria

18.30: Notizie TV; 18.45: Sebenico - Festival del bambino; 19.45: Amici della musica; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Serie umoristica «Il professore di latino»; 21.30: Film «Domani di saranno fagiani»; 23.20: Spalato - Festival «Spalato '77».

BORSE E MERCATI

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Milano: recuperi

MILANO — Nella giornata di fine settimana il mercato azionario, pur confermando una discreta tenuta di fondo, non è riuscito a tradurre in realtà concreta le buone intenzioni messe in evidenza nelle prime battute della mattinata.

Dopo un'apertura improntata ad una certa sostenutezza, infatti, la seduta ha successivamente registrato una prevalenza di correzioni al ribasso sui massimi iniziali. In conclusione, in sede di listino finale, la quota ha potuto mantenere solo un frazionale vantaggio, mediamente valutabile intorno allo 0,3 per cento circa rispetto a ieri.

I valori guida, nel complesso, hanno caratterizzato positivamente la mattinata, mantenendo agevolmente, o variando solo in misura insignificante, i livelli della vigilia; non sono tuttavia mancati anche casi (come quelli di Pirelli Spa, di Ciga) di plusvalenze.

Considerando che quella odierna è la riunione conclusiva di settimana, il movimento di ridimensionamento delle diffuse migliorie iniziali si deve ascrivere ai soliti realizzi speculativi, tanto più generalizzati poi in quanto il mercato aveva iniziato in modo decisamente negativo questa ottava.

A titolo di cronaca vanno segnalati i rinvii di chiusura per eccesso di rialzo di Montefibre privilegiate e Donzelli: la prima ha concluso con un rimbalzo del 27 per cento, mentre del 25 p.c. è stato il vantaggio di cui ha beneficiato la seconda.

Nonostante la comunicazione della «Consob», che ha definito giuridicamente ineccepibile il passaggio del pacchetto di maggioranza dalla Fingest al San Paolo di Torino del Banco Lariano, anche oggi i procuratori degli agenti di cambio non hanno proceduto alla rilevazione del prezzo del titolo relativo.

Queste, indicativamente, le variazioni percentualmente più ampie. Al rialzo: Montefibre priv. (+27%), Donzelli (+25%), Finmare (+10,6%), Auto To Mi (+6,2%), Pacchetti (+6,1%), Torino priv. (+4%), Nebiolo (+3,2%), Ciga (+ 2,9%), Marelli e Tecnomasio (+2,7%), Bii (+2,5%), Aedes e Broggi (+2,4%), Sifa e Sme (+2%), Pirellone (+1.1%). Fiat ord. (+0.7%).

Per quanto riguarda il reddito fisso, il settore obbligazionario ha evidenziato una prevalenza di offerta.

L'indice «Mediobanca» è a 32,61 (invariato).

TITOLI TRATTATI: di Stato 337.500.000; obblig. 1.163.500.000; azioni 2.068.500.

DOPOBORSA — Senza scambi.

TRIESTE

Ass. Italiana 132.500; Ass. Generali 40.650; Ras 49.300; Anic 167; Liquigas 122; Liquigas priv. 131; Liquigas risp. 137; Montedison (senza stampigliatura) 255; Montedison (con stampigliatura) 206; Rinascente 44; Rinascente priv. 31; Gerolimich 2.950; Premuda 718; Sip 1.408; Tripcovich 28.900; Bastogi 547; Finmare 59; Finsider 59; Pirelli Spa 1.023; Sme 248; Stet 1.637; Beni Stabili 1.935; Immobiliare 82; Fiat 1.788; Fiat priv. 1.205; Dalmine 391; Italsider 145; Terni 124; Marzotto priv. 1.015; Viscosa 835; Viscosa priv. 512; Patriarca 3.250.

NEW YORK

Chiusura irregolare al mercato azionario di Wall Street. L'indice Dow Jones dei titoli industriali è sceso di 1,52 punti portandosi a quota 907,99. Gli operatori attribuiscono l'iniziale tendenza a comprare ai dati diffusi dal ministero del lavoro sulla flessione dell'indice dei prezzi all'ingrosso dello 0,6% a giugno, la più alta degli ultimi 45 mesi. Gli investitori inoltre sono stati incoraggiati dai dati sull'aumento relativamente piccolo, subito nella base monetaria.

LONDRA

Chiusura in rialzo. Secondo gli osservatori, il mercato ha ripreso quota nella speranza che l'incontro tra il cancelliere dello scacchiere Denis Healey ed i leaders sindacali risolva favorevolmente la questione del patto sociale. Molti titoli guida hanno recuperato. Ben trattati gli aureominerari e il reddito fisso. I titoli a breve hanno guadagnato 1/8 di punto, quelli a medio e lungo termine oltre 1 3/8. Indice a 443,70 (+ 0,52%).

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro USA 868-880; franco svizzero 352-359; marco tedesco 372-382.

ROMA: dollaro USA 890-900; sterlina 1550-1600; franco svizzero 352-355; franco francese 178-180; marco 380-383.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 8 luglio i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	142,52	(+ 1,22)
Hongkong	140,21	(+ 0,54)
Londra	142,05	(+ 0,60)
New York	142,05	(+ 0,60)
Milano	144,51	(+ 0,88)
Parigi	146,27	(— 0,03)
Zurigo	142,12	(+ 0,50)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	3,07	—
Capitalitalia	»	7,78	—
Europrogr.	frsv.	137,35	—
Fonditalia	doll.	9,58	—
First Fund	»	17,79	—
Interfund	»	8,62	—
Interitalia	lire	9049	9329
Internat.Fund	doll.	9,77	10,55
Italfortune	»	6,99	7,41
Mediolanum S.	»	9,38	10,19
Management	lire	6194,39	—
Rominvest	doll.	9,53	10,29
Italunion	»	6,30	6,87

Titoli azionari

TITOLI	7-7	8-7
Alimentari e agricole		
Alivar	705	696
Bonifiche Ferraresi	6800	6800
Buton	4100	4100
Chiari & Forti	890	885
Eridania	1665	1668
Imm. Vittoria	4120	—
Ind. Buitoni Perug.	1396	1411
Unidal (ex Motta)	86	95
Romana Zucchero	141	138
Romana Zucch. pr.	270.50	270.50
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	24800	24900
Assicuratrice Ital.	131500	132600
Ausonia	7760	1750
Bowring	865	865
Comp. Ass. Milano	7205	7110
» » » pr.	3430	3410
Comp. Latina	550.50	550
Comp. Latina priv.	381	381
Firs	2900	2950
Generali	40800	40650
Italia Assicurazioni	19950	19950
L'Abeille Italiana	9290	9220
Fondiaria Incen.	5395	5385
La Fondiaria Vita	15000	15100
RAS	49400	49300
SAI	3795	3845
Toro Assicuraz.	6700	6410
Toro Assicuraz. pr.	3500	3670
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	12000	11900
Banco di Roma	9750	9800
Banco Lariano	—	—
Credito Italiano	1625	1610
Cred. Varesino	2675	2660
Interbanca priv.	10710	10600
Mediobanca	36200	36180
Cartarie-Editoriali		
Binda	2330	2300
Burgo	6300	6300
Burgo priv.	3020	3020
De Medici	400	400
Donzelli	150	200
Mondadori priv.	670	675
Cementi - Ceramiche		
Cementir	670	656
Cer. Pozzi	915	900
Eternit	540	510
Eternit priv.	1169	1149
Italcementi	10700	10650
Richard Ginori	196	188
UNICEM	3220	3210
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	185	167.75
Brioschi	10500	10500
Caffaro	252.50	250.50
Carlo Erba	1375	1349
Carlo Erba priv.	630	630
Italgas	670	572.50
Lepetit	12470	12400
Lepetit priv.	12400	12390
Liquigas	122	122
Liquigas priv.	127	131
Mira Lanza	26180	25460
Montedison	255	255
Montedison '74	—	—
Montegemina	206	206
Napoletana Gas	487	487
Perlier	324	322
Petrolifera Italiana	880	880
Pierrel	349	330
Rumianca	1820	1810
Saffa	4290	4380
Siossigeno	7700	7800
Commercio		
La Rinascente	45	44.25
La Rinascente priv.	31	30.75
Silos di Genova	1510	1505
Standa	2510	2530
Comunicazioni		
Alitalia priv.	511	510
Ausiliare	3095	3090
Aut. Torino-Milano	1115	1185
Italcable	2380	2390
NAI	1095	1080
Nord Milano	445	460
S.I.P.	1409	1408
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	544	545
Marelli E.	240	248.50

TITOLI	7-7	8-7
Pan Electric	—	—
Superfila	5151	5150
Tecnomasio	265	272
Finanziarie		
Agricola	1595	1595
Bastogi	543	547
Centrale	4960	5050
Fin. Ernesto Breda	1480	1410
Finmare	54	59.75
Finsider	95.50	95
Flaminia Nuova	784	784.50
Generalfin	925	921
Gim	1860	1867
I.F.I.	1968	1973
I.F.I.L.	3475	3490
Invest.	1635	1634
Mittel	1000	1004
Part. Fin.	1180	1200
Pirelli & C.	1921	1940
Pirelli S.p.A.	1011	1023
Riva Finanziaria	3160	3249
Sarom	850	850
S.M.E.	246	253
Stet	1625	1637
Svil. Bon.	5040	4970
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1245	1275
Beni Imm. Italia	320	312
Beni Imm. Italia pr	195	196.25
Beni Stabili	1920	1935
Certosa	—	—
Coge	814	820
Condotte d'Acqua	594.50	585
De Angeli Frua	3890	—
Finrex	10200	10200
Gen. Immobil.	82	82
Iniziativa Edilizia	3640	3640
Isvim	2550	2440
La Milano Centrale	22400	22400
Risanamento	3550	3549
Sifa	518	528.50
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1770	1783
FIAT priv.	1200	1198
Franco Tosi	8395	8995
Gilardini	3610	3600
Nebiolo	250	258
Olivetti	911	918
Olivetti priv.	829	818
Westinghouse	3900	3975
Worthinghton	2000	2020
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	732	750
Dalmine	398	391
Falck	2810	2810
Falck priv.	2195	2190
Ilssa Viola	1056	1061
Italsider	145.75	145
Magona	1360	1360
Pertusola	2810	2810
SMI	2030	—
Terni	130	124
Trafilerie	675	675
Tessili		
Centenari e Zinelli	78	77
Cantoni	4180	4100
Cucirini	2770	2789
Cascami Seta	3400	3380
Fisac	1285	1285
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	473	471
Marzotto priv.	995	1015
Montefibre	12	12
Montefibre priv.	18	23
Olcese Veneziano	46	46
Rotondi	7950	7950
Scotti	1095	999
Snia Viscosa	830	835
Snia Viscosa priv.	519	512
Tilane	616	610
Unione Manifatture	14400	14050
Diverse		
Acqua Marcia	2580	2586
Acqu. De Ferrari	1602	1602
Acque Potabili	505	610
Calz. di Varese	3990	3950
C.I.G.A.	836	860
C.I.R.	9895	9895
Pacchetti	45	47.75
Rejna	1880	1880
Smeriglio	5.75	5.75
Terme Acqui	463	464
Trenno	1301	1316

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		8-7
Rendita	5%	79.10
Prest. Red. '34	3,50%	97.80
Ricostruzione	3,50%	89.—
Redim. Trieste	5%	91.30
Rif. Fondiaria	5%	96.10
Redimibile '54	5%	91.30
Edil. Scol. '67	5,50%	79.20
» » '68	5,50%	75.30
» » '69	5,50%	72.30
» » '70	6%	74.—
» » '71	6%	73.80
Cert. Cr. Tes. '75	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	—.—
» » » '77	5,50%	—.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	—.—
» 1978	5%	93.70
» 1979	5,50%	88.65
» 1980	5,50%	81.90
» pol. '78	7%	—.—
» » '79	9%	—.—
» » '79	9%	—.—
Am. FF.SS. 67/87	6%	68.80
» » 68/88	6%	66.80
» » 70/80	6%	68.75
» » 71/86	7%	77.45
IMI XX	6%	—.—
» XXII	5%	94.30
» XXIII	6%	80.10
» XXIV	5,50%	77.90
» XXV	6%	82.—
» XXVI	6%	68.10
» XXVII	6%	65.40
» XXVIII	7%	71.05
» XXIX	7%	70.30
» XXXI	7%	90.80
» XXXII	7%	80.50
» XXXIII	7%	69.75
» XXXIII opt.	7%	91.50
» XXXIV	7%	68.20
» XXXV	7%	74.40
» XXXVII	7%	64.90
» XXXVIII	7%	63.90
» XXXIX	7%	68.80
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	67.70
» XLII	8%	66.25
» XLIII	8%	79.30
» XLIV	8%	—.—
» XLV	8%	77.80
» serie sp.	5,50%	—.—
» XLVIII	10%	86.30
» L	10%	88.40
» Interfund	8%	85.26
Cons. Op. Pubbl.	5%	57.—
» » »	5,50%	57.—
» » »	6%	57.10
» » »	7%	60.20
COP ss. I	6%	72.70
» ss. II	6%	72.10
» ss. III	6%	70.50
» ANAS '66	6%	56.90
» ANAS '72	7%	60.—
» Dotaz. I	6%	73.10
» Dotaz. II	6%	71.25
» Int. St. 1	6%	70.10
» Int. St. 2	6%	69.—
» Int. St. 3	6%	67.—
» Int. St. 4	6%	68.60
» Int. St. I	7%	—.—
» Int. St. II	7%	68.50
» Int. St. III	7%	68.50
» Int. St. IV	7%	67.80
Ferrovie 1959	5,50%	63.60
» 1960	5%	83.10
» 1961	5%	80.40
» 1965 I	6%	73.30
» 1965 II	6%	71.20
» 1966 I	6%	72.—
» 1966 II	6%	69.—
» 1969 I	6%	64.95
» 1971	7%	67.95
» 1972	7%	67.90
» 1972 II	7%	67.98
Pubbl. Ut.	5,50%	87.60
Pubbl. Ut. Vent.	6%	68.80

TITOLI		8-7
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	74.90
» Ind. ss. C.	7%	74.80
» Ind. ss. D.	7%	73.50
» Ind. ss. E.	7%	74.—
» Ind. ss. F.	7%	71.—
Isveimer IV	5,50%	—.—
» V	5,50%	—.—
» VI	5,50%	98.30
» VII	5,50%	94.10
» VIII	5,50%	92.50
» IX	6%	89.90
» X	6%	88.90
» XI	6%	86.—
» XII	6%	82.50
» XIII	6%	80.10
» XIV	6%	77.60
» XV	6%	78.20
» XVI	6%	77.45
» XVII	7%	78.30
» XVIII	7%	73.30
» XIX	7%	73.05
» XX	7%	69.80
Enel 1965 II	6%	73.75
» 1966 I	6%	71.30
» 1966 II	6%	71.—
» 1967	6%	69.30
» 1968 I	6%	67.10
» 1968 II	6%	66.30
» 1969 I	6%	65.10
» 1969 II	6%	65.30
» 1970	7%	78.50
» 1971	7%	76.10
» 1972/87	7%	74.35
» 1972/92	7%	65.80
» 1973/93	7%	65.70
» 1974 Ind.	8%	—.—
» 1975	10%	—.—
» 1975 II	10%	—.—
» 1974	9%	—.—
» 1975	9%	—.—
» Europa	6%	88.85
E.N.I. '58 vent.	6%	97.50
» '64	6%	95.80
» '66 II	6%	89.75
» '66	6%	85.85
» Gela	5,50%	93.—
» sud '59	6%	—.—
» '60	5,50%	98.—
» '61	5,50%	94.60
» IV	5,50%	88.60
» V	5,50%	87.—
» VI	5,50%	85.70
» VII	5,50%	95.50
» VIII	5,50%	95.90
» IX	6%	92.—
I.R.I. '67/77	6%	—.—
» '58/78	6%	96.70
» '59/79	5,50%	93.20
» '60/80	5,50%	67.50
» '61/86	5,50%	67.60
» '63/83	5,50%	78.05
» '64/82	6%	80.50
» '65/83	6%	77.60
» Alfa R.	7%	69.20
» Elett. opt.	5,50%	—.—
Autostr. C.C. '63	5,50%	63.95
» C.C. '65	6%	73.80
» C.C. '67	6%	68.50
» C.C. '68 I	6%	67.—
» C.C. '68 II	6%	70.80
» C.C. '69	6%	65.—
» C.C. '71	7%	74.10
» C.C. '72	7%	71.85
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	75.10
Cred. Fond. conv.	6%	62.15
» » 1985	6%	89.10
» » 1986	6%	80.10
» » 1987	6%	84.80
» » 1990	6%	66.—
» » 1991	6%	62.50
» » 1992	6%	62.20
» » 1995	6%	64.—
» » 1996	6%	63.60
» » 1997	6%	63.50

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	93.—
E.N.I. '66/81	6%	98.50
» '66/81	6½%	97.50
» '67/82	6½%	96.75
» '67/87	6½%	88.75
» '68/88 I	6¾%	98.—
» '68/88 II	6¾%	98.—
» '69/81	7%	97.25
I.M.I. '70/81	7¼%	98.—
B.E.I. '66/86	6½%	98.50
» '67/82	6½%	98.—
B.E.I. '67/82 II	6½%	97.—
» '63/80	6¾%	99.50
» '69/84	7½%	98.25
» '71/78	7¾%	100.25
» '71/86	8,50½%	99.50
» '71/88	8,75%	100.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.—
» '66 dic.	6½%	94.—
» '67/87	6½%	94.—
» '67/87	6½%	94.—
» '70/85	8%	110.—

SIAMO AL SECONDO POSTO FRA I «PARTNERS» SOVIETICI IN EUROPA OCCIDENTALE

Massimo sforzo dell'Italia per la cooperazione con l'URSS

Ancora in corso le trattative per la linea di credito che favorirà l'esportazione di impianti industriali - Aperta la possibilità di utilizzare il rublo trasferibile

MOSCA — Riuscirà l'Italia a conservare una delle prime posizioni nel commercio con l'Unione Sovietica, tenuto conto della maggiore concorrenza dei paesi occidentali? Utilizzerà l'Italia il rublo trasferibile (moneta collettiva del Comecon) nel commercio con l'URSS e con i paesi socialisti? E' prevista una maggiore partecipazione delle piccole e medie aziende negli scambi commerciali tra i due paesi

Tre rappresentanti dell'Italia — il nuovo ambasciatore a Mosca Walter Giuseppe Maccotta, il consigliere commerciale dell'ambasciata italiana a Mosca Ugo Toscano e il presidente della Camera di commercio italo-sovietica Niccolò Gioia — hanno risposto positivamente a queste domande poste dalla redazione dell'«Ecotass».

La conclusione principale che si può trarre dal colloquio, svoltosi nella sala verde della rappresentanza moscovita della Camera di commercio italo-sovietica, consiste nel fatto che l'Italia è interessata alla cooperazione con l'URSS e compirà il massimo sforzo per il suo sviluppo.

La posizione dell'URSS nei confronti dell'Italia è analoga: lo ha dichiarato nel corso della conversazione protrattasi per un'ora il presidente del presidium della camera di commercio e industria dell'URSS Boris Borisev.

Il commercio tra l'URSS e l'Italia è in costante aumento e si distingue per il dinamismo. Come ha sottolineato l'ambasciatore Maccotta, i risultati conseguiti nei rapporti italo-sovietici hanno potuto verificarsi a seguito del rafforzamento della reciproca fiducia tra i due paesi.

Quali sono questi risultati? Il 1973 ha registrato un interscambio tra i due paesi pari a 600 milioni di rubli, il 1974 a oltre un miliardo di rubli, il 1975 a 1,4 miliardi di rubli. Nel 1976 l'interscambio è aumentato, rispetto all'anno precedente, del 25% ed ha raggiunto un importo di 1,8 miliardi di rubli. I dati relativi ai primi tre mesi del corrente anno stanno a testimoniare che la percentuale di incremento continuerà a rimanere alta.

Nel gennaio-marzo il commercio tra i due paesi è stato pari ad un'importo di 459,1 milioni di rubli rispetto ai 393,8 milioni dello stesso periodo dello scorso anno. Ciò significa che l'Italia ha occupato il secondo posto tra i «partners» dell'Europa occidentale dell'URSS, superando la Finlandia e la Francia, preceduta dalla sola RFT.

Sono in corso trattative per la concessione all'URSS da parte dell'Italia di un credito di 600-750 milioni di dollari. Nonostante le divergenze che si riscontrano tra le parti (relative al tasso di interesse), Niccolò Gioia ha espresso il parere che un accordo sui crediti verrà presto raggiunto. Per la mancanza di crediti sono stati congelati grossi affari e la somma sopra indicata sarà con molta probabilità completamente utilizzata dall'URSS nel corrente anno. Il precedente credito italiano di 900 milioni di dollari è stato utilizzato dall'URSS nel giro di tre mesi.

Si prevede — ha dichiarato Niccolò Gioia — che l'URSS utilizzerà il credito per l'acquisto di macchinari per l'industria chimica, e in particolare per la produzione di fertilizzanti, anticrittogamici, fibre, materie plastiche, coloranti, caprolattame, e anche per la produzione di energia nucleare.

Niccolò Gioia ha ricordato che lo scorso anno è stato siglato un accordo con la «Finmeccanica» per la fornitura di impianti destinati alla fabbrica di macchinari pesanti di Volgodonsk. Con questi impianti verranno fabbricati componenti di reattori nucleari.

L'URSS e l'Italia avvieranno colloqui sulla cooperazione nella realizzazione di tutta una serie di grossi progetti industriali nei settori dell'industria meccanica, chimica e petrolchimica e nello sfruttamento di giacimenti, anche su base compensativa.

L'Italia si propone di prestare grande attenzione al problema della cooperazione con l'Unione Sovietica nel settore dell'energetica nucleare. I piani sovietici prevedono uno sviluppo accelerato dell'energetica elettronucleare. Nel 1980, la potenza delle nuove centrali elettronucleari dell'URSS raggiungerà i 13-15 mila megawatt. Oltre alla produzione di reattori con una potenza unitaria di 1.000 megawatt e prevista l'elaborazione del macchinario completo di gruppi energetico-nucleari con reattori da 1.500 megawatt, la produzione di turbine e generatori con una potenza di 500, 800 e 1000-2000 megawatt, di impianti a vapore e gas con una potenza sino a 250 megawatt.

Sono pure previsti colloqui sulla partecipazione dell'Italia alla costruzione nell'URSS di una fabbrica di detersivi con una capacità di produzione pari a 200 mila tonnellate annue. *(Italia)*

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	382,75	376,50	382,79
Fiorino olandese	358,75	354,—	358,78
Franco belga	24,66	24,—	24,66
Corona danese	146,76	144,50	146,75
Corona norvegese	166,29	163,—	166,28
Corona svedese	201,07	195,—	202,06

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	883,50	881,50	883,45
Dollaro canadese	833,25	810,—	833,27
Peseta spagnola	12,61	12,60	12,60
Escudo portoghese	22,99	22,50	23,—
Scellino austriaco	53,97	53,20	53,98
Franco svizzero	363,49	359,—	363,57
Franco francese	181,28	179,—	181,31
Yen nipponico	3,33	3,—	3,33
Lira sterlina	1519,50	1550,—	1519,49
Dracma greca	—,—	24,50	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	48,—	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 38,02 per cento rispetto al complesso delle altre valute (38,05 il giorno prima); rispetto al dollaro 34,24 per cento (34,24); rispetto alle monete della CEE 42,70 per cento (42,74).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 38000-40000, sterlina oro (nc) 40500-42500, marengo italiano 35000-37000, marengo svizzero 33000-36000, marengo francese 37000-40000, marengo belga 32000-35000, 20 dollari oro 190000-200000, 100 pesos cileni 85000-90000, 50 pesos messicani 153000-160000, oro fino 3900-4100, argento 124000-128000, platino 4440.

Unità di conto europea: 1.007,24 lire.

COOPERAZIONE EUROPEA PER L'ENERGIA

Accordo a Parigi in campo nucleare

Si tratta di un'intesa operativa fra la «Nira» e una società francese di tecnologia avanzata

GENOVA — Un importante accordo è stato firmato a Parigi tra la «Nira» (Nucleare italiana reattori avanzati) e la «Novatome» (Società francese per i reattori avanzati). L'accordo riguarda lo sviluppo e la commercializzazione congiunta delle centrali nucleari a neutroni veloci, cioè le tecnologie più avanzate in questo campo.

Con questa intesa giunge a conclusione una politica di cooperazione italo-francese, che ha gradualmente coinvolto anche le principali industrie manifatturiere interessate, conducendo a un'effettiva integrazione dei mezzi di ricerca e di sviluppo, ingegneria e manifattura, per una efficace promozione tecnica e commerciale dei reattori veloci.

Le due società collaborano già da tempo e stanno realizzando insieme la centrale nucleare «Super Phoenix» della centrale da 1200 MW che la società «Nersa» ha in costruzione a Creys Malville, nella alta Savoia.

La «Nersa» è stata costituita nel 1973 tra i produttori elettrici di tre paesi: l'«Enel» (Italia), «EDF» (Francia) e «RWE» (Germania).

La cooperazione nucleare italo-francese ha avuto inizio proprio con questo accordo ed è stata avviata nel '74 con la firma di intese tra «Cnen», «Nira» e «Cea».

«L'Europa — afferma un comunicato della «Nira» — così poco autonoma nel campo dell'approvvigionamento energetico, sta dunque imboccando con serietà e determinazione la via dei reattori veloci. Si tratta della sola via, allo stato attuale della tecnologia, che consenta un'effettiva emancipazione della precaria condizione di dipendenza in un settore di fondamentale importanza futura».

Proprio ieri la CEE ha sottolineato che l'Italia è in coda alla graduatoria dei paesi CEE nella realizzazione di centrali nucleari: alla fine del 1976, secondo l'ultimo conteggio ufficiale della Comunità, la potenza in megawatt delle centrali italiane (in attività e in costruzione) ammontava a 1.430, mentre era di 25.383 in Francia, 19.604 in Germania, 10.947 in Gran Bretagna. L'Italia è preceduta anche dal Belgio, che ne ha per 3.472 megawatt. *(Italia)*

Mutamenti al vertice della «Finsider»

ROMA — Il consiglio di amministrazione della «Finsider» presieduto da Alberto Capanna, nella riunione dell'8 luglio ha esaminato il bilancio relativo all'esercizio 1.o maggio 1976 - 30 aprile 1977 che chiude con una perdita di lire 8.322.852.374.

All'assemblea sociale, convocata per giovedì 4 agosto alle ore 10.30, verrà proposto di coprire la perdita suddetta con il residuo utile degli esercizi precedenti pari a 162.726.567 e con il parziale utilizzo della riserva «ex legge» 2 dicembre 1975 n. 576 per lire 8.160.125.807.

Nella stessa seduta il consiglio di amministrazione ha accolto con vivo rammarico le dimissioni da amministratore delegato e membro del comitato esecutivo dell'ing. Duilio Colombo.

Il consiglio di amministrazione ha quindi nominato per cooptazione consigliere della Società il dr. Luigi Micche, al quale è stata conferita la carica di amministratore delegato e membro del comitato esecutivo. Alla carica di direttore generale è stato chiamato l'ing Didimo Badile. *(Italia)*

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) dell'8-7 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	5-7/8	5-3/4	6 1/16
Sterlina br.	8-5/8	9-1/2	10-1/4
Franco sv.	3-3/16	3-3/16	3-1/2
Marco gr.	4	4	4-1/8

INDAGINE CONOSCITIVA SUI PROBLEMI DELLE IMPRESE

Scarsi effetti selettivi con il credito agevolato

Convocati dalla commissione del Senato i rappresentanti di cinque grossi complessi industriali - Una prima fase

ROMA — I rappresentanti della Pirelli, della Olivetti, della Fiat, della multinazionale Unilever e della Montedison, saranno ascoltati rispettivamente il 13, il 20, il 21, il 26 ed il 28 luglio prossimi dalla commissione bilancio del Senato, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sui problemi finanziari delle imprese. L'annuncio è stato dato ieri dal presidente della commissione stessa, sen. Napoleone Colajanni, nel corso di una conferenza stampa convocata per illustrare i risultati cui è pervenuta la prima fase dell'indagine conoscitiva.

Questa prima fase dell'indagine — ha detto Colajanni — contiene una serie di dati statistici, in parte noti e in parte inediti, sui quali il Parlamento potrà basarsi nel caso in cui il problema della riconversione industriale, cui gli oneri finanziari delle imprese è strettamente legato, verrà affrontato in aula.

Ai rappresentanti delle cinque grandi aziende che verranno ascoltate la commissione chiederà, tra le altre notizie, i bilanci degli ultimi dieci anni; ciò per verificare e completare le informazioni emerse dai dati statistici raccolti finora. Da essi — ha detto Colajanni — è emerso in particolare l'aspetto strutturale dell'indebitamento, che è legato principalmente alle grandi imprese. Le conseguenze di tale indebitamento emergono palesemente dall'indagine, secondo la quale, ad esempio, i costi sopportati dalle industrie estrattive di metalli sono state nel 1975 pari al 170 per cento del prodotto lordo.

Colajanni ha inoltre rilevato che dall'indagine risulta lo scarso effetto del credito agevolato nell'indirizzare risorse verso particolari settori industriali. Tale tipo di credito — ha detto — non si è discostato da una funzione generica di finanziamento, priva quindi, negli effetti prodotti, di una sostanziale selettività.

Uno degli scopi dell'indagine — ha detto ancora Colajanni — è quello di appurare quale destinazione abbia avuto il credito erogato negli ultimi anni, per verificare se sia stato rivolto a sostenere le attività industriali più dinamiche e con più occupazione. Dai dati disponibili finora — ha proseguito — non risulta che ciò si sia verificato; emerge solo una prevalenza di finanziamento alle grandi imprese, con conseguente espansione del loro indebitamento.

Inoltre — ha aggiunto — l'indagine mette in rilievo che il credito in genere è stato erogato prevalentemente alle aziende pubbliche, il cui indebitamento è stato spesso a breve termine e verso le banche ordinarie.

Infine, Colajanni ha illustrato le scadenze della commissione per il completamento dell'indagine, che — ha detto — sarà completa nella tarda primavera dell'anno prossimo. In settembre saranno ascoltati altri esperti e intermediari finanziari, successivamente si procederà a relazioni monografiche su aspetti particolari del problema, e quindi alla stesura della relazione generale conclusiva. *(Ansa)*

LA SETTIMANA IN BORSA

ASSESTAMENTO

TITOLI	chius. 24.6	chius. 1-7	%
Generali	41.710	40.650	— 2,9
RAS	51.400	49.300	— 7,2
Assicuratrice	140.000	132.600	— 7,8
Mediobanca	37.880	36.180	— 2,5
ANIC	199	187,75	— 4,1
Montedison	264,5	255	— 5,3
Bastogi	575	547	— 4,5
Centrale	5.320	5.050	— 5,6
Finsider	107	95	— 3,6
Pirelli SpA	1.035	1.023	— 3,6
Beni Stabili	1.981	1.935	— 5,0
Immobiliare Roma	85,25	82	— 11,2
FIAT	1.828	1.783	— 1,1
Olivetti	968	918	— 2,3
Sifa	515	528,5	— 3,8
Viscosa	860	835	— 2,5
Italcementi	11.480	10.650	— 5,1
Rinascente	48	44,25	— 2,5
TITOLI DELLE NAVIGAZIONI LOCALI:			
Gerolimich	699	2.950	+ 1,4
Premuda	30.050	718	+ 2,7
Tripcovich	2.910	28.900	— 3,8

Il mercato si è comportato secondo gli schemi più classici e ovvi. Il movimento rivalutativo (che durava da due settimane e che soprattutto all'inizio della terza decade di giugno aveva evidenziato un'impennata particolarmente energica) ha fatto posto alla prevedibile fase di assestamento, senza lasciar ancora comprendere l'effettiva carica di cui il mercato dispone per un'eventuale ripresa e continuazione della risalita. Alcuni contrasti emersi già lo scorso venerdì si sono risolti nella nuova tornata in un graduale, crescente afflusso di vendite, per lo più da parte di operatori che intendevano monetizzare il notevole margine formatosi nella precedente quindicina. In linea assoluta, la massa del materiale offerto non è stata particolarmente rilevante, ma l'effetto sui prezzi si è fatto incisivo anche perché parecchie mani che avrebbero potuto agevolare l'assorbimento si sono tenute da parte.

Si è trattato verosimilmente di un sondaggio circa il grado di tenuta del mercato e il sondaggio non deve essere stato del tutto tranquillizzante. In effetti, martedì, sebbene il volume dei titoli offerti non fosse aumentato di molto, la riluttanza del denaro ad assorbire le nuove vendite ha provocato nuovi e più incisivi arretramenti di prezzo tanto che, in capo alle due giornate, la quota risultava aver perduto abbondantemente tutto il terreno guadagnato la settimana precedente.

A questo punto, la sia pur modesta sfuriata ha avuto una pausa. L'offerta, nella seduta di mercoledì, è risultata assai più contenuta. Le pressioni delle vendite si sono allentate e poiché la controparte continuava a tenere i remi in barca, il volume degli scambi è sceso di parecchio. La battuta d'impasse è stata ancora di segno negativo ma per una frazione modesta, mentre singoli titoli — al centro di esigenze tecniche particolari — si sono non solo mossi controtendenza ma hanno anzi accumulato margini improvvisi e cospicui. Tra questi, le Terni e le Unidal la cui fissazione del prezzo ha dovuto essere rinviata al momento della chiusura. Essa ha visto comunque convalidare un progresso del 17 p.c. per le prime, e del 21 p.c. per le seconde. Giovedì, l'intervento di mani più dinamiche interessate a movimentare il mercato, ha ridato nuovamente tono al lavoro.

L'ultima seduta dell'ottava si è snodata nel clima tipico delle prefestività; gli interventi in mercato sono apparsi sovente di segno contrastante, ciò che si è riflesso sul comportamento dei titoli molti dei quali sono terminati con chiusure negative. Nell'insieme, comunque, i vantaggi hanno prevalso sulle correzioni contribuendo a limitare di qualche poco il saldo negativo dell'intera ottava in cui la quota ha perduto attorno il 3 per cento.

Alfredo Nemez

Interrogazione sul reddito immobiliare

ROMA — L'on. Antonio Mazzarino (PLI), segretario alla presidenza della Camera dei deputati, ha presentato interrogazione al ministro delle finanze, rilevando che tra le istruzioni per la compilazione della dichiarazione dei redditi delle persone fisiche per l'anno 1976 non è fatta alcuna menzione della norma di cui alla legge 23.2.60 n 131 in base alla quale quando per effetto delle leggi di blocco il reddito lordo effettivo dell'unità immobiliare rivalutato sia inferiore alla rendita catastale aggiornata per oltre un quinto di questa, si tiene conto, a richiesta degli interessati, del reddito effettivo.

Poiché — afferma l'interrogazione — la gran massa dei contribuenti interessati non conosce la summenzionata disposizione e, pertanto, omettendo involontariamente di richiedere l'applicazione subisce un'imposizione fiscale maggiore di quella dovuta, sarebbe opportuno provvedere affinché: 1) nelle istruzioni per la compilazione della dichiarazione dei redditi da presentare per il prossimo anno venga inserita un'idonea avvertenza al riguardo; 2) venga data immediata pubblicità alla disposizione stessa, sia per quanti devono ancora presentare la dichiarazione dei redditi per l'anno 1976, sia per coloro che, avendola già presentata, senza tener conto della norma citata, possono ancora procedere a inviarne altra rettificata». *(Ansa)*

Architettura sul lago di Costanza

Telefoto DPA

Costanza — A Kreuzlingen, nella zona svizzera del Lago di Costanza, è in costruzione un nuovo palazzo del ghiaccio, che costerà dieci milioni di franchi e sarà pronto nel prossimo autunno. La linea elegante del tetto, messa in evidenza da questa fotografia, è stata ottenuta con l'impiego di uno speciale materiale composto di lamelle di legno incollate

RELAZIONI DI MORLINO E COSSIGA IERI AL CONSIGLIO DEI MINISTRI

REGIONI E ORDINE PUBBLICO TRA GLI IMPEGNI DEL GOVERNO

Slitta a oggi l'esame della legge sul decentramento delle competenze alle Regioni
Approvate misure urgenti per l'ammodernamento tecnologico della polizia (110 miliardi)

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Una relazione del ministro per le regioni Morlino e una proposta del ministro dell'interno Cossiga hanno tenuto il cartello della riunione di ieri del consiglio de ministri. Cominciamo dalla prima, in realtà assai importante, riguardante le «osservazioni» fatte dalla commissione parlamentare allo schema governativo di attuazione della legge 382 sulle competenze regionali. Per inciso, sullo stesso argomento, mentre la riunione era ancora in corso, ne è stata convocata un'altra per oggi, per procedere all'approvazione del testo che, dopo un secondo esame, dovrà tornare alla commissione parlamentare, prima della terza e definitiva lettura in consiglio.

Questa «lieve dilazione» come l'ha definita un comunicato di palazzo Chigi, è stata ritenuta necessaria sia per consentire un più completo esame delle modifiche proposte, sia per gli incontri ufficiali con il segretario generale delle N.U. col presidente Andreotti ed alcuni ministri. Morlino, subito dopo la seduta del consiglio, ha sostenuto tra l'altro, che la «commissione parlamentare ha tratto dalle osservazioni delle regioni una serie di valutazioni: ma l'ossatura essenziale del testo resta intatta». Dopo aver negato che esista una polemica in atto fra governo e DC a tale proposito, Morlino ha aggiunto di aver lavorato «di conserva» (come ha detto testualmente); il ministro per le regioni ha concluso sottolineando che il testo della commissione parlamentare non può essere considerato alternativo.

L'altro argomento, non meno importante ed interessante del primo è quello relativo all'ordine pubblico e consiste nell'approvazione, da parte del governo di nuove misure. Vediamo quali. Si tratta di misure definite «urgenti» e tendenti al potenziamento e ammodernamento tecnologico dei servizi per la tutela dell'ordine e per la sicurezza pubblica. Il provvedimento (del resto elaborato già da tempo dal ministro Cossiga) si ispira a tutta una serie di motivi: 1) risolvere il problema umano predisponendo misure in grado di garantire una maggiore tutela fisica agli appartenenti alle forze dell'ordine; 2) fornire un equipaggiamento più potente, moderno ed efficiente sia per l'armamento che per la difesa degli uomni; 3) far si che nell'ammodernamento dei mezzi di coazione fisica si creino strumenti «flessibili» che consentano di non arrivare dalla mano alla pistola direttamente»; 4) introdurre nuovi sistemi di controllo per le manifestazioni di piazza; 5) introdurre particolari strumenti tecnologici e altri avanzati congegni che la scienza, sempre più rapidamente, continua ad approntare, da utilizzare nello specifico campo della polizia criminale e in quello dei servizi di repressione e prevenzione contro il terrorismo; 6) infine, potenziare il settore delle telecomunicazioni, degli impianti tecnici, della motorizzazione, la cui importanza gioca un ruolo sempre maggiore nella lotta alla criminalità e nella sicurezza dell'ordine pubblico.

«Non possono certo essere eliminati del tutto — ha commentato il ministro dell'interno — i rischi connessi con l'impegno operativo degli uomini impegnati in servizi di prevenzione e repressione, però la loro tutela può e deve essere garantita al massimo delle possibilità». In attesa di un piano di potenziamento e di sviluppo più vasto — la cui esigenza è stata sottolineata anche dal ministro Cossiga — il programma approvato dal consiglio comporta una spesa di circa 110 miliardi di lire: questa somma sarà spesa — ha concluso il ministro — in deroga alle norme previste per la spesa pubblica.

Nel corso della stessa seduta è stato poi approvato un decreto legge per l'incremento dei fondi relativi al credito cinematografico. Il comunicato di palazzo Chigi sottolinea che questo provvedimento in attesa che sia avviata una organica riforma dell'ordinamento vigente, «attua talune misure ritenute idonee a salvaguardare la produzione nazionale che ha avuto una sensibile flessione con grave danno anche valutario». A tal fine, si potenbia il credito a tasso agevolato, accrescendo il fondo di dotazione della sezione autonoma per il credito cinematografico. Il decreto legge interviene inoltre a favore delle operazioni di finanziamento per la produzione, distribuzione ed esportazione di film nazionali e per le industrie tecniche, nonché relativamente alle concessioni di contributi e alle operazioni di finanziamento per le sale cinematografiche.

In particolare, con l'art. 1, il fondo di dotazione viene aumentato di 8 miliardi di lire per l'esercizio 1977 e di 10 miliardi per quello successivo. L'art. 2 prevede poi che il fondo di intervento sia integrato della somma di lire 2 miliardi per il 77 e di 5 miliardi per il 78: tali importi vengono destinati per il 70 per cento alle operazioni di finanziamento per la produzione, la distribuzione e la esportazione di films nazionali, e per il 30 per cento alla concessione di contributi. Ha infine visto l'approvazione un decreto legge col quale si autorizza la spesa per la costruzione, in Roma, di un complesso edilizio da destinare a stabilimento della zecca, a museo ed a scuola dell'arte della medaglia e un decreto legge relativo all'adeguamento della legislazione italiana alla disposizione della Cee destinate a favorire l'esercizio della libertà di stabilimento e della libera prestazione di servizi agli enti territoriali e ad altre persone giuridiche di diritto pubblico.

Alberto Castagna

CATANZARO: MALETTI tira in ballo Rauti

CATANZARO — Durante il suo interrogatorio, il generale Maletti ha riservato all'uditorio una serie di colpi a effetto che segnano anche un preciso salto qualitativo nella sua strategia processuale: Pino Rauti, il deputato del MSI a suo tempo arrestato dalla magistratura padovana nell'ambito dell'inchiesta sulle trame nere, prosciolto poi dal giudice istruttore di Catanzaro, Migliaccio, dal concorso nella strage di piazza Fontana, faceva parte del gruppo dell'agenzia Oltremare immesso nel Sid dal generale Aloja; alla riunione eversiva padovana del 18 aprile del 1969 partecipò un sedicente ufficiale o collaboratore del Sid; l'ufficio affari riservati del ministero degli interni indagò sulla strage di piazza Fontana.

Dalla guerra dei generali si è dunque passati alla guerra dei servizi segreti. E fra una guerra e l'altra è stato tirato in ballo anche l'on. Pino Rauti. Non basta, un colpo di coda Maletti se l'è riservato anche per l'ammiraglio Henke, predecessore di Miceli alla testa del Sid ed ex capo di stato maggiore della difesa. Accuse dirette — sia chiaro — Maletti non ne ha fatte. Ma si comprende che Maletti ha deciso di passare all'attacco. *(Italia)*

25 giorni d'incubo



ROMA — Roberto Giansanti (qui sopra con la moglie subito dopo essere uscito dalla questura) liberato giovedì notte dopo poco più di 24 ore dal pagamento di un forte riscatto, sta abbastanza bene. Il padre, uno dei più noti gioiellieri romani, il commendatore Egidio, proprietario di due negozi, ha portato avanti personalmente le trattative con i banditi. Il giovane è stato trovato da una pattuglia di carabinieri in via Giuseppe Libetta, nel quartiere Ostiense, e subito accompagnato negli uffici del nucleo investigativo in via Gallonio. La notizia è stata data alla centrale operativa dei carabinieri da un uomo il quale ha detto che un giovane che era stato sequestrato si trovava appunto in via Libetta.

Il giovane, visibilmente provato dalla lunga prigionia e dai maltrattamenti subiti al momento del sequestro, ha raccontato di essere stato tenuto per tutti i 52 giorni di prigionia sotto una tenda e di non aver mai visto i volti dei suoi carcerieri. «Mi sono svegliato solo dopo due giorni dal sequestro — ha detto Giansanti — mi hanno portato via a quanto i miei stessi carcerieri mi hanno riferito, in condizioni gravissime, quasi moribondo. Quando mi sono svegliato avevo il viso gonfio, tanto da non riuscire nemmeno ad aprire gli occhi, alcune ferite al capo che mi erano state provocate durante il rapimento e una gamba tumefatta. Non appena mi sono ripreso sono stato bendato, mi hanno tappato le orecchie e mi hanno legato con dei lacci ad una brandina sulla quale ho dormito per tutta la prigionia. «Appena ho ripreso conoscenza — ha aggiunto il commerciante — ho detto ai miei rapitori che certamente avevano compiuto uno sbaglio e che dal loro covo non sarei più uscito vivo».

Giansanti, che è stato ora visitato da un noto cardiologo, doveva ricoverarsi proprio nei giorni del rapimento a Houston per essere operato al cuore dal famoso chirurgo Sandiford. Il giovane si trova ora in casa dei suoceri in via San Pio Quinto, assistito dalla moglie Marina Di Marzio, che ha 23 anni. La lunga segregazione gli ha provocato una infezione agli occhi, che per quasi tutto il periodo sono stati coperti da cerotti. Il giovane gioielliere ha detto che si concederà un lungo periodo di riposo, probabilmente all'estero, in compagnia della consorte.

Con la liberazione di Roberto Giansanti sono quattro i romani ancora in mano ai rapitori. Sono: Ambretta Mondolfo, la figlia del filatelico rapita giorni fa nella sua villa all'Eur; da banditi sudamericani, Nazareno Fedeli, il commerciante di tessuti di 30 anni di Ladispoli, il quale fu rapito il 26 aprile scorso sulla via Braccianese, il piccolo Alberto Fiore che fu catturato a Marino sotto gli occhi del padre al suo ritorno a casa il 6 giugno, e infine Leone Concato, il dirigente della «Agusta Bell» sequestrato durante un soggiorno sulla Costa Smeralda, alla fine di maggio. *(Ansa)*

Processo unico per Concutelli e «ordinovisti»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Pierluigi Concutelli, Gianfranco Ferro e le altre tredici persone coinvolte, chi più chi meno, nell'inchiesta per l'uccisione del giudice Vittorio Occorsio, saranno giudicati per ricostituzione del disciolto partito fascista insieme con i 119 esponenti di «Ordine nuovo» che vengono processati nella palestra del Foro Italico. Così hanno deciso i giudici della quarta sezione penale del tribunale al termine di una lunga camera di consiglio. Secondo i magistrati, i due procedimenti sono strettamente connessi e quanto alle critiche rivolte dalla difesa alla procedura seguita sia dal giudice di Firenze Alberto Corrieri, che indaga sull'omicidio di Occorsio, sia dal pubblico ministero di Roma Massimo Carli sono state ritenute infondate.

I fatti che hanno preceduto questa decisione sono stati oggetto di un serrato dibattito che ha impegnato due udienze. Poiché nel processo contro i 119 «ordinovisti» figuravano due imputati, Francesco Rovella e Sandro Sparapani, incriminati a Firenze sempre per violazione della legge Scelba, era sorto un conflitto di competenza risolto dalla Cassazione il 10 maggio scorso. La suprema corte aveva stabilito che i due dovessero essere processati solo a Roma. Il giudice Corrieri nell'eseguire l'ordine della Cassazione, non solo trasmise a Roma gli atti riguardanti Rovella e Sparapane ma ritenne di agganciare ai due anche gli altri tredici imputati che aveva incriminato tra l'altro per ricostituzione del disciolto partito fascista.

L'incartamento era stato affidato al P.M. Carli, che rappresenta l'accusa pubblica nel processo contro «Ordine nuovo». Il magistrato chiese al presidente del tribunale il decreto di citazione a giudizio del gruppetto di imputati ripromettendosi di sollecitare l'unificazione dei due procedimenti. Ieri il tribunale aveva stralciato dal processo le posizioni di Ferro e di Giovanni Ferorelli (per mancata notifica del decreto di citazione) e di Maria Barbara Piccioli (per malattia). Successivamente la difesa aveva inviato i giudici a non unificare le due cause, sollevando un conflitto di competenza affinché i nuovi imputati, tranne Rovella e Sandro Sparapani, fassero rimandati a Firenze.

Il tribunale non ha accolto alcuna delle istanze difensive. In una lunga ordinanza ha affermato che il decreto di citazione a giudizio non è nullo; che il fatto che il P.M. Carli non abbia scelto il rito direttissimo per rinviare a giudizio Concutelli e gli altri, così come impone la legge Reale, non costituisce una nullità ma anzi può ritenersi una maggiore garanzia per gli accusati; che la posizione processuale di tutti gli imputati è inscindibile e quindi devono essere giudicati assieme. I giudici hanno quindi deciso di unificare al processo contro i 119 «ordinovisti» quello contro Concutelli e, riformando l'ordinanza di giovedì, hanno revocato lo stralcio del giudizio nei confronti di Ferro, Ferorelli e la Piccioli, in quanto, a loro parere, anch'essi devono essere processati con tutti gli altri. Infine il tribunale ha rinviato il dibattimento al prossimo 14 luglio.

S. G.

SPIETATO REGOLAMENTO DI CONTI

Mafioso abbattuto in un bar a Torino

Era nel racket dell'edilizia - Due feriti

TORINO — Tre uomini incappucciati hanno fatto irruzione in un bar della periferia di Torino e hanno sparato numerosi colpi di arma da fuoco contro tre clienti, tutti originari della provincia di Reggio Calabria, uccidendone uno e ferendo gli altri due. Il fatto è avvenuto verso le 9.15 in via Carlo Pinchia 1, all'angolo con corso Orbassano. L'uomo rimasto ucciso è stato identificato per Giuseppe Zucco, di 40 anni, nativo di Cimino. I feriti sono Domenico Cataldo, di 42 anni, nativo di Locri e Antonio Zucco, di 16 anni, figlio della vittima. I tre incappucciati sono entrati nel bar ed avrebbero fatto fuoco sui tre senza dire una sola parola. Sono poi fuggiti a bordo di una «Alfetta».

La sparatoria ha avuto quasi certamente origine da una vendetta mafiosa. La vittima era detto «U peluso», sospettato di essere legato alla mafia calabrese trasferitasi in Piemonte e legata alla mafia dell'edilizia di Bardonecchia (località dell'alta valle di Susa dove la magistratura ha svolto lunghe e delicate indagini), al racket delle braccia per la manodopera abusiva. Gli inquirenti stanno allargando le indagini anche a un suo presunto impegno in altri settori quali i sequestri di persona e il traffico di armi. *(Italia)*

Caracas rifiuta l'asilo ai dirottatori cileni

CARACAS — Il governo venezuelano ha deciso di rifiutare l'asilo politico ai quattro cileni che martedì scorso hanno dirottato un aereo delle linee interne cilene su Lima. In un comunicato diramato dal ministero degli esteri a Caracas si dichiara che il Venezuela ha chiesto al governo peruviano di fare in modo che i dirottatori lascino la sede dell'ambasciata venezuelana a Lima dove in un primo momento erano stati accolti.

I quattro (tre uomini e una donna) vi si erano recati dopo che le loro richieste (liberazione di due presunti detenuti politici in Cile) erano state respinte e dopo che avevano liberato le 60 persone a bordo del «Boeing 727». Giovedì fonti diplomatiche di Lima avevano detto che il Venezuela aveva concesso loro l'asilo. *(Ansa - Afp - Reuter)*

TRENO DERAGLIA in Messico: 36 morti

GUADALAJARA — Trentasei persone che viaggiavano illegalmente su un treno merci in Messico sono morte nel deragliamento di un convoglio. Secondo la polizia è possibile che tra i rottami del treno si trovino altri cadaveri. Il merci, a quanto pare, è deragliato per il mancato funzionamento dei freni mentre percorreva un ponte sulla linea Guadalajara-Nogales. *(Ap)*

SOLLEVA «POLVERONE» L'ORDINANZA DI UN PRETORE

Sigarette: fuorilegge i distributori automatici

Motivazione: la loro accessibilità ai minori di 14 anni cui una vecchia legge proibisce il fumo - Le «macchinette» verranno ora affidate in custodia giudiziale ai gestori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Il pretore di Genova, Francesco Lalla, ha disposto il sequestro su tutto il territorio nazionale dei distributori automatici di tabacco e in particolare di sigarette. L'ordinanza è stata consegnata ieri mattina e avrà effetto immediato. Si chiude così, nello spazio di pochi giorni, una vicenda nata da un esposto alla magistratura dall'avvocato Nino Musio Sale. Il legale sosteneva che i distributori automatici, posti nelle vie, consentono indiscriminatamente a tutti di acquistare sigarette e pertanto anche ai minori di anni 14, contravvenendo così a quanto disposto dall'articolo 730 del codice penale.

Musio Sale aveva presentato la sua denuncia configurando il possibile reato di «lesioni colpose gravi», cioè quelle provocate dal fumo, nel fisico dei giovanissimi. Il pretore Lalla non ha accolto questa ipotesi, ma ha accettato quella di violazione dell'articolo 730 del codice penale che vieta la vendita e la somministrazione ai minori di anni 14 del tabacco. Adesso tutti i distributori automatici di sigarette sono dunque fuori legge. Le modalità di esecuzione dell'ordinanza del magistrato genovese non sono ancora state rese note, ma pare che, su consiglio dello stesso pretore si affiderà in custodia ai gestori i distributori automatici con l'obbligo di non rifornirli.

La notizia ha avuto l'effetto di un fulmine a ciel sereno. Alcuni gestori di tabaccherie, richiesti di un parere sul provvedimento, sono caduti letteralmente dalle nuvole: nemmeno erano a conoscenza dell'articolo del codice penale, che pure risale al 1930. «Questi distributori ci sono costati dei soldi — hanno detto — più di un milione qualche anno fa, e ci costano tuttora in manutenzione e tassa per occupazione del suolo pubblico. Per anni nessuno ha mai detto nulla, non vediamo perché adesso bisogna fare tutto questo rumore».

In ordine a questa notizia si pone anche un secondo problema. Quante volte andando dal tabaccaio abbiamo notato bambini, anche di 5 o 6 anni acquistare le sigarette per conto del padre o della madre? «E' contro l'articolo del codice — dice il pretore Lalla — e il tabaccaio rischia una multa di 40 mila lire, senza però l'iscrizione sul certificato penale. Una sciocchezza, d'accordo, però commette pur sempre un reato». Dunque il provvedimento del pretore genovese sta provocando un discreto polverone. Non sappiamo quanti siano in Italia i distributori automatici, ma il numero dovrebbe essere vicino ai ventimila e più.

G. C.

MADRE DI CINQUE FIGLI uccisa dall'eroina

VICENZA — Una giovane donna madre di cinque figli, Gilda Gaio, detta Rosa, 29 anni, nativa di Vicenza, è stata uccisa dalla droga. La Gaio, nota tra i militari americani di stanza a Vicenza, era dedita all'eroina che consumava e vendeva (dalle 30 alle 80 mila lire alla dose). Conviveva con un militare di colore, Ernest Spann, 20 anni, fermato per accertamenti.

La donna, separata dal marito, Cleto Battagin, di Casale sul Sile (Treviso), è stata trovata morta da Antonio Basoni, 22 anni, il quale giorni fa l'aveva denunciata alla mobile per spaccio di eroina. Il Basoni, noto tossicomane, si era recato a casa della Gaio per acquistare una dose di eroina. Gli agenti della mobile hanno sequestrato una siringa, trovata conficcata nella vena del braccio sinistro, con la quale la Gaio si era iniettata l'ultima dose di eroina. *(Italia)*

Dopo la fatica

Telefoto Ap

Washington — Dopo l'operazione, il dottor Randolph illustra ai giornalisti la grave anomalia delle due «siamesi» italiane

Il fallito attentato sul treno CINQUE ANNI alla Moxedano

ROMA — Rita Moxedano, la misteriosa informatrice della polizia, cui viene attribuita la responsabilità del fallito attentato all'espresso Napoli-Brennero, è stata condannata a cinque anni di reclusione e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici. I giudici della prima sezione penale, dopo cinque ore di camera di consiglio, l'hanno riconosciuta responsabile dei reati di detenzione di ordigni esplosivi, attentato alla sicurezza dei trasporti e calunnia.

La sentenza è stata letta all'1.30 del mattino di ieri. Mario Grenga, che doveva rispondere di fabbricazione d'arma da sparo clandestina, ha avuto inflitti 8 mesi e 20 giorni di reclusione e 100 mila lire di multa. La sentenza è stata emessa dopo oltre 4 ore di camera di consiglio. I difensori hanno interposto appello. *(Italia)*

LA GUARDIA CHE UCCISE L'ESTREMISTA MARIO SALVI

Assolto l'agente Velluto: «uso legittimo dell'arma»

Applicata la legge Reale: usò la pistola in situazione di pericolo - Determinante la versione di alcuni testimoni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Uso legittimo delle armi: con questa formula è stato prosciolto l'agente di custodia Domenico Velluto dall'accusa di aver ucciso l'estremista di sinistra Mario Salvi che, con un gruppo di compagni, un anno fa, assalì a colpi di bottiglie molotov il ministero di grazia e giustizia per protestare contro la conferma della condanna dell'anarchico Giovanni Marini. La sentenza è stata emessa dalla terza sezione della corte d'assise dopo una breve riunione in camera di consiglio: appena due ore. I due giudici togati e i sei popolari hanno ritenuto che il caso di Velluto rientri in quelli per i quali la legge sull'ordine pubblico non prevede una sanzione penale. La tesi, sostenuta dalla difesa dell'agente di custodia, secondo la quale Velluto temeva una reazione del giovane «ultras», ha alla fine prevalso.

La decisione, che ha messo la parola fine ad un processo iniziatosi l'1 luglio scorso, è stata accolta da differenti stati d'animo. I commilitoni di Salvi hanno manifestato la loro soddisfazione per l'esito del dibattimento, mentre i familiari della vittima e soprattutto i loro legali non hanno nascosto il loro risentimento. Anche il pubblico ministero Gianfranco Viglietta, che aveva sollecitato per l'imputato sei anni di reclusione per omicidio preterintenzionale, alla lettura del verdetto ha avuto un gesto di disappunto ed ha annunziato che proporrà immediatamente appello.

L'assalto al ministero di grazia e giustizia, in via Arenula, avvenne la sera del 7 aprile dello scorso anno. Quella mattina, la corte di cassazione aveva respinto il ricorso proposto dall'anarchico Giovanni Marini, rendendo definitiva la sua condanna per l'uccisione del giovane missino Carlo Falvella, avvenuta a Salerno il 2 luglio '72. Come risposta alla decisione della suprema corte, un «commando» di terroristi dell'ultrasinistra bersagliò con un lancio di molotov la sede di dicastero, dove si sviluppò presso l'ingresso un principio di incendio. L'agente di custodia Domenico Velluto, che era di guardia sul portone, si mise all'inseguimento degli attentatori, fuggiti lungo via del Conservatorio. Mentre il gruppetto stava per sparire dietro l'angolo di via degli Specchi, la guardia esplose con la pistola d'ordinanza quattro colpi uno dei quali, dopo una traiettoria di circa 18 metri, raggiunse il giovane Mario Salvi, di 21 anni, studente, militante nei comitati autonomi operai. L'estremista fu portato all'ospedale di Santo Spirito, dove giunse cadavere; negli «slip» del morto un medico rinvenne una pistola calibro 7,65 con il proiettile in canna.

Velluto venne arrestato dopo qualche giorno. L'accusa fu di omicidio preterintenzionale, cioè di un omicidio non voluto. Il 23 luglio del '76 fu messo in libertà provvisoria. Nel chiedere la sua condanna a sei anni, il p.m. Viglietta aveva riconosciuto che Velluto aveva agito nel convincimento, seppure erroneo, di compiere un dovere. La difesa, rappresentata dagli avvocati Manfredo Rossi e Nicola Lippi, ha invece sostenuto che l'agente fu indotto a sparare quando si rese conto che il giovane estremista si stava voltando, infilando la mano destra nei calzoni, come se volesse impugnare una pistola. Si convinse, cioè, di trovarsi in una situazione di pericolo e quindi fece un uso legittimo della sua arma d'ordinanza.

La corte, come si è detto, ha accolto questa tesi e non è escluso che nella valutazione del caso abbia avuto una influenza particolare la personalità dell'imputato, un giovane orfano giunto a Roma dal Meridione per poter sopravvivere. Quanto agli avvocati di parte civile, hanno commentato la sentenza affermando che essa equivale al ripristino della pena di morte.

Sergio Geraldini

SPACCIATORE DI DROGA si impicca in carcere

TRENTO — Un giovane di 24 anni, Antonio Roat, residente a Pergine Valsugana si è tolto la vita la scorsa notte in una cella del carcere di via Pilati a Trento dove si trovava rinchiuso da cinque giorni, colpito da un mandato di cattura per spaccio di stupefacenti.

Il detenuto, che si trovava in isolamento dovendo ancora essere interrogato dal giudice istruttore, è stato trovato ormai cadavere da un agente, durante un giro di ispezione alle prime luci dell'alba. Aveva posto fine alla propria esistenza appendendosi alla grata della finestra con la cintura dei pantaloni. In questi giorni era stato sottoposto a un'intensa cura disintossicante sotto il controllo medico della prigione. *(Italia)*

RIUNIONE DEGLI OPERATORI TURISTICI

Consulto a Cortina sul turismo malato

Diagnosi delle cause dell'attuale recessione

CORTINA — Si sono riuniti in questi giorni gli operatori turistici di Cortina per esaminare alcune cause dell'attuale recessione turistica. Per primo hanno esaminato le cause esterne, e cioè: 1) la crisi economica internazionale e nazionale; 2) la competitività di altre zone in campo internazionale e di altre iniziative, cioè crociere, inclusive tour, safari ecc.; 3) deficienza di attrezzature turistico-sportive essenziali per aumentare le presenze, specialmente pre e post-stagionali (assenza di un palazzo per i congressi e manifestazioni varie e di un campo regolamentare di golf, necessità del completamento degli impianti sportivi); 4) deficienza nei servizi postali e telefonici (infatti: dieci giorni perché giunga una lettera da Milano, 20 da Napoli, e 7 da Venezia, sono troppi ai giorni nostri; tutto questo mentre nel non lontano 1960 una lettera arrivava da Cortina a New York in 24 ore; 5) autolesionismo da parte degli organi informativi, che parlano ampiamente del turismo soprattutto quando si verifica qualche guaio (e così non possiamo — hanno detto — protestare se all'estero riprendono e ingigantiscono le notizie); 6) mancanza di difformità di ristrutturazione degli enti periferici del turismo; 7) difformità nell'applicazione di leggi, in materia di turismo, di industria alberghiera, tra le regioni a statuto speciale e quelle a statuto ordinario, che si ripercuotono rispettivamente a favore e a sfavore sugli investimenti.

G.C.O.

DRAMMATICA ALTERNATIVA DI GENITORI E MEDICI SULLA SOPRAVVIVENZA DELLE CREATURE

PER DUE «SIAMESI» ITALIANE A WASHINGTON OPERAZIONE SENZA PRECEDENTI NELLA MEDICINA

Erano attaccate dall'inguine in giù - Salvarne una sola o tentare l'impossibile - Prognosi riservata

WASHINGTON — Due sorelline siamesi italiane di due mesi di età sono state separate da una équipe chirurgica dell'ospedale pediatrico di Washington con una operazione che non ha precedenti nella letteratura medica. Le due bimbe presentavano una anomalia non comune neppure tra i casi, già di per sé anormali, della congiunzione innata: erano unite dal petto all'inguine e si presentavano con due sole gambe, ma con due teste, quattro braccia, e inoltre due cuori, quattro polmoni, due fegati, due reni e, ciò che è molto importante, due spine dorsali con apparati neurologici indipendenti l'uno dall'altro. Gli intestini autonomi e separati, si sono presentati aggrovigliati agli operatori i quali hanno trovato nell'addome il maggiore problema da risolvere.

Ora, le due bambine provenienti da una famiglia del meridione italiano (i genitori hanno chiesto di non rivelare il nome) sono separate, ciascuna nella propria culla nel reparto di rianimazione dell'ospedale pediatrico. Le loro condizioni sono ancora gravi, ma non critiche. Il professor Hudson G. Randolph, che ha diretto la squadra chirurgica, afferma che, data la situazione e le condizioni in cui si trovavano le gemelline al loro arrivo a Washington non si può dire che le cose vadano male. Naturalmente, ci vorrà ancora del tempo prima di poter sciogliere una prognosi che rimane vincolata. «Ora le bimbe hanno il problema di rimarginare le immense ferite che sono state loro inferte in questa operazione senza precedenti», ha detto Randolph. «L'operazione è andata bene e ora bisogna considerare queste due creature, dei pazienti in cura prima della convalescenza».

La separazione chirurgica delle due sorelline è avvenuta il 23 giugno scorso. Ma soltanto ieri sera ne è stata data notizia. I genitori delle piccole le hanno portate negli Stati Uniti con poche speranze di trovare qualcuno che tentasse l'operazione di separazione, data la situazione estremamente complicata della congiunzione fisiologica. Che la situazione fosse critica è rivelata da questi dati di 'cronaca: l'operazione è durata dieci ore e vi hanno partecipato sette chirurghi, ognuno specialista in un campo particolare della medicina, cinque anestesisti e otto infermiere specializzate.

La madre delle bambine, che ha parlato con i giornalisti a condizione che non venisse nominata la famiglia, ha detto che i genitori si sono trovati, dopo la nascita delle gemelline, di fronte a una sola alternativa, quella di tentare un'immediata operazione di separazione chirurgica se si voleva offrire loro «un futuro possibile». «Ci consultammo a lungo prima di dare l'avvio all'operazione — ha detto il dott. Randolph —. Le probabilità di sopravvivenza in caso avessimo deciso di salvarle tutte e due erano considerate bassissime, mentre ragionevole si presentava la probabilità di successo, nel caso avessimo deciso di salvarne una sola sacrificando l'altra», ha detto Randolph, il quale ha accennato al travaglio profondo in cui l'intera équipe medico-chirurgica si era venuta a trovare dopo l'arrivo delle bimbe dall'Italia.

«Si trattava di decidere su due bambine che erano sane, vive, vivaci. Non si è trattato di una decisione facile da prendere. Se avessimo deciso di salvarne una sola l'operazione sarebbe stata relativamente semplice poiché avremmo avuto a disposizione più tessuto muscolare e pelle per riparare le vaste lacerazioni. Senza contare che, essendo unite dallo sterno alla regione pelvica, le due bambine mancavano completamente di parete antero-addominale che abbiamo dovuto costruire in qualche modo. *(Ap)*

UN RICORSO MINACCIA il consiglio della Rai

ROMA — Una richiesta di sospensione della seduta del consiglio di amministrazione della RAI già fissata per martedì 12 luglio per nominare il nuovo direttore generale della RAI-TV è stata presentata ieri con procedura di urgenza al pretore di Roma. A decidere sarà lunedì 11 luglio il pretore dott. Preden nell'udienza chiamata per le ore 10.30 e per la quale è stata convocata anche la Rai. La richiesta è stata presentata dal prof. Angelo Ormanni, difensore di Giorgio Gregori sostituito il 14 gennaio scorso quale consigliere d'amministrazione della Rai senza che egli abbia presentato le dimissioni (come risulta dal verbale dell'assemblea degli azionisti) e senza che l'IRI abbia mai provveduto a revocargli il mandato.

Il prof. Ormanni sostiene che il prof. Gregori è consigliere di amministrazione della Rai a tutti gli effetti e che quindi il consiglio anziché di 16 elementi, come previsto dalla legge, risulta così composto di 17 membri. Insieme alla sospensione della riunione del 12 luglio e di tutte quelle successive, Gregori chiede di essere regolarmente convocato quale consigliere tuttora in carica. A questo punto, se la magistratura accetterà le tesi del prof. Gregori, tutte le deliberazioni adottate a partire dal 15 gennaio, dovranno essere considerate come inesistenti.

CRONACHE SPORTIVE

I MAESTRI DI SCI HANNO PRESENTATO UNA «MEMORIA» SULLE LICENZE

SUBITO LAVORO STRAORDINARIO PER LA «DELEGAZIONE FRANCHI»

«Si tratta - ha commentato il presidente - di un caso specifico che però in futuro potrà interessare anche altre Federazioni» - È stato varato un programma di massima

ROMA — Lavoro imprevisto e straordinario per la «delegazione Franchi» sin dalla prima seduta, quella di insediamento. Due maestri di sci, Antonio Belli, presidente della Coscuma (Commissione scuola e maestri di sci) e Ernesto Rigoni, componente della stessa commissione, hanno presentato alla delegazione una «memoria» concernente la questione delle licenze, degli insegnanti di sci (competenza del loro rilascio) in relazione alla prossima attuazione della legge 382 riguardante il trasferimento di alcuni poteri dallo Stato alle regioni.

I rappresentanti della Coscuma hanno ravvisato nella «delegazione Franchi» — della quale uno dei compiti principali è quello di trattare con le regioni — lo strumento adatto per portare avanti le istanze dei maestri di sci. «Ci siamo subito trovati di fronte — ha detto Franchi — ad un problema concreto. Quello dei maestri di sci è un caso specifico ma in futuro potrà riguardare anche altre federazioni oltre la Fisi (nuoto e tennis). Stiamo tentando di risolverlo».

Sono stati infatti immediatamente presi i contatti necessari e Gattai, presidente della Federazione sport invernali e membro della delegazione, si è recato nel tardo pomeriggio, a riunione conclusa, al ministero del Turismo e spettacolo.

Nell'incontro con i giornalisti che è seguito alla riunione della delegazione — istituita dal recente consiglio nazionale del Coni e che ha come compiti di prendere contatti e mantenere rapporti con le forze politiche, sociali, regionali, sindacali e scolastiche del Paese — il presidente Artemio Franchi ha detto: «Logicamente è stato un primo incontro. Lo stesso presidente del Coni, Onesti, ha ufficialmente avviato i lavori della delegazione a conferma della convinzione dell'opportunità di un organismo svincolato dal normale lavoro della giunta».

Franchi ha poi esposto gli obiettivi della riunione di insediamento, alla quale hanno partecipato (unico assente giustificato Cella), Carraro (Federcalcio), Gattai (sci), D'Aloja (canottaggio), Pescante (segretario generale Coni), tutti i membri della giunta del Coni.

«Il primo — ha spiegato Franchi — è stato di carattere interno informativo. E' stata rifatta la storia dettagliata di quanto avvenuto dal marzo 1976 ed è stato fatto il punto della situazione. Sono state anche definite le modalità di lavoro della delegazione per darle una organizzazione funzionale e meno burocratica possibile».

Franchi ha proseguito: «Poi si è parlato di programma e cioè con chi, come e quando prendere i contatti, specialmente con quegli organismi che poi si ritroveranno in seno al comitato per lo sviluppo dello sport: partiti politici, regioni ed enti locali, confederazioni sindacali, enti di programmazione sportiva e scuola».

SCI NAUTICO

Gareggiano in Austria i fratelli Marussi

MILANO — L'Italia si è qualificata per i quarti di finale della Coppa europea di sci nautico, a spese dell'Olanda che ha rinunciato a disputare l'incontro di ottavi di finale contro gli azzurri, previsto per oggi e domani a Bosbaan (Olanda). L'Italia si è così automaticamente qualificata per il turno successivo.

Intanto una rappresentativa italiana di sci nautico si recherà oggi a Reifnitz (Austria) per partecipare alla coppa Aral. Per questa trasferta i responsabili del settore agonistico hanno preferito mandare nomi nuovi, per fare esperienza in campo internazionale. La scelta è caduta su Annamaria Marussi, Roberto Marussi, Mauro Morandini e Giorgio Moz. La gara è aperta ad atleti di età dai 18 ai 25 anni.

VELA OGGI E DOMANI

Riunione dell'Adriaco e Muggia - Portorose - rit.

Anche questo fine settimana vedrà notevolmente impegnati i velisti sul nostro golfo. L'Adriaco infatti organizza, fra oggi e domani, la riunione velica estiva per Soling, 470, FJ e Laser. La manifestazione si svolgerà su tre prove. Prima partenza stamane alle 10.30; domani due prove, sempre con inizio alle 10.30.

Il Circolo Velico di Muggia organizza a sua volta la Muggia - Portorose - Muggia, regata aperta a tutte le classi IOR e ad imbarcazioni di crociera in genere. La formula tiene conto della lunghezza della linea d'acqua. La partenza verrà data oggi alle 14 dalla diga Rizzo. Primo traguardo al «Bernardino» di Portorose. Pernottamento nella località rivierasca istriana; partenza per la tappa di ritorno domattina alle 11.

BASKET: TRASFERIMENTI

E' stato definito il passaggio di Giuseppe Gergati dalla Xerox di Milano alla pallacanestro Gabetti di Cantù.

MOLTE CHIACCHIERE E POCHI AFFARI A LIVELLO PROFESSIONISTICO

Si accontenta di pochi colpi il calcio-mercato di quest'anno

All'Inter è arrivato Altobelli ma al passivo c'è l'uscita di Sandro Mazzola

Sono gli ultimi sussulti, crediamo, dei colpi di testa al calcio-mercato. Ci si sta avviando verso una gestione dei soldi non più allegra (ma potremmo chiamarla paranoica) nelle S.p.A. che presiedono alle squadre del football italiano. Le valutazioni restano altissime, ma le cifre che si sparano sono da «Monopoli», gioco tanto caro a certa fascia della fanciullezza e per il quale un po' tutti noi abbiamo sbavato. Purtroppo la gestione dei soldi non è ancora entrata nella fase «saggia» di una corretta e previdente gestione.

Prendiamo un caso: Altobelli, valutato 1 miliardo e qualche centinaio di milioni. Non che l'Inter abbia veramente tirato fuori tutti quei soldi (ci mancherebbe!), ma ha dato al Brescia tre giovani difensori la cui valutazione si aggira sul miliardo. A questi giocatori, il presidente Fraizzoli ha aggiunto la cifra di circa 300 milioni di svalutate lire. Dunque Altobelli è costato alla società di Foro Bonaparte una cospicua cifra, che difficilmente potrà essere mai ammortizzata, ove si pensi che è prassi mettere in computo anche l'ingaggio annuale del giocatore. Quanto sarà l'ingaggio di Altobelli? 20, 30, 50 milioni all'anno? Costo iniziale del calciatore, ingaggio annuale, premi partita, magari un'assicurazione che protegga la società dalla perdita del capitale-giocatore, spese di regia... e il conto cresce.

Quanto durerà la carriera della punta neo-interista? Facciamo dieci anni. Qualche addizione e una divisione per dieci: ecco che spunta il vero costo di un calciatore ricercato per aver realizzato una dozzina di gol in serie B, e che quindi porta con sé tutte le incognite legate al salto di categoria, all'ambientamento e magari (ma facciamo corna) a qualche infortunio che può benissimo fermare la continuità delle prestazioni dell'individuo in questione.

Non è certamente Altobelli il caso unico e nemmeno il più macroscopico di un costume poco edificante. Altri nomi costano sicuramente di più: Virdis, Novellino, Manfredonia... per giungere a Antognoni valutato sui 3 miliardi. Auguriamoci che certi trasferimenti non si compiano, nella speranza che una parvenza di serietà rimanga a dar credito al calcio.

Per intanto Juventus e Torino non hanno fatto alcun acquisto, salvo il friulano Fanna arrivato alla corte dei campioni d'Italia. Forti erano e forti resteranno, ma c'è un impegno internazionale da onorare nel migliore dei modi per cui qualche ritocco o qualche ricambio all'altezza della situazione dovranno pur cercare di pescarlo. Di Altobelli all'Inter abbiamo già trattato, ma chi prenderà il ruolo di Mazzola che smette? L'uomo ad hoc ci sarebbe ed è Marini. Lo ricordiamo tutti a Trieste giocatore generoso, buon palleggiatore. Forse non è riuscito a far sentire una certa personalità in quella squadra tanto blasonata, ma ora dopo due annate di ambientamento e senza subire più il fascino discreto di Mazzola potrebbe tentare in quel ruolo che sembra essergli congeniale.

Alla Fiorentina lavorano in silenzio, tanto in silenzio che probabilmente Mazzone presenterà la stessa squadra di quest'anno; mentre a Napoli il presidente Ferlaino ha sempre bisogno di sollevare un polverone.

Il Milan ristrutturato di Liedholm ha fatto venire alla corte di Colombo e Rivera (con l'approvazione stavolta di Rocco) i due gioielli di Monza: Tosetto e Buriani. Centrocampo con più nerbo e attacco con più verve, e senza che la difesa si addormenti, daranno maggior equilibrio ai rossoneri.

Il Verona si è aggiudicato Bobo Gori, l'Atalanta tenterà di rilanciare Libera.

B. L.

SCATTO DAI BLOCCHI

L'atletica, regina degli sport, si dice. E i suoi protagonisti sono i sudditi più devoti. Tanta passione, per migliorare il proprio record personale, per vincere una medaglietta. Ecco tre giovani, scattare alla partenza di una staffetta. Chi sarà il migliore? (Italfoto)

IMPEGNO FRAZIONATO AL GIRO DI FRANCIA

Sercu in volata ad Angers La Fiat con Merckx nella «crono»

Thurau ha perduto sette secondi nei confronti del belga Patrick ha fatto il bis poiché era nella squadra di Eddy

ORDINE D'ARRIVO

Jaunay Clan - Angers di km 139,500

1) Patrick Sercu (Bel) in 3 ore 45'24", media km 37,134; 2) Theo Smit (Ol); 3) Klaus-Peter Thaler (Ger); 4) Gerben Karstens (Ol); 5) Barry Hoban (Gb); 6) Wilfrid Wesemael (Bel); 7) Rik Van Linden (Bel); 8) Benny Schepmans (Bel); 9) Luigi Castelletti (It); 10) Jacques Eslassan, tutti col tempo del vincitore.

CRONOMETRO A SQUADRE
Circuito di 4 chilometri

1) Fiat (Merckx, Bal, Bruyère, Sercu, Huysmans) 24'08"5; 2) Peugeot (Laurent, Ovion, Danguillaume, Thevenet, Esclassan) 24'19"5; 3) Raleich (Thurau, Lubberding, Kuiper, De Cauwer, Nickson) 24'26"3; 4) Frisol (Smit, Wesemael, Den Hertog, Schepmans, Rosiers) 24'36"5; 5) Mercier (Delisle, Hoban, Bertin, Rouxel, Zoetemelk) 24'45"0; 6) Gitane (Bossis, Meslet, Tierlinck, Villemiane, Quilfen) 24'45"0; 7) Le Jeune (Van Impe, Legeay, Dillen, Bracke, Julien) 24'50"2; 8) Bianchi (R. Van Linden, Parsani, Cavalcanti, Castelletti, Santambrogio) 24'55"4; 9) Kas (Mendenez, Martinez Heredia, Galdos, Martins, Cima) 25'00"5; 10) Teka (Torres, Aja, Thaler, Alfonsel, Melero) 25'36"6.

CLASSIFICA GENERALE

1) Dietrich Thurau (Ger) 44.50'40"; 2) Eddy Merckx (Bel) a 51"; 3) Bernard Thevenet (Fra) e Michel Laurent (Fra) a 1'22"; 5) Hennie Kuiper (Ol) a 1'40"; 6) Alain Meslet (Fra) a 2'09"; 7) Joop Zoetemelk (Ol) a 2'10"; 8) Lucien Van Impe (Bel) a 2'15"; 9) Raymond Delisle (Fra) a 2'30"; 10) Francisco Galdos (Sp) a 2'47".

ANGERS — Patrick Sercu ha vinto due volte. Prima da solo, poi in compagnia del resto della sua squadra, in cui figura anche Merckx, l'avversario più diretto del tedesco Thurau, ha colto il successo anche nella cronometro a squadre.

Sercu, vincendo la prima frazione di questa settima tappa, ha colto un successo che non poteva mancare. Sembrava una tappa fatta su misura per un passista veloce come lui. E com'era nelle previsioni tutto si è risolto nell'ultimo chilometro della corsa, quando in vista del rettilineo finale, il gruppo ha cominciato ad agitarsi. Il plotone si è presentato pressoché compatto ad Angers. E qui la vecchia classe di Patrick Sercu non ha avuto ostacoli. Il 33.enne velocista belga ha così regalato la prima vittoria di tappa alla squadra della Fiat, che qualche ora dopo a ranghi compatti è riuscita a vincere la seconda. Finora preoccupata solo di servire il «re della squadra» Eddy Merckx, la Fiat non aveva fatto grandi cose. Ieri, invece, sorprendentemente è riuscita a cogliere un successo insperato a cui era contrario ogni prostico.

La crono a squadre non aveva alcuna importanza per la classifica generale. Si è trattato più di un'esibizione per i cittadini di Angers, conosciuta in Francia come la città del cavallo, per le sue scuderie che, di una vera frazione di tappa. Unico incentivo, gli abbuoni, una vecchia tradizione, che, anche se abolita, ogni tanto fa capolino nella grande corsa francese. In palio 10 secondi ai migliori della squadra vincitrice, poi sette secondi per la seconda formazione e tre per la terza. Merckx, che è intenzionato ad arrivare ai piedi delle grandi salite con il minor distacco possibile da Thurau, ne ha approfittato e aiutato dai suoi si è imposto, rosicchiando sette secondi alla maglia gialla, giunta terza al traguardo, preceduta anche dalla squadra francese della Peugeot.

E' stata solo una tappa di attesa quindi, questa settima del Tour. La battaglia tra il giovane tedesco e l'intramontabile belga è solo rinviata.

Il tè a chi visita Wembley monumento

LONDRA — Costruito nel 1923, da anni il più famoso stadio europeo se non mondiale, lo stadio di Wembley è da ieri museo della tradizione sportiva britannica. Con un decreto governativo, il ministero dell'ambiente inglese lo ha infatti incluso nella «Lega di Stonehenge», elevandolo in pratica al rango di monumento nazionale.

Dal 12 luglio prossimo, per la modica spesa di 70 pence, sarà possibile visitare come in un qualsiasi museo, gli impianti del celebre stadio. Nel prezzo, oltre ad un filmato della finale di coppa inglese che tenne Wembley a battesimo, il visitatore potrà godersi una tazza di tè. Trattandosi dell'Inghilterra non poteva mancare.

FINALE DELLA COPPA MOSCA DI NUOTO A ROMA: NEI 200 S.L....

Laura Sterni con il 2'11"3 bussa alle porte della Nazionale

Non molto rilevanti i tempi ottenuti dalle altre triestine

ROMA — La migliore prestazione delle nuotatrici triestine a Roma, alla finale della Coppa Mosca, è stata quella di Laura Sterni, che è arrivata seconda nei 200 m s.l. femminili, con l'ottimo tempo di 2'11"03. Il tempo della Sterni la ripropone ai massimi livelli nazionali e probabilmente le permette di essere convocata nella Nazionale assoluta.

Per quanto riguarda sempre la Sterni, bisogna dire che, se non avesse dovuto rallentare il ritmo dell'allenamento a causa del periodo scolastico più impegnativo, probabilmente avrebbe potuto darci delle sorprese anche migliori. Le prestazioni delle altre triestine, invece, non sono andate oltre la mediocrità. Ci sono stati il decimo e undicesimo posto delle dorsiste (decima la Frangipani, con 1'3'01" e undicesima Giulia Pettener, con 1'13"30). Poi continuiamo con il quindicesimo posto di A. Bellei, con 1'10"13, con il sedicesimo posto, nei 200 m s.l. di Elisabetta Pavone, che nonostante tutto appare in ripresa dopo l'operazione di appendicite che ha subito poco più di un mese fa.

Per oggi c'è molta attesa per la gara di Laura Sterni nei 400 m s.l.; con tutta probabilità la Sterni sarà galvanizzata dal risultato di ieri. Un'altra gara molto importante è quella della Lenardon nei 200 m rana; Maurizia è entrata in finale con il terzo tempo, ma si propone di migliorare la sua classifica. Irene Frangipani e Giulia Pettener gareggeranno nei 200 dorso.

Fra i risultati di ieri si può ancora segnalare il buon undicesimo posto del dorsista di Codroipo, De Rinaldi, che ha fatto un tempo abbastanza buono per la vasca da 50 m, con 1'04"66.

F. D. C.

TENNIS

Si conclude domani la «Coppa Valeria»

Ultimo atto domani per la fase regionale eliminatoria della «Coppa Valeria», campionato nazionale maschile di tennis a squadre per veterani. Il Tennis Club Triestino, imbattuto capolista del girone, giocherà in casa contro il T.C. Pordenone. Anche l'altra formazione giuliana, il T.C. Obelisco, sarà impegnato sui propri campi ospitando il T.C. Friuli - Venezia Giulia. Completerà il programma la partita T.C. Grado - A.T. Campagnuzza Gorizia.

CALCIO: BAR ROMANO

Si concluderà stasera sul campo dell'Inter San Sergio il torneo a sette «Bar Romano». Per il terzo posto si incontreranno alle 19.15 Zoppolato - Trattoria Ex Soci; alle 20.30 finalissima Tribolante - Autoforniture Bastianetto.

MOTO: A BRANDS HATCH

Le 750 cc ritornano in scena domani sul circuito inglese di Brands Hatch, per la quinta prova del mondiale che le vede protagoniste.

Pallamano ad Aurisina

La prima partita del torneo di pallamano ad Aurisina, Duina - Inter Aurisina, si è conclusa con la vittoria della Duina per 28-20. Nella seconda partita in programma lo Jadran Kosina ha battuto lo Spilimbergo per 36-9.

Oggi si svolgeranno, alle ore 20.30, le finali fra Kosina e Duina per il primo e il secondo posto. In precedenza per il terzo e quarto posto si incontreranno l'Inter Aurisina e lo Spilimbergo.

CALCIO: AMICHEVOLE

Un incontro amichevole di calcio a sette si svolgerà domani alle ore 9.30 sul campo di viale Sanzio. Una formazione triestina, capitanata da Di Davide, affronterà una selezione del circo Orfei. Sarà in palio il trofeo offerto da Godina Sport.

GRAN FINALE DEL «GODINA SPORT»

Gran finale, questa sera in viale Sanzio, della settima edizione del torneo «Godina Sport» di calcio a sette. Adriatica Pesca e Pasticceria Bindi sono le squadre che si sono assicurate il diritto di contendersi il trofeo. Nelle semifinali, disputate l'altra sera con una bella cornice di pubblico, non sono mancate le sorprese. La Pulisplendor e l'Ottica Vedo Fuji infatti, che erano considerate le favorite, dovranno accontentarsi di disputare la finale di consolazione.

Delle due gare che dovevano indicare le finaliste la più spettacolare ed interessante è stata senza dubbio quella fra l'Adriatica Pesca e la Pulisplendor, risoltasi solo dopo i calci di rigore ad oltranza in favore dei primi per merito del «cecchino» Del Negro (Naldi era l'altro rigorista) che ha fissato il risultato sul 7-6. I tempi regolamentari e i due tempi supplementari si erano chiusi infatti in parità (2-2). Nell'altra partita la Pasticceria Bindi ha vinto più agevolmente di quanto si potesse pensare contro l'Ottica Vedo Fuji per 3-1.

Stasera quindi l'ultimo atto di questa edizione del «Godina Sport». Alle 19.30, per il terzo posto, si incontreranno La Pulisplendor-Ottica Vedo Fuji e alle ore 21 saranno di scena nella finalissima l'Adriatica Pesca e la Pasticceria Bindi. Nell'intervallo il complesso bandistico cittadino Giuseppe Verdi allieterà gli sportivi con un breve concerto.

Molto ammirata l'altra sera l'esibizione canina del gruppo cinofilo agonistico Roki, guidata da Zaninello.

PALLANUOTO

Doppio turno in casa per il CUS Trieste

Disputati i primi tre turni del campionato di serie C promozione di pallanuoto in trasferta, il CUS Trieste esordirà questa sera nella piscina Bianchi. Nel primo incontro interno, gli universitari affronteranno l'Udinese Nuoto, una formazione che non sembra assolutamente in grado di impensierire i gialli ormai abituati a sommergere le avversarie di turno sotto una valanga di reti; al riguardo val la pena di ricordare che nelle prime tre partite il CUS ha realizzato ben 46 reti. Contro i friulani mancherà Dario Leghissa, assenza indubbiamente di rilievo ma non certo capace di mettere in difficoltà i vari Foschi, Brazzach, Polacco, Skrap e Colautti sempre precisi e opportunisti nei pressi delle reti avversarie. L'inizio della partita è fissato per le ore 16.30.

Nella serata di domani il CUS ospiterà il Verona Nuoto.

UN INTENSO FINE SETTIMANA DI ATLETICA LEGGERA NEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

A SACILE I CAMPIONATI REGIONALI «MEMORIAL GUGLIELMI» AL GREZAR

Due giornate molto importanti, quelle di oggi e domani, per l'atletica leggera regionale. A Sacile, infatti, verranno assegnati i titoli di campione regionale 1977 per le categorie juniores e seniores, maschile e femminile. Come sempre accade quando si tratta di una sola manifestazione, durante la quale si ottiene la... laurea, saranno gli atleti più in forma (e forse non i più forti) quelli che potranno fregiarsi dell'importante alloro. Tuttavia ci sono già state parecchie gare e la maggior parte degli atleti ha avuto la possibilità di «rodarsi» convenientemente.

Sono molte le gare che si presentano assai equilibrate. In campo maschile i velocisti triestini dovrebbero aver la meglio. I portacolori del CUS, vale a dire il giovane Miliani e il sempre valido Marion, non dovrebbero temere sia nei 100 che nei 200; una lotta in famiglia, a meno che Marion non decida di optare per i 110 ostacoli, prova, questa, che non dovrebbe sfuggire al friulano Floreani. Nei 400 sarà una questione tra Calligaro (Acli Gorizia) e Wendier (CSI Trieste). Ancora un atleta del CUS (Costessi) favorito negli 800, mentre nei salti e nei lanci i favori del pronostico sono per i friulani e i padroni di casa.

Sulle lunghe distanze Novacco, del Marathon, cercherà di inserirsi tra Dalmassons e Redolfi, indicati come i candidati alla vittoria. Nella staffetta 4x100 il CUS tenterà di migliorare il limite regionale da poco eguagliato in 42"5. I gialloblù potrebbero farcela anche nella 4x100.

Nel settore femminile, assente la Coretti per motivi di studio, le speranze delle triestine sono riposte in Marina Medvescek (400 e 800), Tavcar (disco), Zorn (100) e nelle staffette del CSI (4x400) e della S.G.T. (4x100).

S. B.

Hanno superato il numero di 250 le adesioni al «Memorial Folco Guglielmi», manifestazione internazionale di atletica leggera riservata ai giovani nati negli anni 1960-1961-1962-1963, indetta dagli Atleti Azzurri d'Italia per onorare la memoria dello scomparso presidente, ex primatista italiano del salto triplo.

La manifestazione, che inizierà questo pomeriggio alle ore 16 allo stadio «Grezar», per l'organizzazione del G.S. San Giacomo, è già stata confortata dal successo di adesioni, non rimane che attendere i risultati tecnici, che non mancheranno certamente, considerato l'entusiasmo e il valore dei partecipanti.

Il salto triplo sarà una gara al di fuori della classifica, libera a tutti, con in palio l'artistico trofeo messo a disposizione dalla famiglia Guglielmi.

Folco Guglielmi

Le gare in programma sono:
Cat. A - Allievi nati negli anni 1960-61: m 100, 400, 3000 staffetta 4x100, marcia km 5, salto in lungo e in alto, lancio del peso, disco e giavellotto, m 110 h;
cat. B - nati negli anni 1962-63: m 100, 400, 1500 staffetta 4x100, marcia km 5, salto in alto e lungo, peso kg 5.
Oltre al Trofeo Guglielmi, saranno in palio la targa Azzurri d'Italia per la società prima classificata, numerose coppe e medaglie, nonché numerosi doni offerti da enti e ditte locali.

TENNIS: OPEN SVEZIA

A Baastad, l'italiano Tonino Zugarelli, campione uscente dei campionati open di Svezia, si è qualificato per le semifinali del torneo di singolare maschile, battendo per 6-3, 6-4 il britannico Buster Mottram.

HOCKEY: STASERA AL PALASPORT PARTITISSIMA FRA CUGINI

I precedenti del derby sono a favore della Triestina

Ferroviario e Triestina ancora faccia a faccia. Sarà la 66.a volta e in questa serata, con appuntamento al Palasport di Chiarbola, la Serie B dell'hockey a rotelle vivrà la giornata più interessante per i tifosi locali. Il bilancio dei precedenti derby sta dalla parte della sigla Triestina - Pubblico Impiego: 53 vittorie, 4 pareggi e 8 sconfitte, 319 reti fatte, 131 subite. Al Ferroviario, comunque, spetta l'ultimo successo, quello conseguito nella gara d'andata, ottavo della collana per il sodalizio di Piazza Vittorio Veneto.

Si arriva allo scontro frontale con un curriculum quasi eguale tra i due antagonisti. La Triestina ha fatto 13 punti in casa e 3 fuori, il Ferroviario 9 punti sul rettangolo di viale Miramare e 6 lontano da casa. I ferrovieri hanno realizzato 40 gol in casa e 31 in trasferta, gli alabardati 38 in casa e 26 fuori casa. Le reti subite: il Ferroviario 17 in casa, tante quante la Triestina, e 30 in trasferta contro le 37 degli alabardati.

Ventinove giocatori sono stati schierati dalle due squadre in queste quindici settimane di gara; 16 giocatori ha presentato il Ferroviario, 13 la Triestina. Questi gli schedati: Scrimali, Mari e Bergot (portieri), Burolo, Nocera, Bormè e Pockay (difensori) Brancolini, Felluga, Basiacco, Ritossa, Pecorari e Tomasini (attaccanti) per la Triestina; Cartago, Busechian, Tancovich e Parasucco (portieri), Furlan, Roselli, Ramani, De Santis (difensori), Schinaia P., Schinaia P., Galli, De Angelini, Sussich, Vigoriti, Piazza e Sorgo (attaccanti) per il Ferroviario. I goleador sono Flavio Schinaia con 30 marcature, Brancolini e Schinaia P. con 22, Bormè con 12, Pecorari con 12, Roselli e Pockay con 7, De Angelini con 5, Ritossa con 3, Felluga, Burolo, Sussich e Piazza con 2, Furlan con una, più due autoreti per il Ferroviario e sei per la Triestina.

Ora la parola spetterà al campo, ove i due contendenti cercheranno di conquistare il derby, che passerà alla storia hockeistica come il derby dell'avvenuto o mancato sorpasso. Schieramenti incerti sino all'ultimo momento, sia per Poser che per Martellani; talune decisioni verranno prese solo negli attimi che precedono l'entrata in pista. Comunque l'attaccante Brancolini, che rischiava la squalifica assieme a Bormè, sarà in campo. I due sono stati solo diffidati dal giudice sportivo.

In precedenza all'incontro di hockey (inizio ore 21.30) esibizioni di pattinaggio artistico nel quadro della prima edizione del trofeo Grandi Motori. Le allieve di Luisa Giomi si cimenteranno mezz'ora prima del derby.

B. I.

La schedina Totip

(Trotto	CESENA)	1.o arrivato	x 1
		2.o arrivato	1 x
(Trotto	CESENA)	1.o arrivato	1 1
		2.o arrivato	1 x
(Trotto	ROMA)	1.o arrivato	1 2
		2.o arrivato	2 1
(Trotto	ROMA)	1.o arrivato	2 1
		2.o arrivato	1 2
(Trotto	TRIESTE)	1.o arrivato	x x 2
		2.o arrivato	1 2 x
(Trotto	MILANO)	1.o arrivato	x 2
		2.o arrivato	2 x

OGGI A TRIESTE

HOCKEY PISTA

Serie B: TRIESTINA-FERROVIARIO, pista del palazzetto dello sport di Chiarbola, ore 21.30.

PALLAMANO

Si concludono nella palestra di Aurisina i tornei internazionali organizzati dall'Inter Aurisina. Alle ore 17 avranno inizio le finali del torneo femminile; alle ore 19 si svolgerà la finale per il terzo posto del torneo maschile e alle ore 20.15 andrà in scena la finalissima.

PALLACANESTRO

Torneo «San Lorenzo». Sul campo all'aperto di Servola sono in programma queste partite: RIGAMONTI-COLOR ARTE (categoria B) alle ore 19.15; HUGIN URSINO - EDI MOBILI (categoria A) alle ore 21.

ATLETICA LEGGERA

«Memorial Guglielmi», riunione internazionale giovanile. Organizza il G.S. San Giacomo con la collaborazione della delegazione triestina degli Atleti Azzurri d'Italia, Piste e pedane del «Grezar», ore 16.

PATTINAGGIO ARTISTICO

Trofeo «Grandi Motori Trieste», manifestazione per allievi e junior. Palazzetto dello sport: ore 8.30 esercizi obbligatori, ore 15.30 esercizi liberi.

SUI CAMPI DI SOFTBALL

TRICOLORE

Il massimo campionato di softball si rimette in marcia domenica con la prima giornata di ritorno. La Lubiam di Ronchi, dopo la serie di ferro che nella fase terminale del girone di andata ha fruttato un ben misero bottino di punti, per una classifica che comincia a fare acqua, giocherà a Rimini, sul diamante del Tempest. Se la squadra riuscirà ad esprimersi al meglio delle sue possibilità e si impegnerà come ha dimostrato di saper fare in alcune occasioni, la divisione della posta non dovrebbe sfuggirle.

SERIE A

Il girone triveneto della serie A di softball completerà domani le fatiche della fase eliminatoria prima di dare inizio alla coda di recuperi che dovranno delineare il volto della classifica per quanto riguarda le prime posizioni. La Ceramiche Brunetta, che approfittando del turno di riposo imposto all'ARA Trento si è riportata in testa giocherà in casa contro il Ponte di Piave, che a tavolino almeno sembra avversario di tutto comodo. Ben più difficile invece il compito che attende l'ARA, impegnata nel derby stracittadino con l'Eagle.

SERIE B

Domani mattina al Villaggio del Pescatore il nove delle Mode Giovani cercherà di dare l'assalto alla roccaforte dello Staranzano che occupa la seconda poltrona della classifica. Per le ragazze di casa si tratta di una grossa occasione per rimanere a contatto con le prime della classifica. Lo Staranzano, uscito battuto domenica dal «diamante» del Buttrio, è compagine degna del massimo rispetto e il compito che attende le duinesi quindi non sarà molto facile. Il Tergeste si metterà in viaggio per rendere visita all'imbattuta capolista Buttrio.

Completerà il programma l'incontro Pordenone - Castionese.

BASKET

Torneo San Lorenzo

Sul campo all'aperto della Servolana ha preso il via la sedicesima edizione del torneo «San Lorenzo» di basket. Nella giornata inaugurale l'Agip Sint 2000 ha battuto l'Hugin Ursino per 82-65. Il primo tempo aveva visto in vantaggio l'Agip per 33-30, anche se l'Hugin Ursino aveva guidato nel punteggio per buona parte della prima frazione di gioco. Falconetti e Ponton nelle file della squadra vincitrice e Bacchelli e Giuliani in quella dell'Hugin Ursino sono risultati i migliori.

Queste le partite che verranno disputate oggi: Rigamonti - Color Arte (cat. B, ore 19.15), Hugin Ursino-Edi Mobili (cat. A, ore 21).

Colonna e quote Totip

La direzione della Sisal comunica la colonna vincente e le quote relative al concorso straordinario n. 22 del 7 luglio 1977:

1.a CORSA:	1) Gallieno	1
	2) Maltasar	X
2.a CORSA:	1) Nuora	1
	2) Livy	1
3.a CORSA:	1) Fitzgerald	2
	2) Bredalunga	2
4.a CORSA:	1) Lunatico	2
	2) Baccanale	1
5.a CORSA:	1) Zigolo	X
	2) Ben	2
6.a CORSA:	1) Iliano	2
	2) Apex	1

Quote: ai due vincitori con punti 12 Lire 5.593.918; ai 41 vincitori con punti 11 Lire 260.100; ai 404 vincitori con punti 10 Lire 26.500.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 34931. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8598 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 28, tel. 228828 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219. - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 170 per parola

A.A.A. CERCASI collaboratrice domestica, villa paraggi Scorcola, stabile oppure orario da convenirsi. Buon trattamento. Presentarsi Bonazza, via Carducci 32. 13469 B

CERCASI collaboratrice tuttofare stabile oppure orario da convenirsi, telefonare 795646. 13596 B

CONIUGI con figlio un anno cercano collaboratrice domestica sana a tempo pieno. Offresi eventualmente alloggio a Cervignano, telefonare (0431) 2833 ore serali. 193 B

IMPIEGO E LAVORO Richiesto
C Lire 70 per parola

AUTISTA patente E offresi. Telefono 733074. 13471 C

DATTILOGRAFA referenziata pratica segreteria-telex offresi, telefonare 870019. 13556 C

GIOVANE volonteroso 28enne patente B offresi qualsiasi lavoro pratico consegne telefoni 755209 - 772310 ore pasti. 13375 C

INFERMIERA offresi ambulatorio medico o iniettivo. Telef. 771649. 13402 C

INGEGNERE meccanico 47enne direttore filiale estero (inglese) esaminerebbe proposte per posizione di responsabilità. Scrivere Publikompass Cassetta n. 47 I 34100 Trieste. 13350 C

MADRELINGUA tedesca, perfetta conoscenza italiano, inglese, francese, cerca impiego zona Gorizia - Udine. Telefono (0481) 86941. 433 C

MILITESENTE patentauto ottima conoscenza inglese offresi serio lavoro. Tel. 753607.

STUDENTESSA diciassettenne cerca lavoro impiego mesi luglio-settembre, telefonare ore pasti 272032. 13335 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A. PITTORE tappezziere prezzi modici preventivi gratuiti tel. 751631. 13148 CC

A.A.A. SGOMBERO appartamenti ripulitura cantine soffitte giardini. Tel. 414244. 13371 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente. Prezzi imbattibili, interpellateci. Tel. 414244. 13371 CC

ARTIGIANO muratore esegue restauri, pitture facciate, poggioli, tetti, muri. Armatura propria. Telefono 795275. 13418 CC

AVVOLGIBILI in plastica. Tende alla veneziana. Applicazioni e riparazioni. Malossi, via Nordio 9, telefono 732833. 050158 CC

ELETTRICITA' Rizzotti riparazioni varie elettricità. Telefonare 810213. 13311 CC

PORTE a soffietto. Veneziane. Tendoni da sole. Capotine. Tende verticali e pannelli. Tende in ciniglia. Applicazioni e riparazioni. Malossi, via Nordio 9. Tel. 732833. 050158 CC

PORTE soffietto, avvolgibili in plastica, veneziane, verticali, ecc., montaggio, riparazioni, Elilux, via Pascoli 22, telefono 790250. 13425 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 170 per parola

AMBULATORIO dentistico cerca assistente volonterosa anche primo impiego. Scrivere a Publikompass cassetta n. 6 L, 34100 Trieste. 13608 D

AZIENDA commerciale leader settore caffè cerca elemento 25-40 anni esperto-a ramo esportazione trattamento economico secondo capacità. Scrivere a Publikompass cassetta n. 4-L, 34100 Trieste. 13592 D

CALZATURIFICIO Madras SpA cerca apprendista commesso-a preferibilmente conoscenza lingue slave. Presentarsi corso Italia 39. 13423 D

CASA spedizioni neo-costituita cerca acquisitore traffici italiani-esteri. La conoscenza del tedesco e dell'inglese costituirà titolo preferenziale. Scrivere a Publikompass cassetta n. 1-L, 34100 Trieste. 13553 D

CERCASI operaio meccanico capace per officina concessionaria Alfa Romeo. Presentarsi in via Pacinotti n. 3. Telefono 771593. 13455 D

CERCASI aiuto banconiere-a presentarsi Bar Gianni piazza Garibaldi 11, tel. 793067. 13583 D

CERCASI aiuto commessa e commessa conoscenza lingua slovena o croato, tel. orario negozio al 68742. 2076 D

CERCASI apprendista e operaio verniciatore carrozziere, tel. 828156. 13597 D

CERCASI apprendista o aiuto pasticciere capace. Pasticceria Grimaldi, via Duca d'Aosta 19, Monfalcone, tel. 79344.

CERCASI giovane lamierista carrozziere anche a ore, telef. 828156. 13597 D

IMPRESA costruzioni cerca impiegato-a esperto salari contributi, offerte referenziate. Scrivere a Publikompass cassetta n. 5-L, 34100 Trieste. 13602 D

IMPRESA pulizia cerca donna pulitrice per periodo ferie, telefonare mattinata 727317. 13586 D

INDOSSATRICE costumi da bagno 2.a misura, alta cercasi prontamente, telefonare 38351. 13555 D

INGEGNERE giovane, inglese buono, tedesco discreto, disponibile. Telef. 991051, Manzano. 440 D

OPERAIO sano volonteroso 25-35 anni qualche esperienza meccanica cerca droghificio per lavorazioni e magazzino, telefonare 816209 ore ufficio. 13557 D

SOCIETA' automobilistica importanza nazionale cerca montatore motorista. Scrivere a Publikompass cassetta n. 46-I, 34100 Trieste. 13407 D

TIPOGRAFO impressore assume stabile Tipografia Adriatica, tel. 761954. 13551 D

II CUOCO giovane cercasi presentarsi ristorante Rive. Riva Grumula. 13486 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 150 per parola

CERCASI stanza per signora referenziata, tel. 745025. 2893 E

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 170 per parola

AFFITTASI stanze riscaldamento persone occupate, telefonare ore pasti 38369. 13510 F

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

A.A. RIPETIZIONI qualsiasi materia, insegnanti qualificati. Istituto Enenkel, Battisti 22 - tel. 761989. 13315 G

DIPLOMATA magistrali offresi per ripetizioni anche scuole medie, telefonare 421034 ore 12-14. 13611 G

LAUREATA lingue impartisce lezioni di francese, inglese e tedesco, tel. 567435 ore 13-14. 13457 G

LAUREATO economia espertissimo impartisce lezioni tecnica ragioneria matematica finanziaria, telefonare ore pasti 53533. 13559 G

LEZIONI inglese, italiano, medie inferiori, impartisce universitaria. Tel. 728746.

STUDENTE medicina cerca urgentemente valente aiuto chimica. telefono 764148. 13506 G

UNIVERSITARIA impartisce lezioni materie letterarie. telef. 792617. 13502 G

UNIVERSITARIO lettere e filosofia impartisce ripetizioni italiano, tel. 62250 ore 13-16. 13500 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

SMARRITO Coker spaniel fulvo maschio smarrito zona Barcola, Mancia. Tel. 422690. 13619 H

TROVATO cagnetto marrone dorso scuro, pelo raso, età media, zona centro, giorno 6 luglio. Telef. 726558 Gobbato. 13604 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 170 per parola

A.A.A. BIANCOSPINO Residence nuova costruzione Opicina affittasi ultimi appartamenti varie dimensioni anche arredati. Tel. 778133 ore 10-12. 050283 I

AFFITTO appartamento. Telef. sabato pomeriggio e domenica mattina 69233. 13562 I

IACP camera cucina bagno poggiolo rimesso a nuovo zona Ponziana scambierei con maggiore di una stanza. Tel. mattina 755926. 13363 I

UFFICIO centrale pronta entrata: grande salone, tre stanze, stanzetta, gabinetto, riscaldamento centrale, ascensore AFFITTASI, AGENZIA DOMUS Galleria Tergesteo. 1-7 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 170 per parola

CERCASI affitto magazzino uso ufficio-laboratorio, mq 70 in poi. Telefonare 773220, seralmente. 13452 L

CERCASI affitto locale pianoterra interrato aut ammezzato per magazzino ingrosso. Qualsiasi zona, pronta consegna. Scrivere a Publikompass cassetta n. 18-I 34100 Trieste. 13058 L

CERCASI affitto locale per negozio, zona centrale, massimo 50 mq, pronta consegna inviare offerta e pianta locale. Scrivere a Publikompass cassetta n. 18-I 34100 Trieste. 13058 L

CERCASI affitto due stanze cucina bagno massimo 90.000. Tel. 410325 dalle 10 alle 12. 2884 L

CERCASI appartamento 3 stanze, 150.000 mensili. Tel. 411738, viale Miramare 47. 13467 L

CERCO in affitto per massimo 2 o 3 anni appartamentino. Rizzi. Tel. 62381. 13561 L

CERCO in affitto casa con giardino e separatamente magazzino uso deposito di circa 100 mq. Telefonare lunedì mattina 747876. 13605 L

GIOVANI sposi referenziati cercano bistanze cucina bagno, max L. 130.000. Telef. 766741, sera 13560 L

GIOVANI referenziati desiderosi sposarsi cercano appartamento affitto minimo 2 stanze cucina servizi, Tel. 757170. 13504 L

GORIZIA cercasi 2-3 sanze affitto uso scuola chitarra classica, possibilmente zona centrale, assicurasi massima serietà e silenzio. Tel. 30959.

STUDENTESSE cercano miniappartamento arredato, con riscaldamento. Telefonare al (0432) 91154 - 91333. 189 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

A.A. VENDO banco, retrobanco bar 4 metri, occasione. Telef. 744193. 13569 M

LUCIDATRICE aspirapolvere, 2 poltrone, lana materassi, lampadari, quadri, bronzi, libri e cianfrusaglie, vendesi, Via Ponziana 16-1. 13563 M

ORGANO Galanti 5 ottave registri e ritmi incorporati 25 watt lire 250.000 trattabili. Telef. 757168 ore pasti. 13617 M

REGISTRATORI cassa. Ursino-Hugin Tel. 040-763813

SALDATRICE compressore, generatore portatile, occasionissima. Bevilacqua v. Conti 9/1. 12049 M

VENDO tenda, Lazzaretto, usata pochi giorni. Tel 814337. 13324 M

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

ABBISOGNANDOVI mobili visitate «Polli»: vasto assortimento, massima garanzia, e prezzi bassi. Grimani 11. 9-7 NN

VENDESI cucina componibile bianca. Occasione. Tel. 748027. 13277 NN

VENDO salotto in stoffa con tavolino e tavolo-angolo bianchi. Mobile angolo in palissandro per soggiorno. Tel. 76756 dalle 19.30 alle 21.30. 13461 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

ACQUISTANSI ORO ARGENTO disimpegno polizze, corso Italia 28 primo piano. 13336 O

ALIMENTARI
OO Lire 200 per parola

LORA - LORA - LORA - LORA DI RECOARO eccellente acqua oligominerale sia gassata che naturale in offerta abbinamento: ogni confezione completa in omaggio 2 lattine di BIRRA LEDERER DI NORIMBERGA. Ed inoltre SCIROPPI FABBRI da 750 grammi a 1.130, sciroppi Bonollo da 1 kg a 890. Offerte valide sino al 9 luglio SENZA ALCUN LIMITE E NON FINO AD ESAURIMENTO DELLE SCORTE presso la DI. BE. MA. via Commerciale 27, via Pagliaricci 2, oppure direttamente al vostro domicilio con una piccola maggiorazione telefonando ai numeri 740485 - 795043 - 418762. 12509 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

FISSAGGIO a sparo ed elettropneumatico, ditta in grande espansione prodotti prima qualità, cerca rappresentanti esperti ramo, per Friuli. Trattamento provvigionale di sicuro interesse. Gori, via Paoletti 26, Firenze. Telef. 471068.

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. DUPLICA CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA, VIALE IPPODROMO 2. AUTOCCASIONI: Autobianchi A 111. Alfasud. FIAT 127, 127 special, 850, 850 coupé sport, 128, 128 familiare, 124, Ford Escort, Capri 1300. NSU 4 L, 1000. Mini Minor. Opel Kadett. Citroen GS 1220, Amy 8 break. BMW 1800. Volkswagen Maggiolone. Peugeot 204. Renault R 6, R 10 automatica. Sunbeam 1250 TC, 1500 TC. SIMCA 1000 LS, GLS, Special, Rallye 1.o e Rallye 2.o, 1100 GLS, Special. 1301 Special, 1500 Special. CHRYSLER 1307 Special. CHRYSLER 160, 180 automatica. 7/7 Q

A.A.A.A.A.A.A.A. ANCORA la nuova 127 a prezzo invariato, pronta consegna presso Autosalone Fiat, v. F. Severo 65. Rateizzazioni 30 mesi senza cambiali massime valutazioni Vs. usato: occasioni garantite e selezionate: Fiat 500F '67, 500L '71, 127 '71-'72-'73, 128 2P '70, 128 coupé 1.1.'72-'73, 124 S '69, 124 coupé 1.6.'70-'72, A112 '71-'74, Ferrari Dino 246 GT '73, Porsche 911 T-E 2400 '72, Alfasud '73, GT Junior 1.3 '70, Alfetta 2000 1 mese, Simca 1000 GLS '71-'72, 1301 special '73, 242 D promiscuo moto Honda 400 '76. Visitateci! 13578 Q

A.A.A.A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Va Caboto 24. Trieste. Tel. (040) 826181. 10/7 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Tel. 812256. 13257 Q

ALFA 2000 1973 perfetta 60.000 km, telefonare 420490. 13420 Q

ALFA 1750 berlina impianto gas radio, telefonare 750860 mattina. 13494 Q

ALFA 1750 verde metall. costr. 1970 impianto gas vendo un milione, tel. 414972 ore serali. 13601 Q

AUTOMOBILI da demolire compro ritirando sul posto tel. 827427. 13491 Q

A 112 '74 unico proprietario, anche ratealmente o permutando, Fiat via Roiano 6. Telef. 413337. 13505 Q

CAUSA lavoro vendo 500 F agosto '72 o permuto con motocarro Guzzi, tel. 422331. 13609 Q

CHRYSLER 180, '73 con impianto a gas, perfetta vende Concessionaria Simca Duplica viali Ippodromo 2. 7/7 Q

CICLOMOTORI Benelli pronta consegna prezzi tutto compreso da 220.000. Concessionaria Baroncelli, Tesa 37.

DYANE 6 fine '74 bellissima vendo, tel. 414972 ore serali. 13601 Q

FAMILIARE 128 revisionato gommato nuovo garanzia vendo, tel. 828156. 13491 Q

FIAT 128 2 porte 1970 vendo occasione, tel. 828156. 13491 Q

FIAT 850 berlina vendo 400.000 trattabili, telefonare dopo ore 18 n. 726735. 13369 Q

FIAT 126 perfetta vendo. Telef. 821388, ore ufficio. 13386 Q

Continua in 14.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - REGGIO C. - CATANIA MILANO - TORINO - GENOVA VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.40 D Venezia S. L.
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia SL); Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (prosegue per San Donà P. fino al 14-6; soppresso nei giorni festivi)
6.50 D Venezia SL - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) (WL Mosca - Roma (1) I e II cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; II cl. Zagabria - Venezia)
8.00 Ex Venezia S. L.
9.25 R Venezia S. L. - Roma (*)
9.30 Ex Venezia S. L.
10.50 L Portogruaro - Venezia S. L.
13.30 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
15.40 Ex Venezia S. L.
17.10 Ex Venezia SL - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette II cl. Trieste - Reggio C.; cuccette I e II cl. e WLA Trieste - Catania)
17.25 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.30 L Portogruaro
18.05 L Portogruaro (soppresso giorni festivi)
18.42 D Venezia S.L. - Bologna - Lecce (cuccette di II cl. e WLA Trieste - Lecce)
19.23 L Portogruaro
20.00 Ex *Simplon Express* - Venezia SL - Roma - Milano Lambr. - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di II cl. Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi; cuccette di II cl. Zagabria - Parigi dal 22-5 al 21-7, dal 4 al 16-8 e dal 4-9 al 24-9-77)
22.15 D Venezia S. L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette di I e II cl. Trieste - Torino; WLAB cuccette di II cl. Trieste Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette di I e II cl. Trieste - Roma)
20.22 Ex Venezia S. L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette di II cl. Venezia - Atene e Venezia - Belgrado; cuccette di II cl. Venezia - Sofia (2) e Venezia - Istanbul (3) e Venezia - Skoplje (4)
21.00 R Roma e Milano (via V. Mestre) (*)
23.00 L Venezia S. L.
23.30 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S. L. (WL Roma - Mosca (5) cuccette di II cl. Roma - Varsavia (6))

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di venerdì.
(2) Circola nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica.
(3) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.
(4) Circola nei soli giorni di sabato.
(5) Non circola nei giorni di sabato.
(6) Circola nei giorni di martedì, venerdì e domenica (dal 27-5).

ARRIVI

1.50 Ex Venezia S. L.
6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
7.19 L Portogruaro
7.35 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB-cuccette di II cl. Genova - Trieste; cuccette di I e II cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S. L.
10.27 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette di II cl. Ginevra Trieste): si effettua nei giorni di sabato dal 2-7 al 6-8 1977
10.56 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambr. - Roma - Venezia SL (cuccette di I e II cl. Parigi - Trieste, cuccette di II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria dal 22-5 al 20-7, dal 3 al 17-8 e dal 3 al 24-9-1977) - Lecce - Bologna (cuccette di II cl. e WLA Lecce - Trieste)
11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
13.00 Ex Catania - Reggio C. - Napoli C. - Roma Tib. - Bologna C. - Venezia SL (cuccette di II cl. Reggio C. - Trieste, cuccette di I e II cl. e WLA Catania Trieste)
13.54 Ex Venezia S. L.
14.16 L Cervignano (soppresso giorni festivi)
15.30 D Venezia S. L.
17.46 D Torino Venezia S. L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S. L. (*)
19.09 L Portogruaro

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - VARSAVIA - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

0.40 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (WL Roma - Mosca (1) - cuccette di II cl. Roma - Varsavia (2))
11.14 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Scoplje - Zagabria - Belgrado; cuccette di II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dal 22-5 al 20-7, dal 3 al 17-8 e dal 3 al 24-9-77)
14.50 L Villa Opicina - Lubiana (3)
17.50 D Villa Opicina - Lubiana (3)
19.35 D Villa Opicina - Lubiana (3)
20.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (si effettua nei giorni di sabato) (cuccette di II cl. Trieste - Belgrado)
20.20 L Villa Opicina
21.08 D Villa Opicina - Lubiana - Skoplje - Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia (WLAB e cuccette di II cl. Venezia - Belgrado; cuccette di II cl. Venezia - Sofia solo nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica; cuccette di II cl. Venezia - Atene; cuccette di II cl. Venezia - Istanbul solo nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato e cuccette di II cl. Venezia-Skoplje solo il sabato)

(1) Non circola nei giorni di domenica.
(2) Circola nei giorni di mercoledì, sabato e lunedì (dal 28-5)
(3) Soppresso nei giorni di domenica.

ARRIVI

5.48 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WL Mosca - Roma (1)) cuccette di II cl. Varsavia - Roma (2)
7.14 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina. Si effettua nei giorni di sabato (cuccette di II cl. Belgrado - Trieste)
8.55 Ex Sofia - Istanbul - Atene - Belgrado - Skoplje - Lubiana - Villa Opicina; cuccette di II cl. Atene - Venezia; WLAB e cuccette di II cl. Skoplje - Venezia; cuccette di II cl. Sofia - Venezia (3); cuccette di II cl. Istanbul - Venezia (4) e cuccette di II cl. Belgrado - Venezia (solo il sabato)
10.10 D Lubiana - Villa Opicina (5)
14.35 L Lubiana - Villa Opicina (5)
17.38 D Lubiana - Villa Opicina (5)
19.44 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette di II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi dal 22-5 al 21-7, dal 4 al 16-8 e dal 4 al 24-9-1977)
21.30 L Villa Opicina

(1) Non circola nei giorni di venerdì.
(2) Circola nei giorni di lunedì, giovedì, e sabato.
(3) Circola nei giorni di lunedì, martedì, giovedì e sabato.
(4) Circola nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica.
(5) Soppresso nei giorni di domenica.

PROVINCIA DI TRIESTE

AVVISO DI GARA

Prot. n. 24/861-77

A sensi dell'art. 7 della L. 2.2.1973 n. 14

si avverte

che quest'Amministrazione ha disposto di appaltare, con la procedura prevista dall'art. 1 lett. a) della legge stessa, i lavori di sopraelevazione del Liceo Scientifico «France Preseren» sito in strada di Guardiella 13/1 - Trieste, mediante percentuale di ribasso o di aumento sul prezzo complessivo presunto di L. 172.723.000 posto a base della licitazione.

Le richieste di invito alla gara dovranno pervenire a quest'Amministrazione (via della Geppa 21 - Trieste) entro le ore 12 del giorno 15 luglio 1977.

IL PRESIDENTE
(dott. Lucio Ghersi)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

QUATTRO UNITA' DA GUERRA SOVIETICHE A 35 MIGLIA DALLA FLORIDA

Allarme negli Stati Uniti: navi russe vicine alla costa

L'incrociatore, le due cacciatorpediniere, in grado di lanciare missili teleguidati e la petroliera d'appoggio subito raggiunti da una nave americana per controllo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WASHINGTON — Allarme negli Stati Uniti per l'arrivo nel Golfo del Messico di navi sovietiche in grado di lanciare missili teleguidati. Da oltre due anni le navi da guerra dell'URSS non si avvicinavano tanto alle coste degli USA. La marina ha reso noto che un cacciatorpediniere è stato inviato d'urgenza a osservare gli spostamenti delle quattro unità sovietiche, giunte a sole 35 miglia dalla costa occidentale della Florida.

Si tratta di un incrociatore e di due cacciatorpediniere, tutti e tre in grado di lanciare missili teleguidati, e di una nave appoggio. Hanno solcato le acque del golfo tenendosi al di fuori del limite territoriale americano di 12 miglia.

Bisogna risalire al marzo 1975 per ritrovare una situazione analoga: allora due cacciatorpediniere del tipo Kirvak, pure in grado di lanciare missili teleguidati, si avvicinarono agli USA nel Golfo del Messico.

E' il «Bigelow» il cacciatorpediniere cui è stato ordinato di avvicinarsi più presto possibile alla zona visitata dalle unità dell'URSS, e nel giro di pochi minuti ha levato le ancore dalla sua base atlantica di Jacksonville.

Le quattro navi russe si sono avvicinate al territorio americano dopo esser salpate, il 2 luglio, dall'Avana. Erano giunte nella capitale cubana dall'URSS il 27 giugno. A quanto si è potuto apprendere, la flottiglia sovietica è stata immediatamente posta sotto controllo anche attraverso un certo numero di aerei. Secondo alcuni funzionari della marina, le unità russe stavano invertendo la rotta per rientrare all'Avana.

Il portavoce della marina ha dichiarato che la presenza delle quattro imbarcazioni da guerra dell'URSS non sembrano doversi mettere in relazione con la situazione nella colonia britannica di Belize, dove Londra ha mandato cospicui rinforzi, ma dove nelle ultime ore è sfumata la tensione che era andata accumulandosi nelle ultime settimane. In effetti le quattro unità, uscendo dal porto dell'Avana avevano subito diretto le prue verso Nord, e non verso il Belize, che sta a Sud.

Il Pentagono ha detto che la nave-appoggio è una petroliera in grado di rifornire le tre altre unità di carburanti e di combustibili «per lungo tempo». In un primo momento si era creduto che la decisione di far salpare il «Bigelow» fosse la conseguenza di un «incidente» nel corso del quale pare il governo cubano avesse bloccato, negli scorsi giorni, due imbarcazioni battenti bandiera degli USA. Ma i portavoce del Pentagono hanno smentito che lapartenza del cacciatorpediniere da Jacksonville fosse collegata con l'«incidente».

Alla fine di aprile, era stato dato urgente ordine di accorrere a una squadriglia di aerei caccia-bombardieri, nello spazio in cui un bombardiere sovietico aveva preso a sorvolare una flottiglia degli USA guidata da una portaerei, al largo delle due Caroline. Quell'incidente avvenne sessanta miglia al largo.

Nel 1975 le unità sovietiche sfiorarono le acque territoriali della Florida, e puntarono su una zona a Sud di New Orleans prima di tornare nell'Atlantico.

Walter Anderson

Mosca sulla nuova bomba

WASHINGTON — L'annunciato collaudo della bomba a neutroni appare destinato a fornire nuova esca alla tensione fra Washington e Mosca sul tema del controllo degli armamenti strategici.

Le prime avvisaglie di un ulteriore irrigidimento sovietico si sono avute prima e dopo l'annuncio degli esperimenti nel deserto del Nevada. A un commento della Tass nel quale si ammoniva che l'eventuale produzione della nuova bomba avrebbe potuto determinare la rottura dei negoziati Salt e si accusava l'amministrazione Carter di aver varato una nuova fase della corsa alle armi, ne è seguito un altro, diffuso dalla stessa agenzia, subito dopo l'annuncio di Washington a firma di Yuri Kornilov. Anziché puntare a una soluzione soddisfacente nell'ambito dei negoziati Salt, dice Kornilov, l'amministrazione americana «sta facendo tutto il possibile per complicarli».

Interpellati sui due commenti, funzionari governativi americani si sono rifiutati di esprimere il loro parere. Ma è chiaro che ci si avvia verso una fase di maggior attrito, nel contesto di uno stato di tensione che, come aveva detto la settimana scorsa a Parigi il segretario di stato Vance, è già determinato da contrasti «molto sostanziali» sia sul tema della limitazione delle armi strategiche sia sul tema dei diritti umani.

TAIWAN L'UNICO SCOGLIO

USA E CINA verso rapporti «normali»

WASHINGTON — Il Presidente Carter considera «importante» fare dei passi avanti verso l'instaurazione di «rapporti normali» con Pechino. Lo ha detto salutando Leonard Woodcock, il nuovo inviato degli Stati Uniti in Cina, la cui partenza è fissata per metà luglio.

Richiamandosi al «comunicato di Shanghai», sottoscritto nel febbraio del 1972 durante il primo viaggio di Nixon a Pechino, Carter ha osservato che «evidentemente ci sono delle difficoltà... e il bisogno di un'ulteriore comprensione». L'accordo di Shanghai riconosceva che esiste una sola Cina, e che l'isola di Formosa ne è parte, ma i dirigenti di Pechino in seguito hanno sempre rifiutato di allacciare relazioni diplomatiche con gli Stati Uniti finché questi non avessero rotto i loro legami con Taiwan.

Per evitare premature illazioni, dopo le ultime dichiarazioni di Carter, il portavoce della Casa Bianca Jody Powell ha categoricamente smentito che la nuova amministrazione stia cercando una formula per sganciarsi da Formosa.

Il giornale di Boston, citando «funzionari dell'amministrazione», ha scritto che il nodo di Formosa potrebbe essere sciolto da Carter con la vendita di apparecchiature militari sofisticate a Taiwan. (Ansa)

INFERTO UN COLPO FORSE MORTALE ALLA SETTA ISLAMICA

Egitto: acciuffato il capo dei terroristi mussulmani

Si ritiene che il gruppo non sarà in grado di riorganizzarsi I 750 adepti arrestati rischiano l'ergastolo o l'impiccagione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

IL CAIRO — La polizia egiziana ha inferto un colpo probabilmente mortale alla fanatica setta musulmana «El Takfir Wal Hegra», responsabile del rapimento e dell'assassinio dello sceicco El Zahabi, arrestando ieri verso mezzogiorno il capo carismatico dell'organizzazione, il barbuto e baffuto agronomo 34.enne Shukri Ahmed Mustafa, chiamato da suoi seguaci «principe dei credenti e califfo di Allah sulla terra» o anche «il prescelto». Un quotidiano cairota del pomeriggio afferma che questa setta terroristica e ultra conservatrice «verrà definitivamente schiacciata entro 48 ore».

Shukri Ahmed Mustafa è stato sorpreso dalla polizia in un appartamento nella «bidonville» di Ezbet El-Nakhl, situata in un sobborgo settentrionale del Cairo. Il ministero degli interni egiziano ha annunciato che gli agenti hanno inoltre sequestrato «documenti importantissimi che rivelano le dimensioni del gruppo». Mustafa era riuscito ad eludere le ricerche della polizia per tre anni. Il suo arresto rappresenta la fine di un incubo perché la setta, che oltre all'assassinio dell'ex ministro dei beni religiosi ha compiuto diversi altri delitti, aveva minacciato di compiere nuovi attentati, uccisioni e sequestri di importanti personalità.

Si ritiene che ora i seguaci della setta ancora a piede libero non riescano più a riorganizzarsi essendo rimasti privi della mente direttrice. Nella setta vige un fanatico «culto della personalità» e tutti i seguaci hanno giurato obbiedienza cieca e assoluta al loro capo. Coloro che volevano lasciare l'organizzazione venivano inesorabilmente uccisi.

Nei giorni scorsi la polizia aveva arrestato circa 750 adepti della setta, che verranno processati da un tribunale militare presieduto dal maggior generale Hassan Sadek. Tutti rischiano la pena di morte oppure l'ergastolo, in base ad una legge che proibisce la costituzione di società segrete. Coloro che sono direttamente coinvolti nel sequestro e nell'assassinio dello sceicco Mohamed Hussein El Zahabi saranno con ogni probabilità impiccati. La pena capitale viene applicata con una certa frequenza in Egitto, e anche recentemente sono stati giustiziati alcuni «agenti libici» riconosciuti colpevoli di atti di terrorismo.

Insieme con Shukri Ahmed Mustafa, che si nascondeva nella «bidonville» con le tre mogli e con un figlio, è stato arrestato il suo «vice» Ahmed Tarek Abdel Alim, un ex ufficale di polizia che la notte tra il 2 e il 3 luglio aveva partecipato con altre otto persone, alcune delle quali travestite da agenti di polizia al sequestro dell'ex ministro dei beni religiosi che, come si ricorderà, aveva subito l'aggressione a casa sua, nel sobborgo cairota di Elwan.

Ieri mattina, prima dell'arresto di Shukri Ahmed Mustafa, la polizia aveva «rastrellato» un altro quartiere del Cairo, in seguito ad una segnalazione rivelatasi poi inesatta, secondo cui il «principe dei credenti» era nascosto in quella zona. Mustafa invece non c'era, ma la polizia non è ritornata a mani vuote. Gli agenti hanno infatti scoperto un altro «covo» dell'organizzazione e hanno arrestato alcuni seguaci di «El Takfir Wal Hegra».

Le autorità del Cairo hanno mantenuto l'impegno preso pubblicamente dal primo ministro Oamdouh Salem di «colpire con un pugno di ferro» la setta, che tra l'altro aveva rivendicato la responsabilità degli attentati dinamitardi perpetrati in due teatri del Cairo. In questi giorni il ministero degli interni aveva lanciato alcuni appelli alla popolazione affinché cooperasse con la polizia segnalando i nascondigli dei seguaci del «califfo». «Questo gruppo — afferma un appello — non solo ha assassinato lo sceicco El-Zahabi, ma minaccia anche la vostra sicurezza e quella della vostra famiglia e dei vostri figli. La setta può uccidere voi e i vostri familiari se vi opponete alle sue idee». Nello stesso appello, l'ex ufficiale di polizia Ahmed Tarek Abdel Alim, arrestato ieri, veniva segnalato come particolarmente pericoloso.

In uno dei due «covi» della banda perquisiti in questi giorni, la polizia ha rinvenuto un elenco di personalità «condannate a morte» dai terroristi. Nell'elenco figurano tra gli altri il maggior generale Fouad Farid, ispettore dei servizi investigativi per la sicurezza dello stato, e due suoi assistenti. Il generale Farid aveva diretto le trattative con i rapitori prima che venisse rinvenuto, mercoledì scorso, il cadavere dello sceicco El Zahabi. L'ex ministro era stato pugnalato più volte dai terroristi, che inoltre gli hanno sparato in testa colpendolo in corrispondenza dell'occhio sinistro.

L'elenco delle persone da uccidere includeva anche i presidenti di alcuni ordini professionali, come quello dei medici e quello degli avvocati, e i direttori dei principali giornali del Cairo. Nei giorni scorsi la setta aveva tentato senza successo di sequestrare il compositore Abdel Halim Nuweira, cognato del presidente Sadat. Ciò risulta da un comunicato diramato dalla stessa società segreta poche ore dopo i solenni funerali dello sceicco El Zahabi. Nel comunicato la setta rivendicava tre attentati — uno dei quali è stato smentito dalle autorità — e affermava che i seguaci del «principe dei credenti» avevano fatto irruzione nell'istituto arabo di musica, nel centro del Cairo, nel tentativo appunto di rapire Nuweira. Cinque persone erano rimaste ferite nell'attentato dinamitardo contro l'istituto musicale e in quello contro un cinema suburbano del Cairo. Il terzo attentato, quello smentito dal ministero degli interni, avrebbe dovuto invece essere compiuto nella città di Al-Mansoura, situata a circa 150 chilametri a Nord-Est della capitale.

A. Z.

LO ZAMBIA PRONTO all'attacco rhodesiano

LUSAKA — Parlando nel corso di una conferenza stampa, il Presidente dello Zambia, Kenneth Kaunda, ha dichiarato che il suo paese ha predisposto, con alcuni paesi amici, dei piani per ricevere aiuti militari nell'eventualità di un'intensificazione della guerriglia con la vicina Rhodesia.

Kaunda non ha menzionato i paesi interessati ma ha lasciato capire che lo Zambia accetterebbe aiuti militari dalla Somalia e da Cuba.

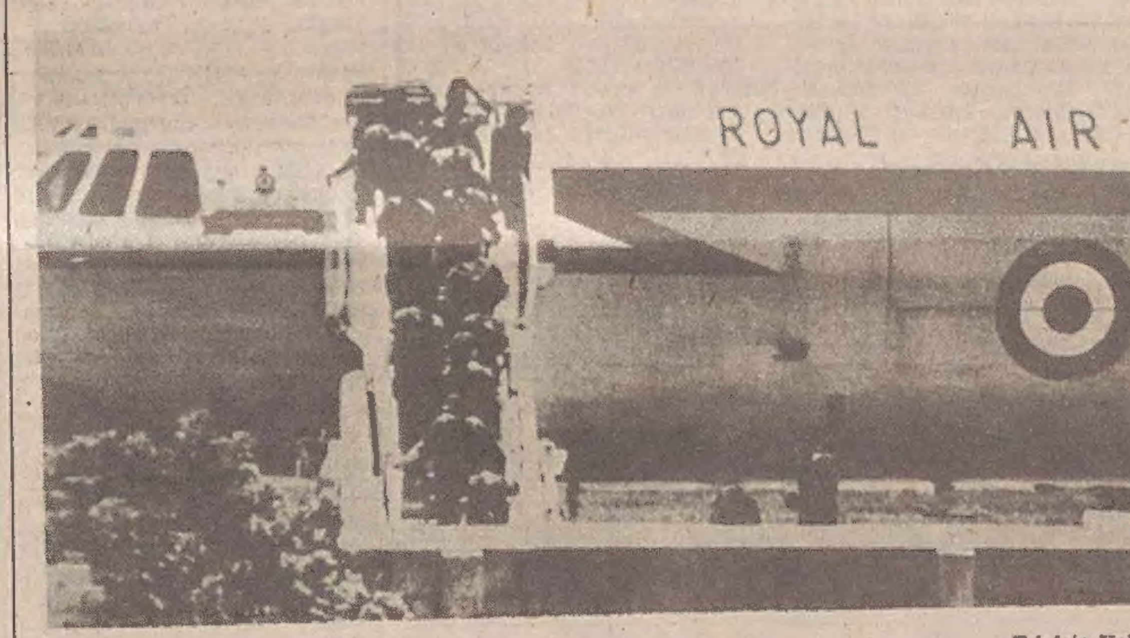
Lo Zambia è uno dei cinque stati africani di «prima linea» assieme all'Angola, alla Tanzania, al Mozambico e al Botswana, impegnati nella lotta contro il regime di minoranza bianca in Rhodesia, paese con il quale ha una frontiera di 650 chilometri.

Sia la Somalia sia Cuba hanno recentemente offerto di fornire assistenza militare allo Zambia in caso di attacco da parte delle truppe rhodesiane. (Ansa)

SI DISINNESCA LA TENSIONE CHE SI ERA ADDENSATA SULLA COLONIA INGLESE

Accordo in extremis sul Belize fra il Guatemala e la Gran Bretagna

Un ponte aereo era stato predisposto da Londra per proteggere il piccolo stato caraibico minacciato dalle truppe guatemalteche - Scambi di vedute sul destino del paese



Telefoto Upi

Hamilton — Le truppe britanniche si imbarcano su uno degli aerei inviati da Londra a Belize

WASHINGTON — *Dopo due giorni di burrascosi colloqui e scambi di accuse un accordo in extremis è stato raggiunto ieri sera tra Gran Bretagna e Guatemala per il destino della colonia inglese di Belize. Le due parti — è detto nel comunicato congiunto — hanno deciso di prendere «sollecite e appropriate misure» per disinnescare la tensione addensata sul piccolo stato caraibico e giunta sul punto di sfociare in un conflitto armato.*

Sia il ministro degli esteri guatemalteco, Adolpho Molina Orantes, che il sottosegretario del Foreing Office, Ted Rowlands, a capo delle rispettive delegazioni, si sono impegnati a studiare le soluzioni proposte da ciascuno dei due paesi con la massima attenzione «al fine di proseguire i negoziati» verso una pacifica composizione della controversia. A questo proposito — informa il comunicato — Rowlands si recherà in Guatemala «al più presto possibile per discutere i modi di ridurre la tensione e le prossime fasi dei negoziati».

A chi gli chiedeva se durante questa visita le truppe inglesi — accresciute con l'invio di rinforzi attraverso il ponte aereo in corso dall'altro ieri — continueranno a stazionare a Belize, il rappresentante britannico ha risposto comunque con un inequivocabile «sì». Il ministro degli esteri guatemalteco, a sua volta, pur dichiarandosi ottimista, ha invitato Rowlands a non ritardare troppo il suo viaggio. In Guatemala il governo manifesta una certa soddisfazione per la conclusione dei colloqui di Washington, che definisce «una positiva vittoria». Una dichiarazione ufficiale sostiene di aver ottenuto «la formale promessa da parte della Gran Bretagna di non accordare unilateralmente l'indipendenza a Belize», ma aggiunge che il popolo guatemalteco deve tenersi lo stesso pronto alla guerra finché permane il rischio che i suoi «giusti e legittimi diritti» sulla colonia non siano rispettati.

Benché sia stata introdotta la censura sulle notizie riguardanti i movimenti di truppe, si apprende da fonti diplomatiche che il Presidente Eugenio Laugerud Garcia ha dato ordine di ammassare i soldati lungo la frontiera con Belize, in seguito all'invio dei rinforzi dall'Inghilterra. Secondo i servizi di informazione inglesi, il Guatemala impiegherebbe 3 mila uomini — sui 10 mila che formano il suo esercito — che sarebbero concentrati nella regione di Benque Viejo del Carmen, dove passa l'unica arteria stradale che collega i due paesi.

Anche i comandi britannici hanno inviato truppe in assetto di guerra nella stessa località e nelle zone circostanti, mentre il resto del contingente rimane nelle basi della capitale, Belmopan. Intanto la popolazione comincia a lasciare l'interno del paese per paura di incidenti: il 20 per cento degli abitanti di San Ignacio, un paesino di 2 mila persone situato lungo la frontiera col Guatemala, sta fuggendo verso la costa sul Mar dei Caraibi.

La censura, applicata anche da parte inglese, ha impedito di conoscere il numero esatto di soldati che sono stati trasportati dai venti «Vickers VC-10» del ponte aereo allestito dalla Gran Bretagna, via Bermude. Un portavoce militare ha parlato di «centinaia» di uomini, che si aggiungono ai 1200 di stanza a Belize. Ne farebbero parte anche truppe scelte che hanno già fatto esperienza di combattimenti nell'Irlanda del Nord. Sei caccia a reazione «Harrier» sono giunti ieri all'aeroporto internazionale di Belize, dove è organizzato il punto di concentramento dei rinforzi, protetto da posiazioni di mitragliatrici.

A una prudente distanza dal porto principale staziona anche la fregata «Achilles», armata di missili, il cui arrivo giorni fa era stato definito un «aggressione» dal Guatemala. Altre navi nella marina inglese si stanno dirigendo verso Belize. (Ansa)

SI INASPRISCE LA POLEMICA SUI NEGOZIATI DI PACE

NUOVI MONITI E ACCUSE DI ISRAELE ALL'EGITTO

In un discorso Begin ha messo in guardia Sadat dal porre condizioni preliminari - «Migliaia di soldati» nel Sinai

TEL AVIV — Il primo ministro israeliaano Menachem Begin ha messo in guardia l'Egitto dal porre condizioni preliminari per la ripresa dei negoziati di pace affermando che in caso contrario la miglior cosa che il Presidente Sadat potrebbe fare sarebbe di starsene al Cairo invece di andare alla conferenza di Ginevra.

«L'Egitto — ha affermato Begin giovedì sera davanti ai duemila delegati dell'ottantesimo congresso dell'organizzazione sionista degli Stati Uniti riuniti a Gerusalemme — farebbe meglio a rinunciare a chiedere a priori un completo ritiro israeliano dai territori occupati e la creazione di uno stato palestinese, se veramente vuole che la conferenza di Ginevra venga riconvocata.

Begin ha proposto nei giorni scorsi che la conferenza di Ginevra torni a riunirsi il 10 ottobre prossimo — cosa che Sadat ha subito accettato — ma ha anche ribadito che Israele non intende accettare la nascita di uno stato palestinese o l'idea di un proprio ritiro dalla Cisgiordania occupata.

Nel suo discorso, Begin ha anche invitato i principali «leader» del mondo arabo a seguire l'esempio del Presidente americano Jimmy Carter e a decretare una sorta di «moratoria» sulle loro dichiarazioni pubbliche in tema di soluzione del conflitto medio-orientale.

Le ultime dichiarazioni fatte nelle capitali arabe — ha affermato il primo ministro israeliano — «hanno cercato di stabilire per noi quale debba essere il nostro paese, in cosa consiste la nostra sicurezza e dove noi dobbiamo vivere in futuro. Sarebbe invece meglio se si osservasse il silenzio e io suggerisco adesso un armistizio politico, senza più dichiarazioni fatte prima di cominciare a negoziare».

Il primo ministro Begin inoltre ha accusato ieri l'Egitto di tenere nel Sinai «migliaia di soldati» oltre gli ottomila permessi dagli accordi firmati nel 1975 e ha chiesto al comandante delle forze dell'Onu nel Medio Oriente, generale Ensio Siilasvuo, di adoperarsi con le autorità del Cairo affinché le truppe in sovrannumero siano ritirate.

Le accuse all'Egitto sono state formulate nel corso di un incontro che Begin ha avuto ieri a Gerusalemme con Siilasvuo dopo che nelle ultime settimane Israele aveva già presentato più volte delle proteste per lo stesso motivo.

Nell'ultima di tali proteste — risalente al 20 giugno scorso ed effettuata ancora dal precedente governo laburista — lo stato ebraico aveva però parlato di «due battaglioni e trentacinque soldati» egiziani in sovrannumero.

BREZNEV RICEVE il corpo diplomatico

MOSCA — Il presidente Leonid Breznev ha ricevuto ieri il corpo diplomatico straniero accreditato a Mosca. Nel corso dell'incontro, il leader del Cremlino ha dichiarato che a suo giudizio le minacce alla pace internazionale sono in aumento in tutto il mondo, ma di pari passo anche le possibilità di conservarla sono maggiori. (Ap)

DICHIARAZIONI DEL PILOTA DISERTORE

«LA CINA NON PUÒ INVADERE TAIWAN»

E' piuttosto debole l'apparato aeronavale di Pechino - Miserabili condizioni di vita

TAIPEI — Le forze armate cinesi non sono attualmente in grado di poter invadere Taiwan. Lo ha rivelato Fan Yuan Yen, il comandante di squadriglia dell'aeronautica militare di Pechino, fuggito a Formosa, dove ha chiesto asilo politico, a bordo del suo caccia Mig-19.

«E' impossibile che i miei connazionali attacchino l'isola, dal momento che il loro apparato aeronavale è piuttosto debole. Per quanto mi riguarda non ho mai dovuto addestrarmi in vista di una eventuale operazione contro Taiwan» ha aggiunto Fan, che a 24 ore dalla sua clamorosa fuga, si è incontrato con i corrispondenti della stampa dell'isola.

Parte dell'intervento è stato dedicato alla situazione interna della Repubblica popolare. Il quadro che ne ha fatto è quanto mai fosco e tale da suscitare perciò qualche perplessità.

«Sono fuggito per far presente all'opinione pubblica internazionale le miserabili condizioni in cui vivono ottocento milioni di cinesi. Sul continente non esistono né libertà, né democrazia. Ciò che gli stranieri hanno veduto nel nostro paese non corrisponde alla realtà... Voi non saprete mai quante siano le persone uccise dai comunisti... senza contare quelle che muoiono di fame e di stenti».

Fan, che giurò fedeltà al partito di Mao nel 1960, ha praticamente rinunciato da ieri alla tessera del PCC. «Sono stati molti i contadini che si sono opposti al governo; nella provincia del Fukien, nella zona meridionale del paese, si sono verificati, spesso, disordini», ha aggiunto l'ufficiale senza collocare nel tempo le vicende di cui ha parlato.

«La regola alla quale i cinesi debbono attenersi può essere sintetizzata in tre massime: non credere, non parlare, non vedere». Parlando degli ultimi sviluppi della situazione interna ha dichiarato che gli elementi che si ispirano alla cosiddetta «banda dei quattro» hanno ancora una certa influenza.

PROTESTA IN CARINZIA la minoranza slovena

VIENNA — Una dimostrazione di giovani sloveni contro le nuove norme che regolano i rapporti per la minoranza slovena e il resto della popolazione si è svolta in Carinzia, nel piccolo villaggio di St. Jaokb in Rosenthal.

Qualche centinaio di persone sono sfilate nel piccolo centro portando cartelli con le scritte: «Articolo sette del trattato di stato - nostro diritto». La dimostrazione si è conclusa senza incidenti. Un cartello con il nome sloveno di St. Jakob (St. Jakob V Rozu) è stato eretto su un fondo privato e alcuni giovani hanno sorvegliato l'ingresso del fondo per evitare che il cartello venisse abbattuto. Tuttavia secondo la legge il cartello non può essere tolto perché si trova, appunto, su una proprietà privata.

St. Jakob è uno dei piccoli centri della Carinzia non compresi fra quelli che hanno diritto alla nomenclatura bilingue, introdotta agli inizi di luglio. Si ritiene che anche in altri centri — sempre fra quelli non compresi dalle nuove disposizioni governative — ci saranno dimostrazioni analoghe. (Ansa)

ACCORDO USA-URSS su scienza e tecnica

WASHINGTON — Gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica hanno firmato ieri a Washington un nuovo accordo di cooperazione scientifica e tecnologica della durata di cinque anni. L'accordo fa seguito ad uno analogo concluso nel 1972. La cerimonia della firma alla quale ha assistito il vice presidente del consiglio dei ministri dell'URSS Vladimir Kirillin si è svolta al termine della riunione annuale della commissione mista USA-URSS. (Ansa)

VISITA AL CARCERE DI GAZA DOPO LE RECENTI ACCUSE DI TORTURE AI PRIGIONIERI

COME VIVONO I «FEDAIN» CATTURATI

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GAZA — Per la prima volta le autorità israeliane hanno consentito ai giornalisti di incontrarsi liberamente con i «fedain» palestinesi in carcere, senza che i dirigenti del penitenziario o i secondini assistessero alle interviste. Questo «privilegio» è toccato a me e ad un operatore dell'agenzia cinematografica di notizie «Visnews» nella prigione ex egiziana di Gaza. Abbiamo scelto a caso una ventina di detenuti e abbiamo intavolato con loro una lunga conversazione.

I «fedain» ci sono parsi molto lieti di poter raccontare per nostro tramite le loro vicende al mondo esterno, e ci hanno detto di considerarsi soldati. Uno di loro ha aggiunto: «Anche gli israeliani mi hanno trattato considerandomi un nemico». Abbiamo ascoltato poche lamentele sulle condizioni attuali della vita carceraria e un dirigente locale del «Fronte popolare per la liberazione della Palestina» (uno dei gruppi più estremisti del «Fronte del rifiuto») ha dichiarato, anche a nome dei suoi quattro compagni ai quali ha tradotto in arabo le nostre domande: «I nostri rapporti con i carcerieri sono buoni».

Ci è stato concesso di fare queste lunghe interviste, durate in tutto sei ore, in seguito alle accuse di maltrattamenti e di torture formulate recentemente dal periodico britannico «Sunday Times», che sono state energicamente smentite dagli israeliani. Nessuno dei detenuti con cui abbiamo parlato si è lamentato di aver subito torture durante l'espiazione della pena detentiva, ma alcuni hanno affermato di essere stati maltrattati e percossi durante gli interrogatori subito dopo l'arresto.

Solo un prigioniero, un chirurgo di Gaza di nome Mohamad Rashad Musmar, che ci ha autorizzati a pubblicare il suo nome, ha dichiarato che le percosse subite durante gli interrogatori hanno lasciato tracce permanenti e che il suo udito non è più buono come prima.

Alcuni detenuti da noi intervistati a Gaza, in un locale che fino al 1964 era stato utilizzato dagli egiziani per le esecuzioni capitali e che ora è stato trasformato in lavanderia, ci hanno detto di essere stati tenuti dopo l'arresto, durante gli interrogatori, con la faccia contro il muro e con un cappuccio in testa, e di essere stati costretti a restare in piedi per lunghi periodi. Ogni domanda degli inquirenti, hanno aggiunto, era sottolineata da un calcio o da una percossa.

«Questi maltrattamenti sono assolutamente vietati — ci hanno detto in seguito dei funzionari di polizia israeliani — ma è certo che talvolta gli inquirenti che dispongono di pochissimo tempo per impedire un attentato ai danni della popolazione civile, che sappiamo che verrà compiuto ma non sappiamo dove e quando, non possono riservare un trattamento di riguardo a persone che ammettono orgogliosamente di essere dei killers. Però la tortura non fa parte del nostro sistema. Fa parte invece del sistema degli arabi. Sappiamo per esempio di un caso in cui un arabo sospettato di collaborare con noi è stato arrostito su un falò per farlo confessare».

Quasi tutti i detenuti del carcere di Gaza lavorano nei laboratori e nelle officine del penitenziario: fabbricano accessori per lampadine elettriche, giocattoli e così via. Ciò consente loro di starsene fuori dalle loro celle per otto ore, oltre alle ore di «aria». Fino a venti detenuti dormono in celle di quattro per sei metri. Il sovraffollamento delle carceri israeliane è un problema serio, e le proteste dei delegati della Croce Rossa si riferiscono quasi esclusivamente a questo aspetto della vita carceraria.

Bernard Eddinger

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Il giorno 6 luglio ha cessato di vivere

Anna Ullianich

Ne danno il triste annuncio le sorelle MARIA e DOMITILLA, il fratello EMILIO, i nipoti e i parenti tutti.

Trieste, 9 luglio 1977

EURO, ALIDA, ILARIA PONTE prendono parte al lutto dei familiari per la scomparsa di

Anna Ullianich

Trieste, 9 luglio 1977

---

†

Il 7 corrente è mancata l'anima buona di

Maria Oblak (Ici)

Ne danno il triste annuncio le sorelle LODOVICA, BENEDETTA e GIOVANNA, i cognati, i nipoti, ed i parenti tutti.

Un sentito grazie ai Medici e al personale dell'Ospedale Lungodegenti Padiglione Gregoretti.

I funerali seguiranno oggi 9 corrente dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per il cimitero di S. Anna.

Trieste, 9 luglio 1977

---

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suo cari

Umberto Sgubin

Pensionato COMIT

Ne danno il triste annuncio la desolata moglie GINA, la cognata TINA, i nipoti GIORGIA ed AMEDEO IVALDI con il figlio.

I funerali si svolgeranno oggi sabato 9 corr. alle ore 12.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 luglio 1977

---

†

Il 7 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Ernesto Kopun

Ne danno il doloroso annuncio la moglie GIUSTINA, i figli EGIDIO e LORETTA, la sorella MARIUCCIA, la nuora, il genero i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 luglio 1977

Si è spenta a Bologna all'età di 95 anni

Carmela Valerio ved. Sanguinetti

Crocerossina al fronte decorata di guerra 1915-1918

Lo annunciano addolorati i cugini VALERIA e MANLIO VALERIO con le loro famiglie assieme ai congiunti di Trieste e Bologna.

Trieste, 9 luglio 1977

---

†

Il 7 luglio è mancata ai suoi cari

Natalina Ravalico

Con profondo dolore lo annunciano il marito EFESTO e la cognata ALIDA unitamente ai parenti.

I funerali seguiranno oggi 9 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 9 luglio 1977

Il presidente, il consiglio, i soci del Lions club Cervignano - Palmanova partecipano commossi al dolore della famiglia per la morte del socio e amico

CAV.

Alberto Patti

Cervignano - Palmanova, 9 luglio 1977

Oggi ricorre il XV anniversario della prematura scomparsa dalla vita terrena di

Maria Bartoli

e suo figlio

DOTT.

Oliviero Bartoli

I familiari Li ricordano, con immenso dolore e profondo rimpianto.

Viene unito nel ricordo anche il marito e padre

Oliviero Bartoli

scomparso il 19 maggio c.a.

Una S. Messa verrà celebrata oggi 9 luglio alle ore 8.15 nella Chiesa della Beata Vergine del Rosario.

Trieste, 9 luglio 1977

ANNIVERSARIO

9-7-1971 — 9-7-1977

Luigia Apollonio nata Borri

vive indimenticabile nell'affetto della figlia LIVIA e dei famigliari che nella triste ricorrenza La ricordano con immutato dolore e profondo rimpianto.

Trieste, 9 luglio 1977

---

†

Il giorno 6 luglio è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Zupicich ved. Ferrari

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 9 luglio 1977

I familiari di

Teresa Dalla Via

ringraziano commossi quanti hanno voluto in varia guisa onorare la memoria della loro cara Estinta.

Una Messa di suffragio sarà celebrata l'11 luglio alle 18 nella Chiesa dei Salesiani.

Trieste, 9 luglio 1977

Nel triste anniversario della morte di

Giovanni Grison

Lo ricordano la moglie e i parenti tutti.

Trieste, 9 luglio 1977

FIAT 124 coupé '70, familiare '70, Dino 2000, 850 Special '68, 238 furgone '72, camioncino 241 '70, pullmino 238 gas, OM 50 NC '74, Lancia Fulvia coupé '69 '71, Alfa 2000 '72, 1300 Super '72, Citroen Club familiare '73, Peugeot 504 SL Diesel, Mini '68 '71, Simca 1300 5 porte '76 ed altre telefonare 231193 feriali. 12995 Q

GIULIA 1600 1 anno di vita 13 mila km vende privato, telef. 42195 dopo le 14. 13515 Q

HARLEY Davidson SX 175 come nuova, telefonare al 224329. 13615 Q

E. R. S. A.
Ente Regionale per lo Sviluppo dell'Agricoltura nel Friuli-Venezia Giulia
AVVISO DI GARA

Questo Ente indirà una licitazione privata, secondo il metodo di cui all'art. 1 lettera a) della legge 2.2.1974 n. 14 per l'aggiudicazione dell'appalto delle opere murarie ed affini relative al progetto per la costruzione di un «Centro regionale per la fecondazione delle specie animali allevate» da erigersi in Comune di Moruzzo (Udine).

L'importo a base d'asta è di L. 550.431.511.

Per poter partecipare alla gara è richiesta l'iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori - Cat. II e III per l'importo adeguato.

Le imprese interessate alla presente gara ed in possesso dei requisiti per parteciparvi possono chiedere di esservi invitate entro dieci giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia.

La domanda in carta legale, dovrà essere recapitata a mezzo raccomandata al seguente indirizzo:

E.R.S.A. — Ufficio Progetti e Lavori - via Roma, 25 - Gorizia.

Le suddette richieste d'invito non impegnano l'Ente.

IL PRESIDENTE
(gr. uff. Mario Lucca)

LAMBRETTA. La gamma completa in visione, dimostrazioni e prove, presso Baroncelli, Tesa 37. Pronta consegna 125, 150, 200 cc. 13443 Q

MERCEDES 200 Diesel 1977, 124 Special 1970 vendo o cambio campo Belvedere garage. 2065 Q

OCCASIONE vendesi Chrysler 180 impianto gas km 15.000 anno 1976 telefonare 228245. 13373 Q

OCCASIONI: Mini 1000, Mini Cooper 1300, 128 coupé 1300 SL, 128 3P, 124 berlina, 124 coupé, Alfasud, Beta 1400, 1600, Flavia 2000 LX gas, Lancia 2000 iniezione, Simca 1000, Renault R 16, Peugeot 304, Citroen DS, Suzuki 500, Benelli 125, ciclomotori. Permute, facilitazioni, senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume, 19. 13192 Q

PRIVATO vende Simca 1301 S fine '72, impianto gas, perfetta, unico proprietario, lire 1.000.000 trattabili. Tel. 209788. 13379 Q

PRIVATO vende Giulia Super buone condizioni. Telefonare ore pasti: 767259, ore ufficio: 37400-38679. 13547 Q

PRIVATO vende Fiat 850 spider. Telefonare (0481) 90150 dalle 19 alle 20. 435 Q

PRIVATO vende Honda 750 aprile '74. Telefonare (0481) 73414. 581 Q

SIMCA 1000 '75 unico proprietario vende Concessionaria Simca Duplica viale Ippodromo 2. 7/7 Q

TRIUMPH Spitfire IV fine '73, perfetta vendesi. Tel. 765023. 13481 Q

VENDESI Autobianchi A 112 perfetta Esso chiosco Rive N. Sauro 8. 13590 Q

VENDESI 124 berlina tel. 30219. 13590 Q

VENDESI in palazzina recente appartamento 2 stanze cucina ogni confort posto macchina giardino. Tel. 824318. 13454 S

VENDO Alfetta 1800, anno 1973. Telefonare ore d'ufficio al n. 413313. 13441 Q

VENDO Fiat 850 Special ottime condizioni telefonare entro le 15 tel. 754773. 13610 Q

VENDO Simca 1000 CLS per 250.000 con autoradio e bollo scadenza dicembre. Tel. 725422. 2880 Q

VESPA 50 cc, 500 F vendo oggi domani 9-12 telefonare 415022. 13576 Q

VESPA 150 Gran Sport efficentissima vendesi 280.000 tel. 212898. Pasti. 13476 Q

VESPE ciclomotori, moto Gilera, pronta consegna, comode dilazioni presso Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume, 19, nuovo punto di vendita Piaggio. 13192 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

AFFITTASI griglia all'aperto posteggi e meraviglioso parco tel. 227311. 13422 R

CERCASI gerente per pulitura a secco sita a Monfalcone, telefonare ore ufficio giorni feriali (040) 741479. 13539 R

GORIZIA cedesi negozio centrale tel. 2115. 425 R

LATTERIA caffè, adatta piccola famiglia vendesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 12738 R

NEGOZIETTO abbigliamento vendo con o senza muri, telefonare 729957 ore 21-22.

NEGOZIO articoli casalinghi, bene avviato causa trasferimento vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 12738 R

TIPOGRAFIA modernamente attrezzata affittasi a personale veramente capace tel. 77431 Ronchi dei Legionari. 443 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTO in nuova palazzina via Flavia soggiorno stanza matrimoniale grande poggiolo tutti comforts pronto ingresso. Mutuo assicurato. Vende impresa costruttrice, tel. 69267 orario ufficio. 17/7 S

A. ACIT. ATTICO NUOVO - VIA ISTRIA, soggiorno due stanze cucina doppi servizi, tutti comforts. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 13223 S

A. ACIT. S. CROCE (mare) vendesi appartamento extralusso, soggiorno 3 stanze, doppi servizi, ampie terrazze, cabina mare. S. Lazzaro 3. Telefono 68810. 13223 S

A.C. PIAZZA SAN GIOVANNI - CARDUCCI appartamento liberi I piano adatto uffici o abitazione mq 128-219-350 vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 13022 S

A.C. VIA TOTI (Barriera) appartamento libero camera cucina wc occasione vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 13022 S

A.I. CAMPI ELISI. VISTA MARE, 4.o piano. 4 stanze, cucina, bagno. Occasione LIBERO 26.000.000 trattabile ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777. 13124 S

A.I. SERVOLA-VIGNETI. NUOVO, 4.o piano. 2 stanze, saloncino, servizi, garage e cantina. Rifiniture extra. VENDESI MUTUO 50% VENTENNALE. ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777. 13124 S

ACQUISTEREI in casa sul Carso uno o due locali con servizio e giardino o orto, telefonare 726251. 13595 S

AGENZIA Casa Mia vende bellissimo panoramico salone due stanze cucina doppi servizi poggioli 36.000.000 altro simile zona verde 2 posti macchina mutuo approvato Giulia 13, 794286. 13545 S

AGENZIA Casa Mia vende centrali seminuovi stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo 14.000.000, Giulia 13, 794286.

ALL'AGENZIA Casa Mia c'è la casa per tutti prima di acquistare un'appartamento interpellateci disponiamo di appartamenti di qualsiasi tipo lussuosi modesti casette ville in tutte le zone via Giulia 13, 794286. 13545 S

APPARTAMENTI monovano, liberi, piani alti, complesso in corso di costruzione, tutti i comforts, prezzi bloccati; agevolazioni di pagamento, mutui, contributo regionale; per informazioni, tel. 815213 dalle 9 alle 11 e dalle 16 alle 19. 13330 S

APPARTAMENTI occupati rendita aggiornata piani alti complesso recente costruzione, tutti i comforts, facilitazioni di pagamento. Prezzo di vendita da lire 18.000.000 in poi. Inintermerdiari vendonsi, telefono 815213 orario ufficio. 13330 S

APPARTAMENTI prontingresso lussuosi ogni comfort vendesi Sistiana tel. 209325. 583 S

CERVIGNANO privato vende appartamento in villa mq 130 più soffitta, giardino, posto macchina, lire 260.000 mq, telefonare (0431) 2849. 190 S

FORNI di Sopra vendesi appartamento in fase ultimazione, prezzo interessante, ottime finiture. Agenzia Caster tel. (0433) 88157, 88118. 178 S

FORNI di Sopra vendonsi appartamenti tricamere, servizi, ingresso e riscaldamento indipendenti, prossima consegna Agenzia Caster tel. (0433) 88157, 88118. 176 S

FORNI di Sopra vendesi appartamento in villa, soggiorno caminetto, due camere, servizi, ampio garage cantina. Agenzia Caster telefono (0433) 88157, 88118. 177 S

GRADO, eccezionale vendita pensione 10 camere, sala ristorante, servizi; vicinanze ingresso principale spiaggia, condizioni di pagamento vantaggiose. Rivolgersi Immobiliare «Adriatica», telefoni (0431) 81536 o 81345. 800 S

GORIZIA vendesi terreno zona residenziale 1200 mq circa. Tel. 0481 - 89987 10-13, 16-21. 432 S

LIBERO seminuovo ampio soggiorno cucina 2 stanze bagno posto macchina. Vendesi ADRIA Mazzini 30 tel. 68549. 13589 S

LIGNANO, vicino mare, villa tre camere, soggiorno, servizi vendesi 32.500.000. Tel. (0431) 729033. 188 S

MONFALCONE dintorni cercasi appartamento, anche modesto. Telefonare 778093 ore pasti. 586 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA VI OFFRE in centro, periferia, Ronchi, Staranzano, Fiumicello, Sagrado, Gradisca, Duino, Sistiana, Marina Julia, appartamenti dai 50 ai 200 mq nuovi e usati dai 13.500.000 in poi, con possibilità mutuo agevolato della Regione; inoltre case ville terreni edificabili e agricoli, seguendo e consigliando i clienti fino alla conclusione del contratto. Vi propone anche l'acquisto di locande, bar, trattorie, drogherie, alimentari, pizzerie, boutique con possibilità di una sistemazione redditizia. Telefonare: 0481-41807 aperto tutti i giorni sabato compreso.

MONFALCONE centro impresa costruzioni vende due negozi mq 32 mq 90, ed appartamenti in palazzina da una, due camere, soggiorno accessori, con giardino. Telef. 75130 ore ufficio. 587 S

MONFALCONE centro vendesi negozio con magazzino, due appartamenti, con garage, area scoperta. Telefonare al 0481-72429 72485. 588 S

PRIVATO vende appartamento 2 camere soggiorno cucinino tutti comforts tel. 68704 feriali. 13616 S

PRIVATO vende stanza soggiorno cucinino poggioli servizi telefonare ore pasti 826815. 13613 S

PRIVATO cerca terreno edificabile minimo 1000 mq, zona Visogliano, Aurisina, S. Croce, Prosecco. Telef. mattinata 51134 escluso domenica. 13339 S

PRIVATO acquisterebbe villetta con giardino libera, Gorizia o periferia, pagamento contanti, tel. (0481) 32087 ore 13-15 giorni feriali. 439 S

RUSTICO S. Giuseppe con corte vendesi. Telefonare ore ufficio 410325. 13403 S

RUSTICO zona Barcola con terreno vendesi. Telefonare ore ufficio 410325. 13403 S

TERRENI edificabili panoramici S. Giuseppe, Muggia, Miramare, Prosecco vendesi. Telefonare 410325. 13403 S

TERRENO 2000 mq panoramico Muggia con baracca grande vendo direttamente miglior offerente scrivere a Publikompass Cassetta n. 47/I 34100 Trieste. 13451 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 220 per parola

CADORE S. Pietro pensione Stella Alpina luglio 8.500, con bagno, tutto compreso. Ottimo trattamento. Tel. 0435 - 62276. 191 T

RAZDRTO (Prevallo) Jugoslavia 35 km da Trieste, pensione Gregoric n. 28, affittansi stanze, cucina casalinga. 13489 T

SARDEGNA, Corsica, Costa Azzurra, effettua Motor - Yacht, luglio - agosto. Tel. 62268. 13427 T

MATRIMONIALI
U Lire 220 per parola

SIGNORA friulana 38enne casalinga, distinta, nullatenente, con bimbo 5enne risposerebbe signore bella presenza, elevati sentimenti con buona posizione, anche lieve difetto fisico assoluta serietà. Presentarsi Albergo Roma Monfalcone tel. 72468 ore 19-21.30 entro 11.7 chiedere Gabriella. 582 U

ANIMALI
W Lire 220 per parola

BASSOTTI tedeschi nero focato tre mesi 100.000 trattabili, pastori tedeschi vendo via Cesare Rossi 53. 13412 W

VENDO bobtail cucciolo, due mesi, con pedigree. Telefonare 728420. 13448 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

A.A.A. AL Centro vacanze Opicina, via Nazionale 119, telefono 212626, a partire dall'11-7, grande svendita roulottes in pronta consegna fino a esaurimento. Tabbert: sconto 12% sul listino e veranda omaggio. Hobby Caravan: sconto 12% sul listino e veranda omaggio. Adria: sconto 10% sul listino e veranda omaggio!! Affrettatevi!! 12642 Z

R.R.R. ROULOTTE, «Vacanza» lunghezza 4.40, posti letto 4 più 2, 2 dinette, doppi vetri, frigorifero, elettro-aspiratore, a lire 3.675.000 (Iva esclusa) presso la NC Nuova Concessionaria, via Caboto 24, telef. 826181. 10/7 Z

BARCA a vela m 5,50 fuoribordo 6 HP pronta alla boa porticciolo Cedas vendo 6 milioni. Rivolgersi Autocaravan, via dell'Istria 155. 13512 Z

CONTINUA la svendita di tende da campeggio canadesi e casette. Autocaravan, via dell'Istria 155. 13512 Z

MOTOSCAFO «Roneer - Vega» con fuoribordo 20 HP, accessori, dotazioni. Tel. 567868. 13417 Z

PILOTINA Mayland fuoribordo Chrysler 20 HP elettrico senza immatricolazione patente vendesi 4 milioni. Tel. 410505. 13344 Z

ROULOTTE bellissima doppio ingresso 3 dinette 6 letti. Telefonare 733398. 13432 Z

ROULOTTE 3 posti veranda occasione. Tel. 772716 ore pasti. 13390 Z

ROULOTTE 6 posti con veranda vendo 1.500.000. Autocaravan, via dell'Istria 155. 13512 Z

ROULOTTE Taber/460 De Luxe 1977 seminuova occasione vendo. Autocaravan, via dell'Istria 155. 13512 Z

TENDA di esposizione 4 posti prezzo occasione vendo. Nauticaravan, Rio Ospo, Muggia. 1334, Z

EAST AFRICA CONFERENCE

AVVISO
AI SIGNORI CARICATORI
Dar Es Salaam - Situazione portuale

Da qualche tempo le Compagnie Conferenziate sono preoccupate per i ritardi e la lentezza del lavoro cui sono sottoposte le loro navi a Dar Es Salaam e che causano considerevoli aumenti nei costi operativi.

Tale preoccupante situazione è stata sottoposta all'attenzione dei rappresentanti del Governo della Tanzania, dell'Ente Portuale e delle Compagnie preposte al Maneggio delle Merci, ma purtroppo la situazione è peggiorata ed è aggravata dalla carenza di attrezzature meccaniche.

Le Compagnie Conferenziate debbono pertanto annunciare che stanno esaminando l'introduzione di un sovrannolo di congestionamento, da applicare al carico per/da il porto di Dar Es Salaam.

Un ulteriore annuncio in questo senso verrà pubblicato quanto prima.